

# La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa della vita





RIVOLUZIONE NAPOLI  
**CONTE C'È**  
(E VUOLE LUKAKU)

Con De Laurentiis affare da 60 milioni: presto la firma  
di **D'ANGELO** ▶ 8-9 *Commento di* **MASALA** ▶ 22 (Antonio Conte e Romelu Lukaku)

GRISPORT, IL MONDO  
IN UN PASSO



INTER PARTE L'ERA OAKTREE  
**LO SCUDETTO**  
**LO TENIAMO NOI**



Il fondo incontra in sede  
gli a.d. e Inzaghi  
Obiettivo: vincere ancora  
con una rosa più giovane  
di **CONTIGELLO, RAMAZZOTTI, STOPPINI,**  
**TAIDELLI** ▶ 2-3-4-5 (L'Inter con la coppa scudetto)

**BATTUTO EUBANKS**



**SINNER**  
**PARIGI**  
**AMORE MIO**  
«Non ho più dolore  
e sono fidanzato  
con la Kalinskaya»  
di **CRIVELLI** ▶ 28-29  
*Commento di* **BERTOLUCCI** ▶ 23  
(Sinner, 22, e la Kalinskaya, 25)



GIOVEDÌ CON IL QUOTIDIANO  
**LIBRO GRATIS**  
Da non perdere  
il volume  
sulla seconda  
stella nerazzurra



IL MILANE L'ATTACCANTE  
**ZIRKZEE**  
REGALO  
*per* **FONSECA**  
di **BIANCHIN, FALLISI** ▶ 6-7 (Joshua Zirkzee, 23 anni)



IL ROMPIPALLONE  
di **Gene Gnocchi**



La trattativa tra Conte e De Laurentiis è così avanti che c'è già  
l'accordo per la rescissione tra due mesi.

**1.**



**Gamma Yamaha 700cc.**  
**1.000 motivi**  
per scegliere le 700.



Inizia la tua avventura in sella a Yamaha con un  
vantaggio speciale: ricevi subito 1.000 euro di  
supervalutazione sul tuo usato o scegli tra una vasta  
gamma di accessori originali Yamaha.  
Offerta valida nelle concessionarie aderenti fino al 30/06/2024.

40528  
9 771120 506000  
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano



## SERIE A

## LA SVOLTA



## I primi passi

## Ecco il vertice per le strategie vincenti

**I**ntensa la giornata in viale della Liberazione. Intensa e perfino storica perché il nuovo padrone della ditta oggi mette piede in ufficio. I manager di Oaktree sono di nuovo a Milano per incontrare ancora gli amministratori delegati e iniziare una settimana decisiva nella costruzione di un club a trazione americana. Stavolta lo faranno in sede e non in campo "neutro": è ancora un momento di transizione, per questo è difficile che sia Alejandro Cano che Katherine Ralph, i dirigenti del fondo che hanno in mano il dossier nerazzurro, parlino troppo nello specifico di numeri, budget, tabelle di esercizio. Piuttosto, è probabile che introducano in maniera generale il modus operandi del gruppo americano su un orizzonte di almeno tre anni. Di contro, l'a.d. corporate Alessandro Antonello e quello per la parte sportiva Beppe Marotta presenteranno il lavoro delle loro rispettive aeree, e anche alcuni uomini chiave nel lavoro del club, a partire dal d.s. Piero Ausilio. In più, nel pomeriggio è atteso anche Simone Inzaghi per una stretta di mano e una chiacchierata altamente simbolica. Il tecnico rivedrà poi Marotta e Ausilio in separata sede per iniziare a parlare nel concreto di mercato (o domani o giovedì), mentre Oaktree domani incontrerà in un momento "allargato" il resto dei dipendenti del club. Il 4 giugno, invece, è stata convocata l'assemblea dei soci: si terrà nell'hotel Palazzo Parigi, da lì nascerà il nuovo Cda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

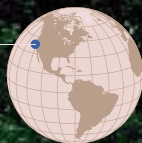


## I risultati

## Italia ed Europa: la competitività non diminuirà

**G**ià nel primo incontro tenuto nello studio di un noto professionista milanese mercoledì scorso, i manager di Oaktree avevano battuto su un concetto chiave, presente pure nel primo comunicato ufficiale del nuovo proprietario con cui si annunciava l'escussione del pegno e poi nella successiva lettera spedita a tutti i tifosi interisti: il campo resta sempre il padrone dei destini del club. È lì che si cerca il risultato più importante, come dimostrano del resto gli ultimi anni felici in casa Inter: le vittorie di sei titoli solo nell'ultimo triennio (e la Champions sfiorata a Istanbul) hanno aiutato l'espansione dell'Inter, attratto nuovi giocatori e facilitato la ricerca di partner commerciali. Insomma, al netto della necessità del famoso "equilibrio finanziario", vietato diminuire la competitività sportiva. Su questa base, sarà garantita ampia autonomia a chi gestisce i destini dell'area e si continuerà a seguire un modello vincente di lavoro: la coppia Marotta-Ausilio ha dimostrato nell'ultimo triennio la creatività giusta per puntellare la squadra con sessione di mercato a zero. Da tre anni nessuno riesce a fare il bis dopo uno scudetto vinto ed ecco, dunque, la prima sfida per i nerazzurri nell'era americana: lo scudetto va conservato, rivincere in Italia è il primo obiettivo. Ma Oaktree entra nel calcio in un'annata "speciale" tra nuova danarosa Champions e Mondiale per club: essere competitivi in questi tornei è altrettanto fondamentale. Soprattutto, nella coppa europea più importante l'asticella va alzata rispetto agli ottavi raggiunti in questa edizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sede  
Los Angeles

POSSIEDE

170

miliardi di dollari,  
di asset in gestionemiliardi di dollari  
in gestione e investimenti  
sparsi dalle rinnovabili  
all'immobiliareOAKTREE-INTER, SI PARTE  
TRA CONTI A POSTO E TROFEIOggi il fondo in sede per incontrare gli a.d., Ausilio e Inzaghi  
Si programma già fino al 2027. Il 4 giugno assemblea dei soci

di Filippo Conticello e Davide Stoppini



## Il bilancio

## Il pareggio da centrare prima possibile

**L'**Inter chiuderà il bilancio al 30 giugno con un passivo tra i 40 e i 50 milioni di euro. Il miglioramento è evidente, rispetto al -140 del 2022 e al -85 del 2023. Ma non basta, non può bastare. Nella ricerca della sostenibilità finanziaria, concetto che Oaktree ha messo nero su bianco nel suo comunicato di presentazione, l'obiettivo del pareggio di bilancio è chiaro ed evidente. E andrà raggiunto il prima possibile, senza aspettare l'intero orizzonte temporale del triennio. Magari alla fine della prossima stagione, con il bilancio al 30 giugno 2025, sfruttando (anche) i maggiori introiti della prossima Champions League e quelli del Mondiale per club. Basteranno? Non c'è certezza ad oggi. Ma c'è un anno intero di lavoro per centrare il traguardo. Si farà ricorso al player trading per avvicinarsi al pareggio? Non necessariamente. Peraltro, oggi l'Inter non ha necessità impellenti in termini di cassa, non c'è l'urgenza di ricorrere a cessioni onerose come invece avvenuto in passato. Piuttosto, l'accelerata andrà data sulla crescita dei ricavi in tutti gli altri settori della società, come leggiamo anche altrove in queste stesse pagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Rosa giovane

## L'età media più alta della A va abbassata



Gazzetta.it

Segui sul nostro sito tutte le notizie, le interviste e gli approfondimenti sull'Inter e sulle altre squadre di Serie A

**L'**Inter ha l'età media più alta di tutto il campionato, facendo riferimento ai giocatori impiegati: 28 anni e 8 mesi.

Due anni e mezzo più del Milan, tre più della Juventus. Età non fa rima con successo, certo, altrimenti non si spiegherebbe il largo divario che la squadra di Inzaghi ha messo tra sé e tutte le altre. Ma è un fattore di cui tenere conto, nella costruzione del... futuro. Marotta e Ausilio hanno sempre cercato di ballare tra la necessità di inserire in organico giocatori già pronti - ed ecco dunque il ricorso ai parametri zero più i là con gli anni, ultimi esempi Taremi e Zielinski - e la voglia di investire su ragazzi più giovani, leggi Bisseck. Anche qui, andrà trovato per forza di cose un equilibrio per spostare la bilancia un po' più dalla parte del ringiovanimento complessivo. Il modello dovrà essere anche quello di aumentare il più possibile valore dell'organico, obiettivo raggiungibile inserendo giocatori più giovani, con un margine di crescita evidente sul piano del valore del cartellino. Non un passaggio semplice, perché chiama in causa l'equilibrio tra monte ingaggi e costo degli ammortamenti dei cartellini. Sostenibilità finanziaria è anche questo, in fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Nel futuro

La squadra campione d'Italia sotto gli occhi degli a.d. Marotta e Antonello e del d.s. Ausilio GETTY



# "IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito  
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

## EAU D'UTOPIA



*LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"*  
*@ILSANTOEINCHIESA*



INCONTRI IN SEDE ANCHE DOMANI

● Non solo...il vertice di oggi. Perché gli uomini di Oaktree resteranno a Milano anche domani, con l'obiettivo di conoscere tutti i dipendenti del club nerazzurro, in ogni sua area



Abbiamo già visto la nuova proprietà, garantisco che l'intenzione è dare stabilità e continuità al progetto

Alessandro Antonello A.d. Corporate



I CAMBIAMENTI

NUOVA ERA



Dalla Cina agli Usa  
cambia il mondo  
Proprietà presente  
e nuovi sponsor

di Filippo Conticello

Continuità, si ripete in ogni angolo di mondo nerazzurro. Continuità nei dirigenti italiani confermatissimi in pubblico e privato: per decisione di Oaktree, agli a.d. Antonello e Marotta il compito di proseguire lungo la strada tracciata. Ma si inizia a intravedere già un chiaro

presidente ha comunque cercato il massimo della vicinanza possibile, ma per i manager interisti poter bussare alla porta accanto è un segno di ritrovata normalità.

**A Occidente** Oaktree vuole tenere le mani sul volante, con un'alta attenzione alla diplomazia: non è secondario il fatto che il fondo si sia presentato in autonomia ai vertici del calcio italia-

no, europeo, mondiale e pure alle istituzioni politiche cittadine e nazionali. L'origine americana di Oaktree farà il resto, anche perché il baricentro orientale

delle sponsorizzazioni è cambiato da un po': i contratti asiatici sono evaporati un po' alla volta, dai 105 milioni del 2018-19 allo zero di oggi (62 milioni sono pure stati svalutati perché crediti inesigibili). Insomma, ora si guarda alle potenzialità di crescita in Occidente: urgono nuovi ricavi per ridurre il gap con le franchigie degli sport a stelle e strisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'11"



Lo stadio

Dossier  
in primo piano  
per i ricavi

**A**ll'Inter serve una casa più moderna e funzionale di questo San Siro, romantico, bollente, ma pure carente sotto molti aspetti. Questo era chiaro a Oaktree dall'inizio della partita milanese: quando il fondo americano iniziava a pensare a sé in maniera differente - da semplice finanziatore dell'Inter ad azionista -, metteva il dossier nuovo stadio in primo piano. Il progetto era decisivo anche in epoca Suning, ma le turbolenze da Nanchino e la fine dell'era espansiva degli Zhang non hanno di certo agevolato uno svolgimento lineare. Per questo, all'inizio la voce del Milan si sentiva con più forza su questo tema. Nonostante i problemi di partenza, l'Inter cinese ha comunque fatto passi avanti sul progetto di un impianto di proprietà al confine tra i comuni di Rozzano ed Assago: al momento l'opzione di esclusiva sui terreni è stata estesa fino al 31 gennaio. Nello stesso tempo, è stata seguita con interesse l'idea di un possibile restyling del Meazza d'accordo con il Milan e con il Comune: WeBuild, gigante nella costruzione di infrastrutture e grandi opere incaricato del progetto di ristrutturazione, entro giugno dovrà presentare uno studio di fattibilità dettagliato. A prescindere dalle due opzioni sulla scrivania, il dossier stadio diventa in primo piano come mai. Nel prossimo triennio Oaktree si aspetta una strada definitiva, da lì passa in larga parte la futura rivalutazione del club.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MANAGER



Alejandro Cano

Nato a Barcellona nel 1980, è il capo delle strategie globali di Oaktree per l'Europa



Katherine Ralph

Classe 1978, avvocato, ha seguito il dossier Inter fin dal finanziamento del 2021



anni

Nel 2019 il 61% di Oaktree è stato venduto a BROOKFIELD ASSET MANAGEMENT, società canadese di asset

Con 800 miliardi di dollari in gestione e investimenti sparsi dalle rinnovabili all'immobiliare





SERIE A

# MERCATO NERAZZURRO

## SETTANTA MILIONI per ripartire



LA STRATEGIA

### ARNA, CARBONI E DUMFRIES VIA POI L'ASSALTO A BENTO E GUD

Per non cedere nessun big, rischio sacrificio per altri giovani. Il River va su Correa

di Luca Taidelli  
MILANO

D

al 2021 alla scorsa estate, l'Inter è stata costretta ad autofinanziarsi per fare mercato. Lukaku, Hakimi e Politano portarono quasi 200 milioni subito dopo lo scudetto che interrompeva l'egemonia Juve. Onana e Brozovic hanno di fatto foraggiato la campagna acquisti di dodici mesi fa. Tanti big sacrificati sull'altare del bilancio, con la squadra che è riuscita a rimanere comunque competitiva grazie al "mercato creativo" di Marotta e Ausilio, alla bravura di Inzaghi nel valorizzare il materiale a disposizione e al lavoro dei giocatori. I conti nerazzurri sono progressivamente migliorati, ma il player trading resta una pratica comune a quasi tutti i club italiani. L'aumento dei ricavi e i milioni garantiti dalle partecipazioni ai nuovi Champions League e Mondiale per Club in linea teorica permettono per la prima volta dopo anni di non cedere alcun big, facendo tesoretto con Dumfries, Arnautovic, Correa e qualche giovane.

**Settanta milioni** L'idea è quella di rastrellare una settanti-

na di milioni che potrebbero bastare per andare a prendere un portiere, un vice Dumfries e una quarta punta che permetterà a Inzaghi di fare riposare Lautaro e Thuram senza perdere troppo in efficacia. Il piano studiato con la vecchia proprietà e ora in attesa di ricevere l'ok da parte di Oaktree nei vertici in programma nelle prossime ore passa da un tipo diverso di sacrificio, quello di un giovane sul quale hanno messo gli occhi in tanti: Valentin Carboni, argentino classe 2005. Pre-



**Gazzetta.it**  
Segui live tutte le notizie riguardanti l'Inter tra mercato e vertici con la nuova proprietà americana,

convocato dal c.t. Scaloni per la Coppa America, che potrebbe diventare un'ulteriore vetrina. Carboni è reduce dal prestito a Monza e viene valutato non meno di 30 milioni. Arrivarci non sembra impossibile, visto che in gennaio la Fiorentina era pronta a metterne sul tavolo 20. Una cifra simile potrebbe garantirla Dumfries, il cui silenzio di fronte alla proposta di rinnovo 4 milioni l'anno lo allontana sempre di più. Il contratto in scadenza nel 2025 obbliga il club a metterlo sul mercato

subito per non perderlo a zero tra 12 mesi. L'Inter valuta l'olandese 25-30 milioni e spera che l'Aston Villa, fresco di qualificazione in Champions League, affondi il colpo. La sua uscita però costringerebbe il club a trovare un sostituto, visto che Buchanan verrà utilizzato come vice Dimarco e a destra - con Cuadrado a fine contratto - resterebbe solo il 34enne Darmian.

**Attaccanti** Hanno un solo anno di contratto anche Arnautovic

e Correa, attaccanti con ingaggi pesanti che verrebbero ceduti senza traumi. Anche se con entrambi c'è il rischio di una minusvalenza. L'austriaco ha 35 anni e la scorsa estate è stato pagato 10 milioni. Per fare l'upgrade in attacco, l'Inter in linea teorica si accontenterebbe di liberare un posto in rosa e uno stipendio pesante (3,5 milioni netti), ma se si facesse avanti un club arabo ci sarebbe la possibilità di incassare altri 5 milioni. Correa di anni ne ha solo 29 ma nel giugno scorso -

### Che numero



2

**1 milioni che può portare Di Gregorio**

● Se Michele Di Gregorio dovesse passare dal Monza alla Juve per 20 milioni, all'Inter ne andrebbero 2 come da clausola nel contratto di cessione ai brianzoli che prevede un 10% per i nerazzurri sulla futura rivendita del portiere

PARLA L'A.D. NERAZZURRO

### Marotta: «Lautaro firmerà il rinnovo prima del ritiro»



**La festa** I giocatori dell'Inter festeggiano la vittoria del ventesimo scudetto dopo l'ultimo derby LAPRESSE

«Posso garantirvi che con Oaktree ci sarà assoluta continuità nella gestione. Chi parla male di noi è spinto solo dalla cultura dell'invidia e diffonde notizie faziose che vogliono far passare l'Inter come un club allo sbando. Ma l'Inter sta bene ed è in grande salute. Ci toglieremo grandi soddisfazioni». Intervenuto alla festa degli Inter Club, l'amministratore delegato nerazzurro Beppe Marotta guarda con fiducia al futuro con la nuova proprietà americana. «Penso che l'Inter vada considerata come una delle squadre più forti del mondo - ha proseguito Marotta -. Nel calcio non bisogna avere paura, bisogna avere il coraggio di puntare a tra-

guardi alti. Questo mi sento di prometterlo». Inevitabile che da parte dei tifosi arrivassero anche delle domande sul rinnovo di capitano Lautaro Martinez. «Ci stiamo affrontando col suo procuratore Camano perché i procuratori per fare bella figura vogliono sempre tirare acqua al proprio mulino, ma sono ottimista. Lautaro ha voglia di rimanere e lo manifesta quotidianamente. Sicuramente per l'inizio degli allenamenti avrà il suo contratto allungato». Oggi Marotta insieme al Ceo corporate Alessandro Antonello incontrerà la nuova proprietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'02"

### LE DATE

La sessione estiva del calcio mercato si aprirà ufficialmente l'1 luglio, per concludersi il 30 agosto, quando saranno state giocate già due giornate del campionato 2024-25



PRIMAVERA, INTER KO CON IL SASSUOLO

● Il Sassuolo è la prima finalista del campionato Primavera: battuta l'Inter per 3-1 con reti di Bruno, Russo e Leone. Di Aidoo il gol dei nerazzurri. Oggi alle 20.30 l'altra semifinale tra Roma e Lazio.



Un ritorno in Bundesliga? Forse un giorno, ma ora voglio stabilirmi in Italia per almeno due anni

Yann Aurel Bisseck Difensore Inter



L'INTERVISTA SHOCK

IL DRAMMA DI GUARIN

«Sono alcolizzato, ho perso tutto Aiutato da Zanetti e Cordoba»

Il colombiano ex nerazzurro: «Ho paura di morire, ma adesso voglio uscire»

di Andrea Ramazzotti MILANO

Fredy Guarin da anni è alcolizzato e sta combattendo la sua battaglia per porre fine alla sua dipendenza. L'ex Inter ha vissuto momenti difficili, si è allontanato dalla famiglia e dai figli, ma adesso ha speranza di uscirne anche grazie all'aiuto di amici come Zanetti, Cordoba e Cuadrado. «Sono un alcolizzato al 100% - ha detto il colombiano alla rivista *Semana* - e lo ammetto. Un tossicodipendente in via di guarigione. Ho iniziato diversi anni fa e quando ho lasciato il Millonarios (nel 2021, ndr) ho toccato il punto più basso perché in quel periodo la mia dipendenza è diventata molto seria. Avevo perso la mia dignità, la fiducia delle persone care e la cosa più importante e preziosa che ho, ovvero i miei tre figli. È arrivato un punto in cui non potevo più continuare».

**Terapia** Guarin adesso si sta facendo seguire: «In passato avevo provato a uscire da questa dipendenza, ma non c'ero mai riuscito e ho sempre avuto una dipendenza. Per questo mi sono arreso e sono stato costretto a chiedere aiuto ad alcuni professionisti con cui sto lavorando per rimettere a posto le cose, per riacquistare la fiducia dei miei figli, dei miei parenti e dei miei amici. Stavolta è diverso rispetto al passato e penso che questa sia la volta buona. Ho già bussato alla porta del diavolo e non è il massimo. So già quale non è la strada: la mia strada è Dio che mi dà ogni giorno forza, una vita sobria e sana».

**Nemico alcol** Anche Adriano quando era all'Inter aveva fatto i conti con l'alcol, vizio iniziato dopo la scomparsa del padre. Guarin non ha specificato cosa ha scatenato la dipendenza e si è limitato a dire che «purtroppo a un certo punto mi sono lasciato "distrarre" e mi sono aggrappato all'alcol. Ho

commesso molti errori, ho preso decisioni sbagliate, ho ferito molte persone. L'alcol è sempre stato il fattore scatenante per tutto ciò che mi accadeva. Il giorno in cui è avvenuto l'episodio della lite a casa con i miei genitori, i poliziotti non mi hanno portato in prigione: sono stati gentili, mi hanno messo in macchina, ma non mi hanno ammanettato né maltrattato. Sono stati professionali».

**Paura e amici** Il Guaro, all'Inter dal 2012 al 2016, ha parlato delle sue paure: «La morte e il carcere. Fino a poco tempo fa, con l'alcol, era come se vivessi in un carcere, condannato a morte. Ho bussato alle porte dell'inferno. Chi mi ha aiutato? Amici veri come Falcao, James, Quintero, Ospina, Cuadrado, Zanetti, Cordoba e altri che erano lì nei momenti bui. Altri, senza dire una parola, se ne sono andati. Non erano amici veri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

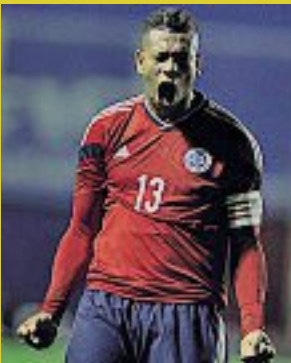
TEMPO DI LETTURA 2'05"

Chi è



Fredy Guarin

Nato a Puerto Boyacá, in Colombia, il 30 giugno 1986, Fredy Guarin ha giocato nel Boca Juniors, nel Saint-Etienne e nel Porto prima di passare all'Inter nel 2012. In nerazzurro è rimasto 4 stagioni, segnando 15 reti in 114 presenze in campionato. Dopo, le esperienze con Shanghai Shenhua, Vasco da Gama e Millonarios. In nazionale, 58 presenze e 4 gol



Con la Colombia Guarin, 38, dopo un gol con la Colombia

LA DIPENDENZA

Il centrocampista a Milano dal 2012 al 2016 si confessa «Combatto da anni, ho fatto soffrire i figli e i famigliari»



1 Fredy Guarin, 37 anni, con Mauro Icardi e Gary Medel  
2 Il colombiano con i figli  
3 Un selfie da Appiano durante il suo quadriennio all'Inter EPA



F.C. INTERNAZIONALE MILANO S.p.A.

Sede in Milano - Viale della Liberazione, 16/18  
Capitale sociale € 19.195.313,34  
C.F. e n. Registro Imprese di Milano, Monza-Brianza, Lodi 80066310154

NOTA INFORMATIVA

Si rende noto che i Signori Azionisti di F.C. Internazionale Milano S.p.A. sono stati convocati, mediante raccomandata, ai sensi dell'art. 9.5, ultimo comma dello Statuto, per l'Assemblea di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della Società che si terrà in unica convocazione il giorno 4 giugno 2024 alle ore 10:00 in Milano, presso l'Hotel Palazzo Parigi, Corso di Porta Nuova, n. 1.



Correa e Satriano 10 MILIONI



In uscita

Valentin Carboni, 19 anni, argentino; Denzel Dumfries, 28, olandese; Marko Arnautovic, 35, austriaco

GLI ALTRI



Da Correa 4 milioni

Il 29enne argentino torna dal prestito al Marsiglia. Piace a River Plate ed Estudiantes: può portare 4 milioni all'Inter



Da Satriano 6 milioni

L'uruguayano, 23, è nel mirino di Valencia e Stoccarda dopo aver fatto bene con il Brest: l'Inter lo valuta almeno 6 milioni

ultimo esercizio disponibile - era ancora a bilancio per 16,9 milioni, essendone costati 32,6 nel 2021. Senza dimenticare le solite sirene arabe, al Tucu sarebbero interessati il River Plate e l'Estudiantes, dove è cresciuto. Non trovano invece conferma le voci di uno scambio con l'Atalanta per Hateboer, che andrebbe a occupare la casella lasciata libera da Dumfries.

**Prime scelte** A completare l'opera di rastrellamento ci sono poi altri giovani che hanno giocato l'ultima stagione in prestito. Per Satriano, protagonista col Brest che ha strappato uno storico pass Champions in Ligue 1, hanno fatto un sondaggio Stoccarda e Valencia. L'uruguayano vale 6 milioni. Poi ci sono Sebastian e Pio Esposito, Oristanio, Stankovic e Zanotti. Possono portare altri milioni oppure diventare contropartite in altre trattative. All'Inter servono soldi e idee per poi andare all'assalto di Bento, 24enne portiere brasiliano per il quale l'Atletico Paranaense chiede 20 milioni, e Gudmundsson, valutato 30-35 milioni dal Genoa. E dove non bastassero i soldi, si può sempre battere la strada del prestito oneroso con riscatto tra un anno. Sul modello dell'operazione Frattesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'42"



SERIE A

MERCATO

# Zirkzee il 9 per Fonseca

## IL MILAN È DECISO VUOL DARE JOSHUA AL NUOVO TECNICO

I PIANI B



**Serhou Guirassy**  
Punta dello Stoccarda, ha una clausola rescissoria da 17 milioni e mezzo



**Jonathan David**  
24 anni, attaccante del Lilla dell'ormai ex Fonseca: in stagione 26 gol in 47 partite



**Benjamin Sesko**  
20 anni, è il centravanti del Lipsia. Piace come Zirkzee ma può costare 70 milioni

di Luca Bianchin

I

Il profilo Instagram di Joshua Zirkzee da anni si apre con la stessa foto, fissata in pole position: si vede Joshua che sorride innamorato con una signora dalle orecchie grandi, la coppa della Champions. JZ ha una certezza: da settembre tornerà a frequentarla, come ai tempi del Bayern. Deve solo decidere con quale squadra e il Milan, con decisione, si propone. Zirkzee è da sempre in prima fila nel mercato rossonero e le ultime settimane hanno lavorato per lui. Gyökeres è imprevedibile a cifre umane, Sesko rischia seriamente di costare 70 milioni mentre Zirkzee ha una clausola da 40 milioni che parla chiaro.

**Ci sono chance?** Il Milan, come tutte le altre squadre, può prenderlo pagando 40 milioni più le commissioni al suo agente. Voci non confermate ma logiche dicono che quelle commissioni sono molto consistenti, come sempre per un giocatore acquistabile a prezzo ridotto. La morale è chiara: Zirkzee può decidere dove andare e due circostanze aiutano le speranze dei milanisti, che con un 9 olandese si sono già trovati bene a fine anni Ottanta. La prima: Joshua preferirebbe restare in Italia. La seconda: il Milan ci prova per davvero.

**Quali pericoli?** Il guaio, in questa storia, può arrivare da Nord-Ovest. La Juventus ha la carta Thiago Motta, che può in-

L'attaccante del Bologna sempre più un obiettivo. La clausola da 40 milioni attira molto. Due insidie: gli agenti e i club di Premier

gliare Zirkzee. Certo, si tratterebbe di capire che sarà di Vlahovic, argomento non semplice a inizio mercato. Lassù a Nord, invece, la Premier è la grande minaccia. L'Arsenal è super interessata, lo United si è mosso per tempo, tanti altri club hanno grande potere di spesa. Qualcosa si capirà presto, perché Zirkzee - ognuno ha i suoi gusti... - non è stato convocato dall'Olanda per l'Europeo. Significa che nessuno, tra giugno e luglio, si innamorerà di lui. Paulo Fonseca, allenatore designato del Milan, osserva tutto da lontano.

**Funzionerebbe?** Fonseca alla Roma ha usato ampie dosi di Edin Dzeko come centravanti e,

AMICHEVOLE CON LA ROMA

## I convocati per l'Australia: c'è Giroud Assente Leao per motivi personali

● La stagione rossonera non si è conclusa sabato sera a San Siro contro la Salernitana. La squadra si è subito rimessa in viaggio verso la prossima trasferta: ieri il decollo da Malpensa all'indirizzo di Colombo (Sri Lanka) per una sosta tecnica, prima di ripartire con destinazione finale Perth, in Australia. Qui il Milan giocherà venerdì 31 maggio un'amichevole contro la Roma. Fischio d'inizio alle ore 13 italiane, le 19 locali: stadio Optus Stadium, impianto da 65.000 spettatori, vicino al tutto esaurito. I tifosi australiani potranno



**Talento** Rafa Leao, 24, esulta dopo un gol: 15 in stagione GETTY

apprezzare dal vivo Theo Hernandez e Giroud, ma non Rafa Leao. Il portoghese è stato escluso dalla lista dei convocati per motivi personali. Insieme alla squadra, che sarà allenata

per una sera da Daniele Bonera, ci saranno anche alcuni dirigenti: Franco Baresi, come vicepresidente Onorario, me anche Ibrahimovic e il d.t. Moncada. Questo l'elenco dei giocatori convocati. **PORTIERI:** Nava, Sportiello, Torriani. **DIFENSORI:** Bertesaghi, Calabria, Florenzi, Gabbia, Hernandez, Kalulu, Jimenez, Simic, Terracciano, Thiaw, Tomori. **CENTROCAMPISTI:** Adli, Loftus-Cheek, Musah, Pobega, Reijnders, Zeroli. **ATTACCANTI:** Giroud, Jovic, Okafor.

CHI È



**Joshua Zirkzee**

Nato a Schiedam (Olanda) il 22 maggio 2001: a 15 anni entra nelle giovanili del Bayern Monaco, con cui nel 2019 debutta in Champions e Bundesliga. Nel febbraio 2021 il prestito al Parma (4 presenze in A, senza gol), poi quello all'Anderlecht. Nell'estate 2022 lo acquista il Bologna per 8,5 milioni: 14 gol in 58 partite in rossoblù

in alternativa, Kalinic e Mayoral. Al Lilla, invece, l'attacco è stato di Jonathan David. Sono diversi ma tutti numeri 9. Zirkzee, che ha l'anima da 9 e mezzo, sarebbe un esperimento affascinante e originale. Zirkzee si sposta per il campo, cerca collaborazione, non ha problemi a scambiarsi di posizione con gli altri attaccanti. Nel gioco di Fonseca, può essere perfetto per esaltare Leao, Pulisic, Chukwueze e Okafor, che si trovano bene con chi crea spazi. Resta solo un punto di domanda sulla presenza in area, che Zirkzee e Leao frequentano molto meno di altri. Va bene che Ruben Loftus-Cheek attacca la porta con piacere, ma il problema della presenza negli ultimi 16 metri si

Occhio a...



**E intanto Ibra pensa alla Kings League Sarà il presidente**

● Zlatan Ibrahimovic ha postato sul proprio profilo Instagram un video per annunciare un altro nuovo ruolo: sarà il presidente del primo Mondiale della Kings League, il campionato di calcio a sette fondato nel 2022 da Gerard Piqué. Torneo in programma dal 26 al 9 giugno, in Messico. Zlatan sui social annuncia: «Io qui non conosco nessuno, però tutti voi conoscete me, vediamo cosa sapete fare».



L'EX DS MASSARA RIPARTE DAL RENNES

● L'ex d.s. rossoneri Ricky Massara è pronto per una nuova avventura: sarà al vertice dell'area tecnica del Rennes, avversario del Milan nell'ultima Europa League. Manca solo l'annuncio.



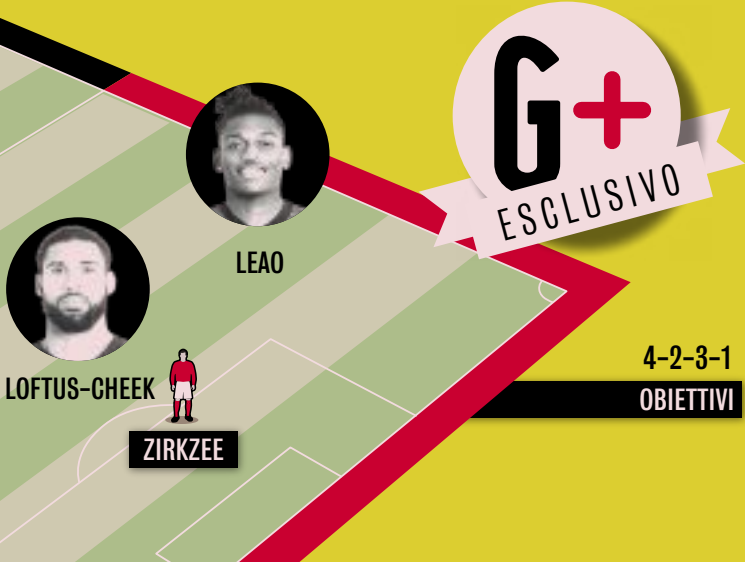
Faremo di tutto per rendere competitivo il Milan del futuro, con un lavoro più mirato dell'anno scorso

Giorgio Furlani a.d. Milan



Una squadra in laboratorio

● Meglio dimenticare la rivoluzione dell'estate 2023: il Milan in questo 2024 progetta un mercato con 3-4 rinforzi. Il centravanti è l'esigenza principale, il terzino destro può aiutare il gioco di Fonseca, che sulle fasce cerca spinta e qualità. Un centrocampista difensivo, priorità con Pioli, può pesare meno ma resta importante. Probabilmente al centro della difesa arriverà una novità. Questa una possibile formazione, al netto di offerte indecenti per i big



potrebbe porre, soprattutto con difese chiuse. Insomma, i milanesi che cercano una punta da 20 gol dubiterebbero - Zirkzee ne ha segnati 11 nell'ultima A... ed è il suo record - ma i tifosi che sognano un Milan grande stile non potrebbero chiedere di meglio.

**Chi altro?** I tempi, in questa storia, sono un fattore. Il Milan, prendendo presto il suo 9, manderebbe un segnale al mondo e permetterebbe a Fonseca di lavorare da subito con il suo terminale. Se convincesse Zirkzee e il suo agente, brucerebbe la concorrenza. Altrimenti, si aprirebbero i piani B. Quali? Beh, Sesko ha e avrà sempre un posto speciale nelle liste del Milan ma i giocatori

più avvicinabili sono altri. Serhou Guirassy ha una clausola super-attraente da 17,5 milioni e con il Milan ha già parlato. Gradisce? Gradisce. Fino a una chiamata di una grande di Premier, Guirassy metterà il Milan in testa alla lista dei desideri. Jonathan David invece va acquistato dal Lille ed è chiaro che per lui serviranno almeno 20 milioni. Piace al Milan da anni, è stato allenato da Fonseca e ha segnato 43 gol negli ultimi due campionati: non avrà il passo da uomo sulla Luna di Zirkzee però, più garanzia di lui, nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'06"

IL 2023

**Un mercato da 113 milioni più bonus**  
Il Milan nell'estate 2023 ha speso 113,5 milioni per il mercato. In compenso, ha avuto 76 milioni da Tonali e altre cessioni

**Il dettaglio**  
Loftus-Cheek 16 milioni  
+4 di bonus

Pulisic 20 milioni

Romero zero (svincolato)

Sportiello zero (svincolato)

Reijnders 20 milioni  
+5 di bonus

Okafor 14 milioni

Chukwueze 20 milioni  
+8 di bonus

Musah 20 milioni

Pellegrino 3,5 milioni  
+2 di bonus

Jovic zero (acquisizione gratuita)

IL TERZINO

L'ALTRA MOSSA

Per la fascia destra sale Emerson Royal Incontro con l'agente

Il brasiliano del Tottenham primo obiettivo ma costa 30 milioni  
Tiago Santos del Lilla l'alternativa

di Marco Fallisi  
MILANO

**P**rendete un talento della Premier League in crisi di rendimento, vestitelo con una maglia a strisce rosse e nere e aspettate di vederlo all'opera: le probabilità di rilancio sono molto, molto alte. È la formula del Milan, e si ripete da anni perché funziona quasi sempre: Tomori, Giroud, Pulisic, Loftus-Cheek sono i quadri appesi alle pareti del quarto piano di via Aldo Rossi. Ecco, in quegli uffici ieri si è parlato di Emerson Royal, il prossimo candidato a traslocare dall'Inghilterra al Milan per provare a ripetere il percorso di chi lo ha preceduto: la corsa per la fascia destra del Diavolo che verrà è solo ai primi metri, ma il brasiliano del Tottenham è partito forte e sfida l'altro obiettivo nel ruolo, Tiago Santos del Lilla.

**L'incontro** Ieri, mentre tutti i terzini destri attualmente in rosa - Calabria, Florenzi, Kalulu e Terracciano - si imbarcavano su un volo per l'Australia, a Casa Milan sbarcava il rappresentante di Emerson Royal. Nel faccia a faccia con i dirigenti rossoneri si è parlato anche di altri giocatori, ma il capitolo Emerson ha occupato logicamente parte della conversazione: Royal è il primo obiettivo per la fascia che il Milan intende rinforzare nel prossimo mercato. Il suo nome è sul taccuino rossoneri da tempo, perché risponde all'identikit del laterale



Brasile Emerson Royal, 25 anni, occuperebbe uno slot da extracomunitario

destro ricercato da Furlani, Ibra e Moncada: 25 anni, esperienza internazionale, e soprattutto una certa inclinazione a spingere sulla fascia, come vogliono il Milan e il suo prossimo allenatore Paulo Fonseca.

**Pro e... costo** Emerson Royal (che occuperebbe uno slot da extracomunitario) ha un curriculum di tutto rispetto - Liga con Betis e Barcellona, Premier con il Tottenham - e potenzialità da big, ma gli ultimi tempi a Londra sono stati difficili: da titolare con Conte a riserva con Postecoglou. Il Milan può diventare l'occasione per ripartire, a patto che il Tottenham accetti di sedersi a un tavolo per trattare: il prezzo di par-

tenza, 30 milioni, è piuttosto alto.

**Tiago e Paulo** Per questo Tiago Santos era e rimane un'alternativa più che credibile. Il terzino portoghese del Lilla, classe 2002, ha sulle spalle una sola stagione ad alto livello - l'ultima, trascorsa da titolare tra Ligue 1 e Conference League - ma ha anche due carte da giocare niente male: costa decisamente meno di Emerson Royal, tra i 10 e i 12 milioni, e conosce alla perfezione i principi di gioco di Fonseca. A guidarlo sulla fascia del Lilla era proprio il tecnico col ciuffo...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'04"

CHI È



**Emerson Royal**  
Nato a San Paolo (Brasile) il 14 gennaio 1999. Cresciuto nelle giovanili del Ponte Preta: da qui passa all'Atletico Mineiro. Poi il trasferimento in Europa. Inizia dalla Liga spagnola: prima al Betis Siviglia poi per una brevissima parentesi al Barcellona. Nell'estate del 2021 passa al Tottenham per 25 milioni: a Londra 101 presenze e 4 gol

Opera in 20 uscite. Prima uscita gratuita con La Gazzetta dello Sport, uscite successive € 6,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it

1A  
Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!

ACQUISTA ONLINE SU **1A**

**DUE STELLE NERAZZURRE**  
Venti scudetti indimenticabili

**PRIMA USCITA IN OMAGGIO**

**2023-2024**  
Venti volte Inter  
di DANIELE STORPPI  
La Gazzetta dello Sport

**DUE STELLE DI GLORIA**

**Le due stelle della storica impresa nerazzurra, scudetto per scudetto.**

**IL PRIMO VOLUME**  
**2023-2024: VENTI VOLTE INTER**  
**È IN REGALO SOLO IL 30 MAGGIO**

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita

GRAFFITI CREATIVE - Milano



SERIE A

## MERCATO

CONTE  
NAPOLI  
DOPPIO

Presidente e tecnico vogliono la firma al più presto: sarà un affare da 60 milioni lordi, staff compreso Romelu il preferito al posto di Osimhen

## Le cifre

OFFERTA SOCIETÀ  
DUE ANNI PIÙ OPZIONE

TRE ANNI RICHIESTA CONTE

di Vincenzo D'Angelo  
INVIATO A NAPOLI

U

## HA DETTO

“Il tecnico? I prossimi dieci giorni saranno decisivi, dopo aver fatto tutte le opportune valutazioni



Aurelio De Laurentiis

n contratto così, non si è mai visto nella storia del club. Aurelio De Laurentiis ha rotto gli indugi e ha deciso di assecondare le richieste di Antonio Conte: il Napoli è pronto ad impegnarsi per un triennale da 8 milioni l'anno, complessivi di bonus (affare da 60 milioni lordi, incluso lo staff), pur di ripartire dal miglior allenatore possibile. Un contratto da top manager qual è Conte, che a bilancio peserà più di quello di un super bomber come Victor Osimhen, che il tecnico vorrebbe sostituire con Romelu Lukaku, per andare in tandem all'assalto dell'Inter. Antonio va assecondato perché fa la differenza. Del resto, dalle ceneri di questa disgraziata stagione si può ripartire solo investendo e cercando il meglio. E Aurelio, da buon imprenditore, ha capito che non è più il momento di rischiare. Il lungo corteggiamento, cominciato in ottobre, sta per diventare matrimonio. C'è la volontà di entrambe le parti di arrivare al più presto alle firme sul contratto per programmare lavoro e mercato, ma serve ancora qualche giorno per poter permettere agli studi legali di studiare i contratti, smussare gli angoli di clausole e cavilli e apporre eventuali modifiche. Poi si potrà brindare. Ma guai a farsi prendere dalla fretta: ieri, De Laurentiis ha invitato alla prudenza: «I prossimi dieci giorni saranno decisivi. Dopo aver fatto tutte le opportune e necessarie valutazioni. Non deve vincere il tifo, ma l'equità del ragionamento».

**Speranza** Ecco, il ragionamento. E allora si ritorna al punto iniziale: chi può dare una scossa così forte al Napoli da riportarlo dal

DE LAURENTIIS LO ACCONTENTA  
ANTONIO SPINGE PER LUKAKUAssi  
Giovanni Di Lorenzo, Kvaratskhelia e Victor Osimhen  
LAPRESSE/GETTY

AL CONVEGNO “L'ITALIA È UN PAESE RAZZISTA?”

Juan Jesus e la ferita del caso Acerbi  
«Io sempre corretto, mentre lui...»

● NAPOLI Vecchie ferite che bruciano ancora. Juan Jesus torna a parlare di razzismo e del famoso episodio di San Siro, che lo ha visto coinvolto insieme ad Acerbi. Lo fa durante il convegno “L'Italia è un paese razzista?”, tenutosi a Trentola Ducenta (Caserta). «Acerbi? Io ho provato a essere superiore a fine partita. La mia carriera parla per sé, sono sempre stato corretto, a differenza sua con episodi che ci fanno pensare cose diverse. Ma poi lui mi voleva smentire nonostante io lo avessi tutelato e protetto. Passare per bugiardo mi è sembrato esagerato. Adesso

Ruggini  
Aurelio De Laurentiis e Juan Jesus all'evento di ieri  
ISOLA

metto un velo pietoso su questa situazione, devo andare avanti ed essere intelligente e di esempio per i miei figli e per gli altri. Se succedono di nuovo cose simili dobbiamo essere superiori».  
v.d'a.

decimo posto attuale alla zona Champions? Chi può trasformarsi in calamita attira-campioni senza la possibilità di giocare alcuna competizione europea? Chi può dare credibilità e prestigio al nuovo ciclo Napoli dopo un fallimento così clamoroso? Tre domande, un unico profilo: Conte. Per questo, ieri, il presidente ha bluffato quando ha parlato di dieci giorni. Anche lui ha fretta di annunciare il nuovo allenatore, ma i contratti del Napoli sono sempre molto complessi e curati in ogni piccolissimo dettaglio. È stata la forza di De Laurentiis fin qui e anche stavolta sarà così. I diritti d'immagine qui sono trattati in maniera speciale, serve tempo per sistemare tutto, ma il punto di partenza è già solido: Conte vuole il Napoli e il Napoli ha tremendamente bisogno di Antonio. E, dunque, a meno di clamorosi colpi di scena, è possibile che per il fine settimana possa arrivare già il fatidico tweet presidenziale che tutti attendono con ansia. Poi, per la presentazione, bisognerà aspettare il ritorno del presidente dalla Spagna, dove ieri si è recato per questioni personali.

**Tre nodi** E una volta insediato, Conte dovrà subito sistemare le questioni delicate ancora in sospeso. A partire dalla rottura tra il capitano Giovanni Di Lorenzo e il

club. Ieri l'agente del giocatore ha confermato il desiderio di cambiare aria dopo che la società lo ha di fatto “sfiduciato”. Ma Conte è da sempre un ammiratore di Di Lorenzo, che potrebbe giocare sia da braccetto nei tre di difesa sia da esterno a tutta fascia. Dovesse arrivare Conte, il tentativo di convincere il capitano a restare in azzurro sarebbe scontato e la sua cessione molto più complicata. Diversa, invece, è la questione Kvaratskhelia, su cui Conte potrebbe fare relativamente poco: il Psg ha già presentato un'offerta da 80 milioni di euro e può spingersi fino a 100, il Napoli

deve trovare l'intesa per il rinnovo altrimenti sarà costretto a prendere in considerazione la sua partenza. Osimhen, invece, è appeso alla clausola. Victor vuole la

Premier e ha il grande sogno di indossare la maglia del Chelsea: un assist perfetto per Conte e per il futuro del Napoli, perché i Blues devono “liberarsi” di Lukaku, il pupillo di Antonio, che sa come rendere letale il centravanti belga, che sotto la sua gestione all'Inter ha segnato 64 reti in 95 presenze complessive. I due, insieme, hanno già vinto e dominato. Rifarlo a Napoli, però, avrebbe tutto un altro sapore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"



SOLO IL MILAN PEGGIO DA CAMPIONE

● Nell'era dei tre punti, soltanto il Milan aveva fatto peggio del Napoli nel campionato successivo alla conquista dello scudetto: era il 1996-97 e finì a quota 43, gli azzurri ne hanno collezionati 53.



Il Napoli dovrà cancellare questa annata. Conte? La società prenderà la decisione migliore

Alex Meret Portiere Napoli



**Un'ipotesi di formazione con le idee Dorgu e Hancko**

Diagramma tattico con i nomi dei giocatori: MERET, HANCKO, DORGU, FOLORUNSHO, LUKAKU, KVARATSKHELIA, LOBOTKA, ANGUISSA, DI LORENZO, QUARTA, RRAHMANI.

obiettivi  
acquisto  
(o rientro dal prestito)

CHI ARRIVA E CHI RESTA

LO STAFF

Da Oriali al fratello Gianluca Tutti i fedelissimi col tecnico

La sintonia con Lele in Nazionale e nell'Inter Anche Stellini è un riferimento

di Vincenzo D'Angelo  
INVIATO A NAPOLI

I noi davanti all'io, la squadra prima di tutto. È uno dei concetti chiave della visione del calcio di Antonio Conte, un maniaco del lavoro, un perfezionista nato. E dietro ai successi del Conte allenatore c'è sempre stato uno staff di primissimo livello, con cui Antonio è riuscito a creare un team vincente. Del gruppo dei fedelissimi fanno parte il vice Cristian Stellini, il fratello Gianluca, match analyst scrupoloso come Antonio se non ancor di più. E poi i due preparatori atletici Costantino Coratti e Stefano Bruno, che lo hanno seguito anche nell'ultima avventura a Londra, da manager del Tottenham. Dove, invece, è mancata un'altra figura di riferimento come Gabriele Oriali, il team manager con cui ha legato tantissimo ai tempi della Nazionale e che aveva voluto con sé anche negli anni all'Inter. Lele e Antonio sono diventati quasi una cosa sola, perché Oriali sa come prendere Conte, sa come stargli accanto nei momenti di esaltazione e in quelli di frustrazione.

**Riferimento** Insomma, Oriali è una figura centrale anche nella trattativa che il Napoli sta portando avanti per ingaggiare Conte. Lele è uomo di campo vero, una presenza positiva all'interno di uno spogliatoio. Ha un passato glorioso da giocatore, dove già sapeva rendersi indispensabile nella gestione degli equilibri di squadra. Generoso, attento, intelligente, mai banale: Lele anche da dirigente sa essere punto di riferimento per tutti e il suo lavoro diplomatico alleggerisce il tecnico da eventuali pensieri extracampo. Un problema enorme, che ha inciso parecchio nella sciagurata stagione appena conclusa, col Napoli incapace di gestire il post scudetto. Oriali è garanzia, per la squadra, ma anche per la società. C'è ancora da capire quale sarà il suo ruolo ufficiale: dovesse essere il team manager, Beppe Santoro potrebbe tornare a occuparsi del settore giovanile.



Più che amici Antonio Conte, 54 anni, assieme a Gabriele Oriali, 71 GETTY

stione degli equilibri di squadra. Generoso, attento, intelligente, mai banale: Lele anche da dirigente sa essere punto di riferimento per tutti e il suo lavoro diplomatico alleggerisce il tecnico da eventuali pensieri extracampo. Un problema enorme, che ha inciso parecchio nella sciagurata stagione appena conclusa, col Napoli incapace di gestire il post scudetto. Oriali è garanzia, per la squadra, ma anche per la società. C'è ancora da capire quale sarà il suo ruolo ufficiale: dovesse essere il team manager, Beppe Santoro potrebbe tornare a occuparsi del settore giovanile.

**Gruppo storico** Stellini è un'altra figura di riferimento del mondo contiano: da anni vice fidato di Antonio, è toccato a lui sostituirlo anche sulla panchina del Tottenham dopo l'addio anticipato dagli Spurs. Coratti ha cominciato a lavorare con Antonio alla Juve e da lì lo ha seguito in ogni sua avventura, affiancando ogni volta il capo dei preparatori, sia con Ventrone sia all'Inter con Pintus. Bruno, invece, è entrato nello staff negli anni milanesi e si occupa principalmente del lavoro di recupero degli infortunati. E poi c'è il fratello Gianluca, facilmente riconoscibile quando durante le partite si piazza con la telecamera in tri-

buna per riprendere il match e studiare gli avversari: lui e Antonio sono due gocce d'acqua.

**Chi rimane** Restano due cassette fondamentali da riempire e a quelle dovrebbe pensare la società. De Laurentiis vorrebbe confermare Francesco Sinatti come responsabile dei preparatori. Il contratto scade a giugno, il suo impegno tecnicamente è finito con l'addio di Calzona che lo aveva fortemente voluto di nuovo a Napoli come tutti i dirigenti del club. Sinatti a Napoli è di casa ed è stato il grande rimpianto dell'ultima stagione, il primo grande punto di rottura con Rudi Garcia. In azzurro si era distinto nell'era Sarri e poi era tornato con Spalletti, che adesso ha seguito nell'avventura in Nazionale. De Laurentiis non vuole più commettere errori e punta a riportarlo di nuovo nel club, per molto tempo. Magari concedendogli il doppio impegno con la Nazionale. Il preparatore dei portieri, invece, sarà ancora Alejandro Rosalen, legato al club fino al 2025. Lo staff è pronto, tocca a De Laurentiis dare il via all'era Conte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'45"

Occhio a....



Udinese-Napoli 2023 La Corte dei Conti sulla beneficenza



● C'è un'indagine della Corte dei Conti sulla beneficenza di 9 mila euro per una onlus, ricavata dall'incasso della partita scudetto Udinese-Napoli proiettata il 4 maggio 2023 allo stadio Maradona. La denuncia fu presentata dall'ex pm antimafia Catello Maresca (nella foto), consigliere comunale. I carabinieri hanno fatto visita alla sede del Napoli, per le rendicontazioni.

Francesco Sinatti

È il preparatore atletico tornato a Napoli con Calzona: aveva già lavorato con Sarri e Spalletti

UNA STAGIONE DA INCORNICIARE. A CASA TUA.

LA PRIMA PAGINA CELEBRATIVA DE LA GAZZETTA DELLO SPORT

LA FOTO UFFICIALE DELLA SQUADRA CON IL TROFEO SERIE A TIM

DOPPIO POSTER 68 X 48 CM

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 30 MAGGIO

La Gazzetta dello Sport Tutto il rosa della vita

Posteri Inter Campione d'Italia 2023-2024. La Gazzetta dello Sport + poster da dom a ven €11,49, sab €12,49. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02 6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it



## CONFERENCE LEAGUE

## DOMANI LA FINALE



Le invasioni di Quarta, i tagli di Nico, le imbucate di Bonaventura. Ma contro l'Olympiacos servirà pure attenzione

di Alex Frosio

U

na finale è per definizione il culmine di un percorso. Nel caso della Fiorentina, la sfida di Atene sarà l'epilogo dei tre anni di lavoro di Vincenzo Italiano, che al netto di come finirà la stagione ha dato un'identità precisa e riconoscibile alla Viola. L'Olympiacos è avversario insidioso, ma le qualità dell'avversario in questo momento sono secondarie: la Fiorentina giocherà come sa, portando i suoi principi di gioco basati sull'intensità e il possesso palla. Essendo una finale, però, andranno limati i piccoli difetti che a volte complicano le partite: la delusione di un anno fa contro il West Ham, in questo senso, aggiunge un grado di maturazione che potrà essere utile nella gestione della partita di Atene.

**Che numeri** Che Fiorentina sarà non è difficile immaginarlo. La stessa che Italiano ha costruito in questi tre anni, con qualche accorgimento introdotto in corso d'opera per aggiustare, aggiungere soluzioni, trovare efficacia o protezione. In Conference ha funzionato tutto o quasi. Il cammino è stato praticamente senza macchia: la Viola dalla fase a gironi è imbattuta, e solo una volta, con il Viktoria Plzen, è dovuta ricorrere ai supplementari per passare il turno. Il percorso dell'Olympiacos, per dire, è stato molto più complicato: retrocesso dall'Europa League, negli ottavi ha dovuto ri-

## Scelte

In attacco Belotti favorito su Nzola, con Kouame che da sinistra può inserirsi per i colpi di testa

L'ANALISI

# ITALIANO STUDIA LE MOSSE FINALI VIOLA SEMPRE A TRAZIONE ANTERIORE

# FIorentina Operazione A

montare un 1-4 casalingo contro il Maccabi Tel Aviv, passando il turno ai supplementari, mentre in semifinale è arrivata dopo i calci di rigore contro il Fener-

bahce. Paradossalmente, la qualificazione meno complicata è arrivata contro l'avversaria più difficile, l'Aston Villa dello specialista europeo Eme-

ry, battuto all'andata e al ritorno. Squadra insidiosa, quella greca, ma che non snaturerà le caratteristiche della Viola. Che nella sua coppa è stata la squadra con il maggior possesso palla

(59.9%), quella con il miglior attacco (25 gol, alla pari del Bruges eliminato in semifinale) e di gran lunga quella con il maggior numero di conclusioni verso la porta (ben 251, quasi cento in più del Villa secondo). Insomma, la macchina di Italiano in Conference è stata dominante.

**Le mosse** E così vuole essere anche in finale. La mossa della stagione, già vista l'anno scorso e canonizzata in questo, è stata l'utilizzo di Martinez Quarta come difensore/invasore: il Chino parte come centrale ma poi avanza, sia per sviluppare gioco e aggiungere una linea di passaggio in mezzo, sia per attaccare l'area avversaria. L'argentino ha ripagato con 8 gol stagionali sfruttando anche le sue doti ae-

ree. La trazione offensiva della squadra è forse ulteriormente aumentata: Nico Gonzalez da destra si accentra per cercare la conclusione con il sinistro e lascia l'ampiezza alle discese di Dodò, sull'altro lato Kouame è meno dribblomane di Nico e pure di Sottil (che ieri è partito comunque per la Grecia nel pomeriggio insieme alla squadra) ma sa gestire il pallone palla al piede e aggiunge inserimenti aerei sul secondo palo, con Biraghi meno di spinta e più crossatore dalla trequarti. In area c'è peso: è ormai assodata la presenza di Beltran in appoggio alla punta, in vesti polivalenti, perché l'argentino arretra spesso a "legare" da centrocampista aggiunto, nei sedici metri c'è Belotti che può svariare anche in

## Il presidente

## Commisso c'è Per la vittoria e per la dedica a Joe Barone

Ad Atene ci saranno anche la moglie e i 4 figli dell'ex d.g. viola recentemente scomparso

di Ilaria Masini  
FIRENZE

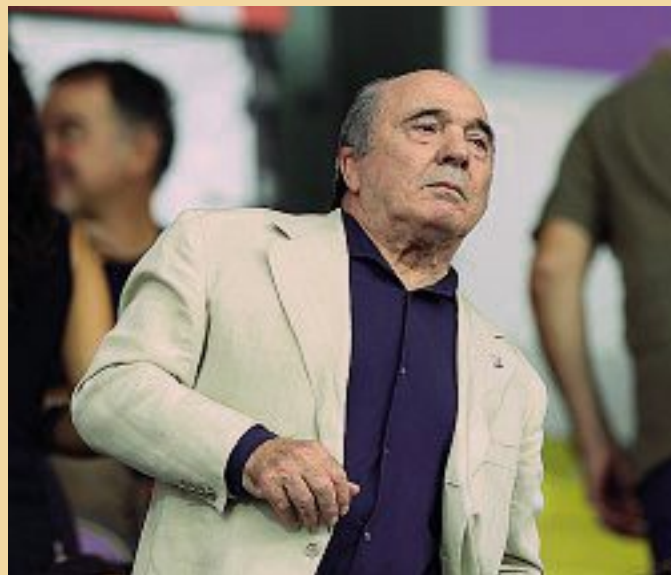
A lzare un trofeo con la prima squadra per la prima volta sotto la sua proprietà e poi dedicarlo a Joe Barone. Rocco Commisso oggi at-

terra ad Atene con un sogno preciso: tornare a Firenze giovedì insieme alla squadra e alla Coppa. Motivi giganteschi per non rimanere a New York, ma affrontare il lungo viaggio verso la Grecia accompagnato dalla moglie Catherine.

**L'appuntamento** «Spero che ci rivedremo ad Atene» aveva detto il presidente, all'inizio di maggio, mentre era a Firenze ma già in partenza per tornare negli Stati Uniti e nelle stesse ore la sua squadra stava per affrontare la semifinale di ritorno contro il Bruges. Una frase che è stata di buon auspicio: detto-fatto e la Fiorentina domani si gioca il trofeo contro i greci dell'Olympiacos e il proprietario del club stasera sarà presente anche alla cena orga-

nizzata dalla Uefa insieme ai dirigenti greci, primo fra tutti Evangelos Marinakis, proprietario della società ellenica. Rocco Commisso era a Praga anche la passata stagione per assistere alla partita contro il West Ham, ma questa volta cerca un finale del tutto diverso perché in quell'occasione fu costretto a veder gioire gli inglesi.

**Dagli Stati Uniti** Dagli Usa arriverà anche la famiglia di Joe Barone, il direttore generale scomparso lo scorso 19 marzo. Da quel giorno la moglie Camilla e i quattro figli hanno seguito sempre più da vicino la Fiorentina e ora sperano di alzare quel trofeo che era da tempo il vero obiettivo per il d.g. e per tutta la città. A proposito, il



**Presidente** Rocco Commisso, 74 anni, imprenditore e dirigente d'azienda. È il proprietario della Fiorentina dal 6 giugno 2019 GETTY IMAGES



SESTA CHANCE IN EUROPA PER I VIOLA

● Sarà la sesta finale europea per la Fiorentina, la seconda in due stagioni, dopo la finale di Conference League 2022/23 persa con il West Ham; l'unico successo nella Coppa delle Coppe '61 con i Rangers



tene

Occhio a....



Col successo viola posto in Conference per il Torino

● Un successo per due. La vittoria della Fiorentina nella finale di domani in Conference contro l'Olympiacos regalerebbe ai viola la qualificazione alla prossima Europa League, consentendo l'accesso alla Conference alla 9ª classificata della Serie A: il Torino

primo memorial a lui dedicato sarà il primo giugno al Viola Park e vedrà la partecipazione di sedici formazioni della categoria pulcini. Ad Atene ci saranno pure 10 mila tifosi viola che in queste ore stanno raggiungendo la sede della finale in ogni modo. Arerei e traghetti da tutta Italia sono in partenza mentre chi rimarrà a Firenze guarderà le sfide dai maxi schermi già allestiti allo stadio Artemio Franchi e al Viola Park. Ogni posto è sold out e anche questo è un segno evidente di quanto Firenze tenga alla vittoria di questa Conference League.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'45"

campo aperto sui rilanci lunghi, con Nzola che è comunque in ballottaggio con il Gallo e può in ogni caso subentrare, avendo già dato una spinta decisiva nello sprint verso la finale. Tanto di quel possesso palla citato, la Viola lo spende nella trequarti avversaria. A volte la squadra di Italiano, quando non trova spazi, si impigrisce nella ricerca del cross, che diventa prevedibile. E forse anche per questo Italiano sta fortemente pensando a una mediana di pura qualità con Arthur e Bonaventura, che hanno piedi e testa per le imbucate. Jack potrebbe in realtà anche agire tra le linee, e in questo caso il sacrificato sarebbe Beltran, ma le linee di gioco non cambierebbero granché.

**Diffetti e attenzione** I veri difetti da limare sono in realtà in non possesso. L'Olympiacos di Mendilibar - che l'anno scorso ha battuto la Roma in finale di Europa League con il Siviglia - non è una corazzata ma sa far male, soprattutto con El Kaabi, capocannoniere della competizione con 10 gol (e 32 stagionali). Capita che la Viola, nella sua voglia di dominio, si sbilanci, correndo troppi rischi. Gli spostamenti in avanti di Martinez Quarta devono avere un'adeguata copertura da parte dei compagni, le marcature preventive non sempre sono state impeccabili, e torna in mente il gol di Igor Thiago nella semifinale di andata con il Bruges, per non parlare della sanguinosa fuga di Bowen con il West Ham un anno fa. Se la Fiorentina ha imparato la (durissima) lezione, lo vedremo ad Atene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'51"



A Firenze la Fiorentina è vissuta come una religione  
So che cosa succederebbe se vincessimo la Conference

Cristian Biraghi Difensore della Fiorentina

IL TIFOSO SPECIALE

MUTU

«Ora ci riprendiamo quello che abbiamo lasciato per strada»

di Matteo Dalla Vite



Ho Firenze nel cuore. Sempre». Ha anche Vincenzo Italiano nel... curriculum. «Abbiamo giocato due anni assieme, a Verona. Grinta, visione e passione sono sempre stati i suoi timbri. E poi...». Adrian Mutu parla dall'altra parte dell'oceano. È in vacanza. «Ti chiamo io fra due ore». Due ore dopo esatte, tac, come un suo assist: preciso, puntuale, spaccasecondo. «Vincenzo non l'ho chiamato - aggiunge Adrian -, prima non si fa: sa come siamo noi nel calcio, scaramanzia. Lo chiamerò dopo la gara sperando di sentirlo felice». Per dire chi era Adrian Mutu: un 10 classico, un poeta del pallone, un geniacchio che ha girato diverse squadre e toccato vicende anche dure ma sempre da amato, idolatrato, dalla Romania a Firenze e ovunque. Quando segnava faceva l'inchino al Franchi. Scene da Medioevo con un talento avanti anni luce.

► **Mutu, l'ha seguita la Fiorentina quest'anno?**

«Come no, molte volte. Ha una caratteristica: la grinta del suo allenatore. Oltre a una cifra di gioco importante».

► **L'Italiano di oggi rispecchia quel suo essere giocatore?**

«Vedevo il gioco, sembrava un tecnico in azione. Lui e Colucci si capiva che avrebbero allenato. Vincenzo assorbiva, studiava, capiva al volo. E, ripeto, aveva grinta, la passione di chi ce la vuole fare. E questo nel calcio conta sempre un bel po', quasi tutto. Se vuoi arrivare ti comporti di conseguenza».

► **Una finale è?**

«È quella cosa in cui non serve altro che vincere. Niente svolazzi, niente panico, niente cose ricercate. Il cinismo, in certi casi, è tutto. Non serve dare spettacolo. Anche brutti ma vincenti: serve equilibrio, gol e pazienza. Il resto, compresa la motivazione, c'è: devo fare i complimenti a Vincenzo perché si vede che ha saputo farsi ascoltare dai suoi ragazzi».

► **Dall'altra parte c'è Jovetic: Jojo ha detto che sembra un film...**

«Davvero una coincidenza incredibile. L'ho sentito recentemente: quest'anno ha avuto qualche problemino fisico, non so se giocherà dall'inizio ma se entrerà in campo Jove è sempre uno dei numeri uno. Bisogna stare attenti al gol dell'ex, sempre... Quindi, occhio



**Fantasia** Adrian Mutu esulta felice dopo la rete realizzata in Coppa Uefa contro il Groningen, una delle 54 messe a segno in viola ANSA Sopra una foto recente di Mutu EPA

L'ex attaccante indica la via:  
«Equilibrio, gol e pazienza, la motivazione c'è grazie a Italiano. Ho giocato con lui: sa farsi ascoltare»

anche a lui, uno dei... nostri, nel senso di quei ragazzi coi quali sfiorammo l'impresa in Uefa e in Champions».

► **Ricordi belli ma amarissimi.**

«La finale la sfiorammo contro i Rangers Glasgow nel 2008: poi Vieri, facendosi male, e Liverani sbagliarono i rigori. E in Champions, beh, quella gara contro il Bayern Monaco del 2010 ancora non mi va giù. Il fuorigioco di metri non fischiato (arbitro, Ovrebo, ndr): se ci fosse stato il Var saremmo andati in finale anche lì e magari chissà dove... Conto che i ragazzi viola di oggi si riprendano tutto quello che abbiamo lasciato per strada noi».

► **Frey ci ha detto che Nico Gonzalez un po' le assomiglia.**

«Ha il numero 10 giusto? Nel numero sì...». Ride. Pausa. «A parte gli scherzi: gli ho visto fare dei bellissimi gol, ha un passo in più, ha numeri importanti e interessanti. Diciamo che deve stare un po' più attento ai calci di rigore».

► **Il giocatore sul quale punta-re?**

«Aspetti: tramite questa nostra chiacchierata mi faccia mandare un "in bocca al lupo" a tutto il popolo viola. È nel mio cuore. Io punto da sempre, e non solo negli ultimi tempi, su Bonaventura: dà equilibri, gol, spinta, gioco. E poi mi piace Sottil, un po' discontinuo ma so che si è fatto male. Questa squadra mi pare comunque molto matura, sono crescite che arrivano negli anni. Crescite decisive, spero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'47"

HA DETTO



Bonaventura è il giocatore su cui si può puntare. Lui regala gol, spinta e gioco



Occhio a Jovetic, uno di quei ragazzi con cui sfiorammo l'impresa in Uefa e Champions

Adrian Mutu



SERIE A

## MERCATO

IDEA DI SCAMBIO

JUVE ALL'ASSALTO  
HUIJSEN LA CHIAVE  
PER CONVINCERE  
L'ATALANTAIL PIANO  
per Koop

## OBIETTIVI



**Di Gregorio**  
Juve a buon punto sia col Monza sia con l'agente del 26enne, appena eletto miglior portiere della A



**Calafiori**  
La Juve vorrebbe il difensore, 22 anni, esploso con Motta, ma il Bologna per adesso fa muro



**Greenwood**  
Il classe 2001 era in prestito al Getafe e ha il contratto in scadenza nel 2025 con il Man. United

di Marco Guidi  
@MARCOGUIDI13

U

n centrocampista totale. Con gol nei piedi, bravo in impostazione, capace di inserirsi, alzare il pressing e anche arretrare da equilibratore. La priorità della Juventus sul mercato risponde a questo identikit, con un nome e cognome fissato da tempo nell'agenda di Cristiano Giuntoli: Teun Koopmeiners. All'Atalanta l'olandese ha dimostrato di essere un "tuttocampista" d'eccezione: 15 gol nel 2023-24 (e seconda stagione consecutiva in doppia cifra...) giocando perlopiù nei due a ridosso della punta, ma anche straordinario mediano a due come nella recente finale contro il Leverkusen. Nulla di nuovo per chi, all'Az Alkmaar, si era adattato addirittura in difesa. RoboKoop è duttile e intelligente: dove lo metti lui sta e rende.

**Strategia** Ecco, Giuntoli lo metterebbe volentieri nello spogliatoio della Continassa, per regalare a Thiago Motta un prezioso jolly in mezzo al campo. Il nuovo tecnico bianconero potrebbe utilizzarlo "sottopunta" alla Ferguson, per fare un esempio sul Bologna visto questo anno. Ma anche decidere di affiancarlo sia a un centrocampista tecnico (Fagioli) che a un ibrido (Locatelli o Rabiot - se il francese rinnovasse). Il tempo delle scelte, eventualmente, arriverà soltanto dopo. Oggi alla Juve ragionano su come poter convincere l'Atalanta a cedere il proprio gioiello senza dover mettere sul piatto 60 milioni di euro in denaro contante. Le casse bianconere al momento

Ai nerazzurri piace il difensore spagnolo, su cui è forte pure l'interesse del Dortmund  
Si ragiona sulla valutazione dei cartellini

non permettono investimenti a cuor leggero. Il tesoretto di inizio mercato è di circa 40 milioni, da rimpinguare poi con le cessioni. Così, l'idea è di ragionare di pedine di scambio con la Dea. In particolare una pare riscontrare un po' più interesse a Bergamo delle altre: Dean Huijsen. Olandese di nascita proprio come Koopmeiners, sebbene abbia scelto ora la Spagna (Paese in cui si è trasferito con la famiglia a cinque anni) come nazionale calcistica, debuttando a marzo con l'Under 21. Huijsen, più di Soulé o Iling

Junior, stuzzica i nerazzurri.

**Valutazioni** Fin qui elucubrazioni di massima, che però poi devono essere tradotte in cifre. La Juve valuta Huijsen, che il primo luglio rientrerà dal prestito semestrale alla Roma, circa 30 milioni. Troppi per l'Atalanta? Dipende dalla quotazione di Koopmeiners, ovviamente, se l'affare sarà legato a doppio filo. Alla Continassa, comunque, sanno degli interessamenti di Borussia Dortmund e Newcastle per il difensore classe 2005 nato ad Am-

sterdam e potrebbero decidere di monetizzare il giusto con una cessione all'estero, qualora non si trovi un punto in comune con la Dea. In particolare la corte dei tedeschi, prossimi finalisti di Champions, pare essere serrata. Con la vendita di Huijsen, in qualsiasi modalità avvenga, la Juve iscriverebbe a bilancio una corposa plusvalenza, utile poi per dare corpo al mercato in entrata.

**Priorità** In entrata, Koopmeiners, o comunque un centrocampista abile tecnicamente,

resta l'obiettivo numero uno. Se è vero che con il Monza è già a buon punto la trattativa per portare alla Juve il portiere Michele Di Gregorio (si aspetta però l'uscita di uno tra Szczesny - difficile - e Perin), la mediana è il reparto dove s'intende investire in modo più pesante da subito. Dopo, sarà la volta del resto, alla luce di come andranno gli incontri per il rinnovo di Rabiot e il prolungamento di Chiesa, così come le eventuali cessioni. Se l'assalto a Koopmeiners, per cui Gian Piero Gasperini ha espresso parole importanti negli incontri degli scorsi giorni con la famiglia Percassi, chiedendone di fatto la permanenza per un'Atalanta ancora più forte in futuro, dovesse fallire (occhio anche alla concorrenza del Liverpool, che nei mesi scorsi ha già sondato l'opportunità di portare l'olandese in Premier League), la Juve ripiegherebbe su alternative probabilmente meno onerose, come Lazar Samardzic dell'Udinese. Già a gennaio, quando sembrava che il serbo si stesse accasando al Napoli, Giuntoli ha avuto contatti sia con il suo agente che con il club friulano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"

L'EX ALLENATORE

Allegri, l'esonero e i bianconeri  
Si tratta per una transazione

**Esonerato** Massimiliano Allegri, 56, ex tecnico della Juve LAPRESSE

«Nicolò Fagioli ha fatto un percorso importante insieme alla Federazione. Ne sta uscendo nel modo migliore, ha capito che può essere un esempio per il futuro degli altri ragazzi»: Massimiliano Allegri è tornato a parlare dopo il divorzio dalla Juventus, lo ha fatto in video collegamento durante la conferenza stampa di presentazione della nuova campagna Informateen in corso al Coni. «Più stiamo addosso ai ragazzi, più informazioni gli diamo e più probabilità avranno di condurre un'ottima vita» ha aggiunto l'ex allenatore della Juventus. Allegri, corteggiato come un'estate fa dalle sirene ara-

be, dovrà risolvere la sua situazione con la Juventus. Tutto è in mano agli avvocati dopo le contestazioni disciplinari che il club gli ha mosso, costategli l'esonero dopo la finale di Coppa Italia. Si cerca una strada per evitare di andare in causa, arrivando a una transazione. La prima proposta di 14 milioni di euro lordi fatta dall'allenatore (a fronte dei 20 che dovrebbe percepire per l'ultimo anno di contratto, staff compreso) è stata rifiutata. Il club bianconero punta ad abbassare la cifra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'03"

## L'AGENDA

**Un futuro con 5 impegni**

La Juventus nella prossima stagione dovrà affrontare ben cinque competizioni: oltre al campionato di Serie A, alla Coppa Italia, alla Supercoppa italiana e alla Champions League, infatti, i bianconeri parteciperanno anche al nuovo Mondiale per club della Fifa dal 15 giugno al 13 luglio negli Stati Uniti

L'ALTERNATIVA

**Qualora i bianconeri non riuscissero ad arrivare all'olandese virerebbero su Samardzic dell'Udinese**



JUVE, UN PUNTO IN MENO DEL 2022-23

● La Juventus ha chiuso la stagione con 71 punti, uno in meno rispetto al 2022-23, e con il record negativo di 54 reti realizzate: i bianconeri hanno il settimo attacco della Serie A insieme al Bologna



Sono fiero di aver portato il Bologna in Champions. Ho dato tutto a questo club dal primo all'ultimo giorno

Thiago Motta Ex allenatore Bologna



Teun Koopmeiners

NATO A CASTRICUM (OLANDA)  
IL 28 FEBBRAIO 1998  
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 186 cm | PESO 78 kg

● Centrocampista mancino, molto abile tecnicamente e nell'impostazione del gioco, unisce qualità e quantità ed è anche molto prolifico, come dimostrano le 15 reti realizzate in questa stagione all'Atalanta. Cresciuto nelle giovanili dell'Az Alkmaar, di cui diviene capitano ad appena 22 anni, nell'agosto 2021 viene acquistato dall'Atalanta per circa 13 milioni di euro più bonus. Con i bergamaschi ha vinto l'Europa League in finale contro il Leverkusen sei giorni fa. Nazionale olandese dal 2020, ha partecipato all'Europeo 2021: in totale vanta 21 presenze e 2 reti con l'Olanda.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2017-21	AZ ALKMAAR	154	43
2021-	ATALANTA	127	29



RISULTATI E CLASSIFICHE SU  
**Gazzetta.it**

LE VACANZE DELL'EX BOLOGNA

IL VIAGGIO

Thiago Motta va in moto da Bologna a Barcellona in attesa del sì alla Signora

di Fabiana Della Valle

TORINO

In moto da Bologna a Barcellona, 832 chilometri di pensieri in libertà, il modo ideale per ripensare a ciò che è stato e prepararsi mentalmente a quello che verrà. Thiago Motta ha scelto un modo insolito per iniziare le vacanze: un viaggio su due ruote fino alla città catalana per salutare suo fratello e suo padre prima di raggiungere la famiglia in Portogallo. L'ormai ex allenatore del Bologna lo aveva detto nel post partita di Genova, venerdì sera: «Non ho ancora deciso se in aereo o in moto, ma passerò prima a Barcellona per vedere mio padre e mio fratello, poi andrò da mia moglie e le mie tre bambine a Cascais». Detto fatto: sabato ha pranzato a Bo-



logna e poi è partito, facendo tutta una tirata fino a destinazione. Otto-nove ore di viaggio passando per la Francia e godendosi la solitudine e il panorama.

**Tra vacanze e ritiro** Thiago ha comprato la moto qualche mese fa, una Harley Davidson con cui spesso andava a Casteldebole e ogni tanto s'inerpicava anche per i colli bolognesi a respirare l'aria pulita. Una passione condivisa anche dalla moglie Angela Lee, a giudicare dalle foto postate sui social di lei in cui i due sono insieme sulla moto. Adesso avrà qualche giorno per decidere se utilizzare lo stesso mezzo per arrivare fino a Cascais, dove vivono le sue quattro donne, sobbarcandosi altri 1200 chilometri. Poi le sue vacanze proseguiranno in famiglia, nell'attesa che inizi ufficialmente la sua nuova avventura alla Juve-

tus. Probabile che per l'annuncio ci voglia ancora un po', a giugno inoltrato. Motta potrebbe sbarcare a Torino a inizio luglio, direttamente per il ritiro della squadra (previsto intorno al 10), nel frattempo però si prevedono summit di mercato telefonici per programmare la nuova stagione. L'estate bianconera non prevede la solita tournée negli Stati Uniti (dove andrà invece a fine stagione per partecipare al Mondiale per Club, in programma tra giugno e luglio 2025): dopo il raduno alla Continassa la squadra potrebbe trascorrere parte del ritiro (fine luglio, inizio agosto) a Herzogenaurach, vicino Norimberga, dove c'è la sede dell'Adidas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'44"



In sella Thiago Motta, 41 anni, con la moglie Angela

BNL BNP PARIBAS  
ITALY MAJOR  
PREMIER  
PADEL

17-23  
GIUGNO  
2024

ROMA  
FORO ITALICO

[bnlitalymajorpremierpadel.com](https://bnlitalymajorpremierpadel.com)

Sconto del 20% per i tesserati FITP

A.COELLO  
A.TAPIA

FITP  
FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS E PÁDEL

SPORT  
E SALUTE

PREMIER  
PADEL

INTERNATIONAL  
PADEL  
FEDERATION

TITLE PARTNER

MAIN PARTNER

OFFICIAL PARTNER

OFFICIAL SUPPLIER



Pagellonedigiornata

La seconda chance

CENTRAVANTI  
STOCCATORE

7,5



ATALANTA

Che grimaldello la sassata di Scamacca

Gianluca Scamacca è alto un metro e 95, ma il colpo di testa non è il suo pezzo forte. Scamacca appartiene alla categoria degli stoccatore, come nel gergo di una volta venivano definiti i tiratori in possesso di una botta forte dalla distanza. Riva e Batistuta sono i primi nomi che ci ritornano in mente e forse esageriamo. Molti dei suoi 19 stagionali Scamacca li ha segnati così, con un tiro forte, preciso, inappellabile. L'ultimo esempio domenica contro il Torino. La sassata di Scamacca è un grimaldello e speriamo che all'Europeo in Germania apra più di una porta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Juve Nicolò Fagioli, 23 anni, centrocampista, è tornato dopo la squalifica per scommesse GETTY

IL DIRITTO  
AL RISCATTO

7

NIENTE PARAGONI

L'accostamento a Paolo Rossi però è sbagliato

Paolo Rossi era già Pablito, aveva alle spalle il Mondiale del '78 in Argentina, quando nella primavera del 1982 rientrò in un Udinese-Juve, scontati i due anni di squalifica per scommesse. Poi Rossi volò in Spagna e diventò l'hombre del Mundial. Ritornato dopo i 7 mesi di sospensione per aver scommesso fino al punto di rovinarsi, Fagioli è fermo allo status di bella promessa. Il talento c'è tutto e lo si è visto nelle prime due apparizioni post pena, contro il Bologna e contro il Monza. Forse il ragazzo ha capito che non bisogna buttarsi via. Fagioli, centrocampista di visioni chiare e di intuizioni geniali, ha diritto alla seconda chance. Spalletti lo ha inserito nel listone dei 30 pre Europeo. E Thiago Motta saprà impiegarlo al meglio nella nuova Juve. Delitto e castigo, espiazione e riscatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PINSOGLIO  
& PERILLI

7,5



BELLA SCOPERTA

I portieri di riserva parano anche

Ultima giornata e come da tradizione largo ai portieri di riserva, nelle squadre senza più obiettivi. Nella Juve, contro il Monza, è partito titolare Perin, il vice-Szczesny, e dal 1' della ripresa Montero l'ha sostituito con Carlo Pinsoglio, 34enne terzo portiere, diventato celebre perché grande amico di Cristiano Ronaldo. Pinsoglio (foto) si è esibito in interventi decisivi e ha dimostrato di essere lì non soltanto perché è un uomo spogliatoio e fa gruppo. Nel Verona, contro l'Inter, serata di gloria per il 29enne Simone Perilli, cresciuto nella Roma. I portieri di riserva sanno anche parare. Bella scoperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STACCARE  
IN ANTICIPO

5



BRUTTO FINALE

Un Monza già "balneare": 3 punti in 9 gare

Il Monza ha vinto l'ultima partita sabato 16 marzo, in casa contro il Cagliari, gol di Daniel Maldini. Con quei tre punti si è salvato e poi ha staccato la spina con largo anticipo. Nelle successive e ultime nove giornate, sono arrivati tre pareggi e sei sconfitte. In due mesi, aprile e maggio, la squadra di Raffaele Palladino (nella foto) ha raggranellato la miseria di tre punti e ha chiuso al dodicesimo posto, dietro il Genoa. Un Monza "balneare", con la testa già alle sdraie e agli ombrelloni. Casi del genere danno spago a quanti sostengono che ci vorrebbero i playoff per qualunque area di classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP & FLOP

FAGIOLI È RITORNATO BENE  
JUVE E ITALIA CI CONTANO

Il centrocampista ha scontato la pena per scommesse e nelle ultime due giornate ha confermato di essere un talento: Spalletti lo ha chiamato, è una grande occasione

di Sebastiano Vernazza

FROSINONE IN B  
CON SPORTIVITÀ

10



LEZIONE DI STILE

Retrocedere con classe: grazie, Stirpe

Il Frosinone è retrocesso in Serie B e non lo meritava. La squadra di Eusebio Di Francesco ha espresso un bel gioco e nell'ultima partita, contro l'Udinese, è stata più sfortunata che altro: occasioni in serie, super prestazione del portiere avversario Okoye. A caldo, nonostante l'amarezza, Maurizio Stirpe, presidente del Frosinone, si è presentato in tv e con pacatezza si è assunto le responsabilità dell'insuccesso. Parole misurate, nessuna protesta o allusione. Una lezione di stile. Anzi, una lezione di Stirpe. Se ci fossero più dirigenti così, il calcio italiano sarebbe un posto migliore. Auguri di pronta risalita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THIAGO MOTTA  
E BOLOGNA

5



L'ADDIO

Lasciamoci così con un pizzico di rancore

Lasciarsi non è facile, non esistono le parole giuste. Thiago Motta ha comunicato al Bologna che non resterà: andrà alla Juve, per legittime aspirazioni di crescita. Il club se lo aspettava e ha assorbito il colpo. La città ci è rimasta male e si sono sprecati i messaggi al veleno: ingrato, carrierista, non sai che cosa ti perdi. Il giorno prima eroe Champions, il giorno dopo gobbo traditore. Riesumato il precedente di Gigi Maifredi, che nel 1990 lasciò il Bologna per la Juve: non finì bene, a Torino il suo calcio champagne non raggiunse neppure il livello di una spuma ginger. Motta è più scafato, però al primo Bologna-Juve prevediamo fischi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN RAGAZZO  
PROMETTENTE

7



CAGLIARI

Mutandwa e il sorriso di Kalusha

Quando si parla di Zambia, il riflesso scatta in automatico: Zambia-Italia 4-0, all'Olimpiade di Seul, in Corea del Sud, nel 1988. Quello Zambia si dissolse nel 1993 in una sciagura aerea, ma alcuni giocatori si salvarono perché non erano a bordo. In Cagliari-Fiorentina, Ranieri ha concesso lo scorcio finale a un attaccante zambiano, il 21enne Kingstone Mutandwa, e il ragazzo ha segnato un gran gol, con destro a rientrare. In Africa, un uomo avrà sorriso: Kalusha Bwalya, autore di tre gol quel giorno contro l'Italia, scampato alla tragedia del '93 e oggi vicepresidente della federazione calcistica zambiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE A

# IL PERSONAGGIO



di Mario Pagliara

Q

uel piccolo Raoul, che da bambino tutti chiamavano simpaticamente figlio del vento, adesso a 24 anni (compiuti il 17 maggio) l'ha combinata grossa. Nato sotto il segno del Toro, dunque, e con il Torino è diventato grande. È stato uno dei calciatori rivelazione della Serie A, al punto che la Lega A lo ha inserito tra i migliori under 23 del campionato. A colpi di sgasate, accelerate, cross e assist, ha convinto tutti. Anche il commissario tecnico della Nazionale, Luciano Spalletti, colui che non troppo tempo fa alla Gazzetta lo ha definito «una forza della natura»: il città lo abbraccerà venerdì a Coverciano insieme agli altri 29 azzurri, tra i quali ci sono i granata Alessandro Buongiorno e Sa-

AZZURRI



Alessandro Buongiorno

24 anni, difensore: è nei 30 del c.t. Spalletti per il preritiro europeo



Raoul Bellanova

24 anni, esterno destro: il c.t. lo ha chiamato in virtù del suo ottimo campionato



Samuele Ricci

22 anni, centrocampista: si è guadagnato l'ingresso nella lista dei 30 della Nazionale

muele Ricci, quando scatterà il preritiro in vista dell'Europeo.

**Argento vivo** Bellanova è stato uno dei volti da copertina della Serie A, uno dei protagonisti del Torino che spera di ottenere il biglietto per il playoff della Conference League 2024-2025: se domani sera la Fiorentina vincerà la finale di Conference contro l'Olympiacos, i granata torneranno in Europa. Nei numeri si racconta meglio la galoppata dell'esterno che il Torino, in estate, ha acquistato dal Cagliari con un investimento da sette milioni. Per la media voto in Serie A, Bellanova ha conquistato il podio d'onore: è il secondo esterno con quella più alta (6,4) alle spalle dell'interista e campione d'Italia Dimarco (6,51). «Grazie per avermi fatto passare un anno così bello, pieno di emozioni - ha scritto ieri sui social -, per avermi sostenuto, per avermi fatto sentire a casa perché ricevere un amore così forte in così poco tempo non capita ovunque. Ci vediamo presto».

**Spettacolare** Ha avuto una regolarità impressionante, Bel-



## È la rivelazione con il Torino La nuova sfida è la Nazionale

# Exploit Bellanova

La Lega Serie A lo ha eletto tra i migliori U23. La sua è stata un'annata da incorniciare: e ora si tuffa nel sogno azzurro

lanova, alla quale ha abbinato una crescita progressiva. Mai un infortunio, ha giocato 37 partite su 38 (36 da titolare). Ha saltato solo Toro-Udine perché squalificato. Percorso netto. Il consenso intorno a lui è stato unanime. Durante la sua partecipazione al Festival della Televisione di Dogliani, il presidente del Torino, Urbano Cairo, ne ha elogiato il cammino: «La sua è stata una stagione spettacolare». Gli ha fatto eco il tecnico Ivan Juric: «Bellanova è andato a mille all'ora». Sette sono

stati gli assist di Bellanova, in una combinazione che ha funzionato a meraviglia con Zapata: il cross di Raoul e la zuccata di Duvan sono diventati un punto fisso dell'anno del Toro. Per numero di assist, Bellanova si è posizionato nel pantheon della A: è alle spalle della coppia Leao-Dybala (9) e di Giroud,

### Ieri sui social

Il messaggio rivolto ai tifosi: «Grazie per avermi fatto passare un anno così bello. Ci vediamo presto»

Pulisic, Mkhitaryan (8). Il 26 gennaio, a Cagliari, ha toccato la velocità di punta di 36,5 chilometri orari. Calato il sipario sulla A, sta per iniziare

l'avventura in Nazionale a lungo sognata, sin dal ritiro estivo a Pinzolo. L'estate scorsa ha brillato nell'Europeo Under 21, venerdì sarà a Coverciano per preparare l'Europeo. Nel preritiro Spalletti ne ha chiamati 30, usciranno in 4 prima di partire per la Germania. Bellanova gode della fiducia del città e la combinazione delle frecce tricolori con lui, Dimarco, Di Lorenzo, Cambiaso e Darmian appare la migliore espressione uscita dal campionato. Dovrà spingere ancora forte per conquistarsi altro spazio. Ha abituato a stupire, chissà che in Germania non gli riesca ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Freccia

L'esterno destro del Torino Raoul Bellanova, 24 anni compiuti il 17 maggio: nel suo primo campionato in granata ha giocato 37 partite, 1 gol e 7 assist L'ESPRESSO

### Occhio a...



**Allenamenti finiti Arrivederci a luglio: dal 14 ritiro a Pinzolo**



● Dopo la partita di Bergamo, al Torino c'è stato il rompete le righe. Stagione conclusa e allenamenti finiti. Restano in attività solo i granata che saranno impegnati con le rispettive nazionali per l'Europeo. L'arrivederci per tutti sarà per il raduno di luglio in città (8 o 9 luglio al Filadelfia), a seguire ci sarà il ritiro estivo a Pinzolo in Trentino in agenda dal 14 al 28 luglio.



TEMPO DI LETTURA 3'35"

IL GRANDE BLEK  
LE STRISCE

**DOVE IL MITO HA AVUTO INIZIO**

La riproduzione anastatica delle strisce de **IL GRANDE BLEK**

Per festeggiare i 70 anni delle strabilianti gesta dell'eroe dei trappers, La Gazzetta dello Sport riporta in edicola **Il Grande Blek**, nella versione anastatica a strisce della mitica Collana Freccia. Una raccolta straordinaria che ripercorre le avventure del protagonista dai lunghi capelli biondi nel formato originale così come apparvero nel 1954, impreziosita da una storia inedita in tre albi a striscia e da un fascicolo con tante curiosità sulla serie.

**Inoltre, in edicola il raccoglitore esclusivo ad anelli per conservare le prime 45 strisce!**

**Ogni martedì in edicola con 3 strisce a soli €5,99\***

**IL PRIMO RACCOLTITORE IN EDICOLA A SOLI €10,99**

**ACQUISTA ONLINE SU [torinola](#)**

\*Opera in 50 uscite. Ogni uscita a €5,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport o Corriere della Sera. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti FCS al numero 02.8378.6511 o email [linea.aperta@cs.it](mailto:linea.aperta@cs.it)

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA  
La libertà delle idee



SERIE A

## MERCATO



**Talento islandese**  
Orri Oskarsson, 19 anni, gioca nel Copenaghen  
GETTY



# LA DEA PENSA A OSKARSSON L'ASPIRANTE VICE-SCAMACCA

Islandese, 19 anni, per l'Atalanta un acquisto "alla Hojlund": gioca nel Copenaghen, dove iniziò Rasmus



## IN BILICO



**Aleksey Miranchuk**  
28 anni  
Il centrocampista russo (3 gol in A in stagione) potrebbe essere ceduto



**Emil Holm**  
24 anni  
A breve verrà deciso se riscattare lo svedese dallo Spezia

di Andrea Elefante

U

n tempo, a Zingonia, quella parola non si poteva neanche pronunciare. Nell'euforia di una domenica da celebrazioni europee, Gian Piero Gasperini l'ha sdoganata sorridendo: sognatore quanto la gente di Bergamo - che "Vinceremo il tricolor" lo canta ciclicamente, in tutte le occasioni di gloria della Dea - ma a forza di sentirsi dire che niente è impossibile per la sua squadra, ha gettato la prudenza oltre gli ostacoli. «Se mi chiedete se siamo pronti per lo scudetto, dico: no. Però spero che lo saremo».

**Stagione e mercato** Quando, non ha specificato. Molto di quanto avvenuto in questa stagione pazzesca è successo quasi all'improvviso: nel calcio le situazioni evolvono, in positivo o in negativo, anche rapidamente. E non sempre secondo logica: quella che dice, ad esempio, che date le prospettive di buona parte della concorrenza, potrebbe anche essere l'anno giusto per un altro salto verso l'alto. Così in alto, fino allo scudetto, all'Atalanta nessuno ha pensato o pensa, per ora: ci si penserà, nel caso. Al momento le certezze ispirate dalle intenzioni sono altre. Costruire una squadra che si stabilizzi ai piani alti del campionato: una squadra da Champions, all'altezz-

za del super torneo che nasce e prima ancora della Supercoppa europea, che il Gasp sogna di giocare contro il Real Madrid. Dunque fare un mercato importante, con un paio di acquisti top nelle aspirazioni del tecnico: riducendo al minimo le uscite dei giocatori chiave e consolidando con 3-4 innesti, a fronte di cessioni "secondarie", la rosa attuale.

**Cessioni e ingaggi** Ridurre al minimo, nell'ipotesi più ottimistica, significherebbe riuscire a tenere sia Koopmeiners che Ederson, i nerazzurri più monitorati nel mercato europeo. Ma Gasperini è sempre stato il primo a riconoscere che l'ammiratissimo progetto Atalanta di questi anni è stato fondato su una stabilità di bilancio dovuta a cessioni - con plusvalenze - di elementi valorizzati in casa. E' ora di alzare la posta? Dipenderà, come sempre, anche dalle offerte, che per entrambi i centrocampisti dovranno comunque avvicinarsi ai 60 milioni. Ma senza sottovalutare

## Occhio a...



**Città di Bergamo: la medaglia d'oro in premio alla Dea**

**L'Atalanta riceverà la medaglia d'oro della Città di Bergamo venerdì, in occasione di un Consiglio Comunale straordinario. Il Comune ha deciso di anticipare la consegna dell'onorificenza, facendola coincidere con la festa prevista la sera in città, per premiare il trionfo di Dublino. «E' una scelta suggerita dal cuore e dalla riconoscenza verso una squadra che ci ha riempiti di orgoglio», ha dichiarato il Sindaco di Bergamo, Giorgio Gori.**

l'appel, per i giocatori, di super ingaggi incompatibili con i tetti (pur cresciuti) dell'Atalanta e che invece i top club possono offrire.

**Due attaccanti** Se uscirà uno dei due motori del centrocampo, dovrà entrarne un altro. Altrimenti, le esigenze di Gasperini possono circoscrivere a un difensore, uno o due esterni di centrocampo (dipenderà anche dal riscatto di Holm dallo Spezia) e a due attaccanti. Diciamo preferibilmente due, mettendo in preventivo la possibile cessione di Miranchuk. Dunque una punta esterna più forte del russo, al cui acquisto destinare una quota importante del budget di mercato stanziato. E, considerando che El Bilal Touré è stato ormai visto più come attaccante esterno, un vice-Scamacca. Giovane ma in grado di sostituirlo: da far crescere alle spalle dell'azzurro, ma con un identikit simile a quello di Hojlund ai tempi del suo sbarco a Bergamo. Potrebbe essere, pur non avendo le stesse prospettive

di decollo eccezionale del danese, Orri Oskarsson: islandese, classe 2004, 19 anni (saranno 20 il 29 agosto), gioca nel Copenaghen dove era cresciuto Rasmus, ha la stessa agenzia di procuratori di Scamacca e con il suo club attuale un contratto firmato per un'altra stagione.

**La stagione di Orri** Il prezzo del cartellino è alla portata delle casse dell'Atalanta, anche se il ragazzo è già stabilmente nella nazionale islandese (otto presenze e due gol) con cui ha debuttato lo scorso settembre e ha giocato tutte le qualificazioni all'Europeo. Oskarsson arriva anche da una stagione di crescita, con 14 gol complessivi: due in tre gare della coppa nazionale e nove in 26 gare di campionato (più sei assist). Con parabola ascendente visto che ne ha firmati sei dal 7 aprile in poi, quando ha giocato più stabilmente - tutte le ultime cinque consecutive - da titolare. Gli altri tre gol sono quelli che lo portarono alla ribalta lo scorso agosto. Una tripletta nel secondo turno di qualificazione alla Champions League (dove poi ha messo in fila sei presenze e un assist): si guadagnò il diritto a portare a casa il pallone della partita in 12', a cavallo fra la fine del primo tempo e l'avvio della ripresa. Era alla sua prima da titolare, contro la squadra islandese del Breidablik, allenata da Oskar Thorvaldsson. Ovvero... suo padre. Egli "spietati" al Gasp piacciono...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'OLANDESE INFORTUNATO

## L'annuncio di De Roon: «Per me niente Europeo»

● Un post su Instagram, ma molto meno sereno e divertente di quelli che scrive di solito: Marten De Roon ha annunciato così, ieri, che non giocherà l'Europeo con l'Olanda, a causa della lesione muscolo fasciale tra primo e secondo grado del bicipite

femorale sinistro, che si è procurato nella finale di Coppa Italia e gli ha fatto saltare la finale di Dublino. Ha scritto: «Non riesco a immaginare di aver avuto, nella mia carriera o nella mia vita, una settimana con così tanti alti e bassi. Ho perso la Coppa Italia, non ho

giocato la finale, ho vinto l'Europa League... Ho passato molto tempo con lo staff medico, ma non potrò giocare l'Euro... Me ne farò una ragione, guarderò la squadra e i miei amici da tifoso, ma per ora è una giornata molto dura. Hup Olanda, hup»



## Esperienza e novità

Da sinistra Gian Piero Gasperini, 66 anni, e Raffaele Palladino, 40  
GETTY



SEGNÒ UNA TRIPLETTA CONTRO IL PAPÀ

● Lo scorso agosto Oskarsson segnò una tripletta nel 2° turno di qualificazione alla Champions contro gli islandesi del Breidablik, squadra allenata da Oskar Thorvaldsson. Ovvero... suo padre.



Il mio futuro? Ora vado a riposarmi. Poi con la società parleremo e ai primi di giugno decideremo

Raffaele Palladino Allenatore del Monza



idee



MOSSE BOLOGNA  
TESSMANN  
E BRASSIER  
I NOMI CALDI

Saputo è rientrato in città: entro la settimana la scelta del tecnico tra Palladino, Tedesco e Italiano

di Matteo Dalla Vite  
BOLOGNA

J

oev Saputo è rientrato ieri a Bologna: da oggi cominceranno le consultazioni tecnico-dirigenziali. Italiano (per il quale si attende la finale di domani), Palladino (per il quale ci sarà un derby proprio con la Fiorentina), Domenico Tedesco (c.t. del Belgio e forse la scelta dell'inizio del ritiro del Bologna, 22 luglio, non è stata scelta a caso): non necessariamente in ordine di priorità ma sono questi i principali uomini della short-list che verrà sottoposta al presidente del Bologna, con Sarri e Di Francesco defilati. E con Pioli che avrebbe già declinato perché attratto da un'idea di Premier League. Entro la fine di questa settimana il Bologna sceglierà il proprio nuovo post-Motta, giunto già ieri a Barcellona a cavallo della sua Harley Davidson. Ma Thiago ormai è il (bel) passato. Il resto è in via di definizione. Rinforzi compresi.

I 5 ruoli cercati Il direttore tecnico Giovanni Sartori e il direttore sportivo Marco Di Vaio vanno avanti con il mercato: sono "bozze", per ora, perché si deve stringere proprio e anche sul futuro tecnico; ma le caselle che Sartori stesso sta cercando sono cinque e chiare. Terzino

destro (Posch saluterà?), terzino sinistro, centrale difensivo mancino e colui che dovrà essere il sostituto di Lewis Ferguson, infortunatosi al crociato e che quindi rientrerà a stagione in corso: dopo aver valutato Kristian Thorstvedt (Sassuolo), profilo che comunque rimane vivo, e sondato il 21enne Connor Barron (Aberdeen), resta fisso il mirino su un pallino già attivato nel gennaio scorso: si tratta di Tanner Tessmann jolly di mezzo, il tuttocampista del Venezia originario dell'Alabama.

Cinque milioni E' proprio Tessmann, oggi, nel mirino del Bologna più di altri dentro la cassella legata alla sostituzione di Lewis Ferguson, ben sapendo che Giovanni Fabbian resterà a Bologna. Lo statunitense è reduce da una annata strepitosa al Venezia e il suo essere versatile collima perfettamente con l'idea di sostituzione dello scozzese: Tanner è regista e interno, è trequartista e insomma jolly di mezzo. Le chiacchiere sono appunto iniziate a gennaio con l'idea di risentirsi per la sessione estiva: chiaro che l'eventuale promozione in A potrebbe scombusciare le carte ma è altrettanto chiaro che l'idea di poter vivere una Champions League («Questa conquista ci ha reso tutti bambini...» ha detto Cesare Cremonini a E' tv) potrebbe avere la meglio. Si è parlato anche di Bonaventura e Castrovilli: l'ingaggio del primo supera quelli attuali del club.

Brassier e Pavlidis Detto che per il laterale destro il Bologna potrebbe considerare Jelle Bataille (25 anni, Anversa), va avanti la ricerca del difensore centrale mancino: in pole-position ci sarebbe Lilian Brassier, 24 anni, Brest. A sinistra - con i dubbi legati a Kristiansen (riscontro fissato a 14 milioni) e Lykogiannis (in scadenza) - prende corpo l'idea che porta a David Jurasek, in prestito all'Hoffenheim dal Benfica (che lo pagò 14 milioni). Il tutto perché Robin Gosens potrebbe scegliere la Lazio: 3 milioni di ingaggio, al momento, il Bologna non ha intenzione di erogarli. Chiosa per l'attaccante: Milik è un'idea-Juve proprio per Calafiori (che per il Bologna, da almeno una settimana, è incedibile) ma resta molto avanti Vangelis Pavlidis, Az, costo alto (20 milioni) ma rendimento potente (46 gol stagionali) e pure la concorrenza della Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'54"



La classifica

RECUPERO 29ª GIORNATA

DOMENICA 2 GIUGNO ORE 18

ATALANTA-FIORENTINA

LA CLASSIFICA

Champions Europa League  
Conference Retrocesse in B

INTER	94
MILAN	75
JUVENTUS	71
ATALANTA*	69
BOLOGNA	68
ROMA	63
LAZIO	61
FIORENTINA*	57
TORINO	53
NAPOLI	53
GENOA	49
MONZA	45
VERONA	38
LECCE	38
UDINESE	37
CAGLIARI	36
EMPOLI	36
FROSINONE	35
SASSUOLO	30
SALERNITANA	17

\*UNA PARTITA IN MENO

MARCATORI

24 RETI Lautaro (Inter, 2)  
16 RETI Vlahovic (Juventus, 2)  
15 RETI Giroud (Milan, 4), Osimhen (Napoli, 3)  
14 RETI Gudmundsson (Genoa, 4)  
13 RETI Calhanoglu (10), Thuram (Inter), Dybala (7), Lukaku (Roma), Zapata (Torino; 1 all'Atalanta)  
12 RETI Koopmeiners (2), Scamacca (Atalanta), Pulisic (Milan)  
11 RETI Zirkzee (Bologna, 2), Gonzalez (Fiorentina, 1), Soule (Frosinone, 5), Kvaratskhelia (Napoli), Pinamonti (Sassuolo, 2)  
10 RETI De Ketelaere (1), Lookman (Atalanta), Orsolini (Bologna, 2)  
9 RETI Chiesa (Juventus, 1), Leao (Milan), Djuric (Monza; 5 al Verona, 1), Berardi (Sassuolo, 5)  
8 RETI Bonaventura (Fiorentina), Colpani (Monza), Politano (Napoli, 2), Pellegrini (Roma, 1), Lucca (Udinese)  
7 RETI Cheddira (Frosinone, 1), Retegui (Genoa, 1), Immobile (Lazio, 4), Krstovic (Lecce, 1), Ngonge (Napoli; 6 al Verona)  
6 RETI Ederson, Pasalic (Atalanta, 2), Ferguson (Bologna), Niang (Empoli, 4), Beltran (Fiorentina, 1), Frattesi (Inter), Vecino, Zaccagni (Lazio), Jovic, Loftus-Cheek, Okafor (Milan), Pessina (Monza, 4), Candreva (Salernitana, 1), Thorstvedt (Sassuolo), Samardzic (Udinese, 1)



Candidati alla panchina

Da sinistra Domenico Tedesco, 38 anni, e Vincenzo Italiano, 46

GETTY



SERIE A

# CALCIO E POLITICA



# La Covisoc è un caso

## Si dimettono in quattro La Figc adesso rischia grosso

di **Elisabetta Esposito**  
ROMA

**L**a questione Commissione è tutt'altro che finita. Dopo l'approvazione del decreto che prevede la creazione dell'organo di controllo sui conti dei club professionistici voluto dal Governo qualcuno potrebbe aver pensato che il caso fosse chiuso. E invece è appena iniziata una nuova battaglia. Che vede da una parte la Figc, colpita in modo particolare dalla nuova norma visto che di fatto la priva del proprio organo (la Covisoc) e la costringe anche a pagare per quello che verrà (dal 2025 insieme alla Federbasket, ma in proporzioni ovviamente diverse, dovrà versare 1,9 milioni); dall'altra chi questa Commissione l'ha voluta, a partire dal ministro dello Sport Andrea Abodi.

**La mossa** E ieri è accaduto qualcosa di particolare che potrebbe avere effetti importanti sul calcio e sul campionato. La presidente della Covisoc Germana Panzironi e tre membri su quattro dell'organo hanno presentato le dimissioni irrevocabili al presidente federale Gabriele Gravina (mentre la Comtec del basket «resta al suo posto», come ha fatto sapere il numero uno della Fip Petrucci). Il motivo (politico) della decisione è facilmente comprensibile. Nella nota diffusa della Figc si legge: «Con l'approvazione del Decreto Legge in cui si istituisce la Commissione indipendente, con la contestuale soppressione della Covisoc, sono ve-

### La lettera

Per i 4 componenti, che resteranno fino al 30 giugno, «non ci sono le condizioni per operare»

### Il caso Inter

Dopo il passaggio di proprietà spuntano richieste di sanzioni per i campioni d'Italia

Ancora battaglia sulla Commissione Gravina punta a cambiare la norma ma c'è l'ipotesi commissariamento



nute meno le condizioni per operare». Insieme alla presidente, si sono dimessi Angelo Fanizza, Gianna Galluzzo e Salvatore Mezzacapo, tutti nominati all'unanimità a novembre insieme a Giuseppe Marini e con ancora più di tre anni di incarico. Gravina li ha ringraziati «per la competenza e l'imparzialità che hanno mostra-

to». E ancora: «Comprendo le ragioni di questa scelta e mi rammarico che il mondo dello sport perda figure di così alto profilo».

**I rischi** L'organo che da sempre opera nel perimetro della Federazione resterà operativo fino al 30 giugno per terminare le procedure di iscrizione ai campiona-



**Ministro e presidente Federcalcio**

Andrea Abodi, 64 anni, e Gabriele Gravina, 70 anni ANSA

ti. E poi? Dal 1° luglio Figc e club potrebbero rimanere senza un organo di controllo, visto che per quella data la Commissione non sarà operativa. Da via Allegri si chiedono allora chi vigilerà sugli indici di liquidità e chi comunicherà ai club eventuali restrizioni sul mercato. Ieri Abodi ha detto: «Durante la conversione in legge possono esserci contributi per migliorare la norma». È quello su cui punta la Figc. Ma attenzione, se la Federazione non nominasse nuovi membri *ad interim*, compromettendo dunque il funzionamento dei propri organi, rischierebbe il commissariamento: il braccio di ferro è servito.

**Il caso Inter** Restando in tema controlli, mentre l'Inter già si proietta verso il futuro targato Oaktree, c'è chi - come la Fondazione Identità Bianconera, ma sembra non sia la sola - reclama sanzioni nei confronti dei campioni d'Italia per come si è arrivati al passaggio di proprietà e in particolare per le presunte mancate (o comunque tardive) comunicazioni dell'uscita del fondo asiatico LionRock dall'azionariato Inter. Al momento alla Figc non risulta nulla di illecito nella posizione dei nerazzurri, visto che si parla di un'operazione effettuata da Steven Zhang nell'ambito del libero mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MATEMATICA: LA FORMULA PERFETTA PER METTERSI ALLA PROVA



### Per approfondire e comprendere meglio il mondo dei numeri

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano "Matematica", una collana di volumi inediti curati da **Maurizio Codogno**. Uno strumento utile per gli appassionati della materia dove ogni argomento verrà approfondito con nozioni, teoremi e dimostrazioni. Il tutto arricchito da curiosità sui più famosi matematici della storia e speciali sezioni di esercizi e giochi logici, per mettersi alla prova!

**Ogni giovedì un nuovo volume è in edicola**

ACQUISTA ONLINE SU **STORE**

**1A**  
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su [PrimaEdicola.it/gazzetta](http://PrimaEdicola.it/gazzetta) e ritirala in edicola!

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA  
La libertà delle idee

TEMPO DI LETTURA **2'28"**

### LA PAROLA



#### Covisoc

● La Commissione di Vigilanza sulle Società di Calcio Professionistiche (Covisoc) è un organo indipendente ma interno alla Figc preposto al monitoraggio della situazione economico-finanziaria dei club con poteri consultivi, di controllo e di proposta. È formato da un presidente e da quattro componenti nominati dal Consiglio federale con mandato di durata quadriennale.



SERIE A

l'intervista **GIANPAOLO POZZO**

# «Un grande regalo ma basta soffrire Farò una squadra da metà classifica»

di **Francesco Velluzzi**  
INVIATO A UDINE

**Su Davis**  
Ha fatto vedere di essere forte, ora ha bisogno di giocare partite intere



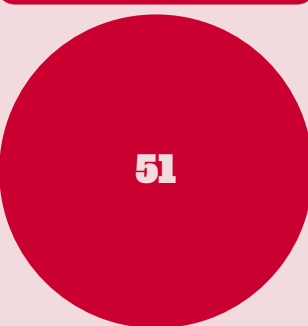
**Q**

uanti anni di vita ha perso in queste settimane? «Tanti». Gianpaolo Pozzo entra nella sala riunioni dell'Udinese con l'immancabile camicia. Sabato ha aggiunto un anno, ora sono 83. Domenica a Frosinone ha scampato una retrocessione che si stava concretizzando. «Ho avuto paura. Tanta. Ho sofferto». L'ha seguita in tribuna. «Accanto a mio figlio Gino». C'era anche l'altra figlia Magda. In una serata che poteva determinare il crollo dopo 29 anni di fila in Serie A e, invece, si è trasformata in una festa di compleanno ritardata con Pozzo senior che ballava in spogliatoio: «La vittoria è stata un momento di grande entusiasmo. È il più grande regalo che i ragazzi mi potevano fare. Non ho chiesto niente. Solo la salvezza della mia Udinese».

► **Parole da tifoso. Un presidente che parla così in una A con 9 proprietà straniere. E invece, per dirla alla Vasco Rossi, lei è ancora qua. Anche se se l'è vista brutta.**

## La storia

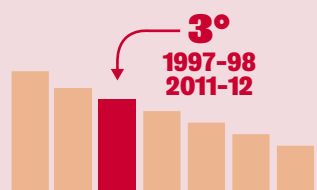
CAMPIONATI DI SERIE A



IN A CONSECUTIVAMENTE

DAL 1995-96

MIGLIOR RISULTATO



**Spogliarello** Keinan Davis, 26 gol, al centro senza maglia, festeggia così il gol della salvezza al Frosinone AFP

Il patron della società friulana sabato ha festeggiato il compleanno:  
«Che orgoglio i 30 anni di fila in Serie A»

# «PIÙ SU, UDINESE»

**Su Cioffi**  
Non credo che sia corretto buttare la croce addosso su di lui e su Sottit



«È una passione vera l'Udinese. Tramandata dal padre ai figli. Non eravamo abituati a soffrire. Anche se siamo in ballo da 39 anni. Da 30 di fila in Serie A. Un vanto. Quest'anno eravamo tranquilli, poi ci hanno risucchiati».

► **Lei ha detto che avete commesso degli errori, ma quali si imputa come club?**

«Tutto parte dagli infortuni che ci hanno condizionato. Deulofeu, Brenner, Davis, Thauvin, Pereyra, Lovric, Bijol. Pensavamo di aver progettato una squadra competitiva. Invece ci sono state situazioni sul campo che ci hanno penalizzato. Certo, alcune partite non sono state buone. In alcuni finali di gara abbiamo mancato di concentrazione. Di certi risultati mi sono tra virgolette vergognato. È stata una stagione disgraziata».

**Chi è**



**Gianpaolo Pozzo**

Gianpaolo Pozzo è nato a Udine il 25 maggio 1941. È sposato con Giuliana Linda. Anche i due figli Magda e Gino sono impegnati nel calcio. Imprenditore con la Freud (frese udinesi) che ha ceduto nel 2008 alla Bosch, dal 1986 è proprietario dell'Udinese che rilevò da Lamberto Mazza. La squadra bianconera dal 1995 è sempre stata in serie A. Il traguardo più alto in A il terzo posto nel 1998 e nel 2012. La famiglia Pozzo gestisce in Inghilterra anche il Watford, ora in Championship, la seconda serie inglese

► **Forse non siete riusciti ad assemblare il gruppo con tanti stranieri.**

«Quando acquisti su mercati mondiali e arrivano 17 calciatori nuovi ci vuole più tempo».

► **A gennaio, visto che le cose si mettevano male, serviva qualche rinforzo. È arrivato solo Giannetti perché Bijol era rotto.**

«Noi facciamo in base al bisogno. Eravamo convinti che gli investimenti Brenner e Davis potessero essere finalmente pronti. Erano loro i nostri acquisti».

► **Su Sottit e Cioffi, i due allenatori che hanno preceduto Fabio Cannavaro con risultati non eccellenti non pensa che abbiate fallito?**

«Non sarebbe corretto. Sono due professionisti. Non me la sento di buttar la croce addosso. Erano partiti bene, Cioffi lo abbiamo richiamato perché conosceva l'ambiente e aveva fatto bene».

► **Qualche italiano in più in squadra non servirebbe? Anche in spogliatoio?**

«A me piacerebbe. Pure un friulano. Ma è difficile. Oggi il mercato si fa globalmente con tanti calciatori internazionali».

► **Alcuni di questi, Wallace, Bijol, Perez e Samardzic sono già pronti per essere ceduti. Chi tratterebbe?**

«Siamo una provinciale. Non dipende da noi. Se arriva una grande squadra e una super offerta come fai a tenerli».

► **Lucca lo riscatterete per 8 milioni dal Pisa?**

«Sì».

► **Davis, l'eroe di Frosinone, ha detto che non vede l'ora di ripartire con voi.**

«È forte, ora ha bisogno di giocare partite intere».

► **E cosa si sente di promettere ai tifosi?**

«Di fare una squadra da metà classifica. E una bella festa in città a luglio, prima del ritiro, per i nostri meravigliosi tifosi».

► **Serve qualche innesto nel club. Pinzi è stato un bel ritorno. E il suo caro Totò Di Natale.**

«A Pinzi voglio bene, è uno di noi. Su Totò, che mi ha scritto come Guidolin, che dire, non so che programmi abbia. La parte tecnica è nelle mani di mio figlio».

► **E su Cannavaro che dice? Vi ha salvati. Resta?**

«Per quel che ha fatto è chiaro che lo terrei. Presto con mio figlio si parleranno».

► **E al presidente dell'Empoli Corsi che dice dopo le polemiche?**

«Che siamo andati a Frosinone e abbiamo vinto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'21"

Quest'anno eravamo tranquilli, poi ci hanno risucchiati in basso. Non eravamo abituati

Pensavamo di avere costruito una rosa competitiva, poi ci sono stati troppi infortuni



**Su Cannavaro**  
Per quel che ha fatto è chiaro che lo terrei. Presto parlerà con mio figlio





## Serie B



## Giudice Squalificati Brignola e Scognamillo

● Il giudice sportivo, dopo il ritorno delle semifinali playoff ha squalificato due giocatori del Catanzaro: due giornate di stop a Brignola (nella foto) e una a Scognamillo; la stessa società è stata anche multata di 6mila euro, mentre il Venezia ha ricevuto un'ammonizione di 2.500 euro.

# Gol per la A? Ci pensiamo noi



**Chi sa fare la differenza**  
Da sinistra: Massimo Coda, 35 anni, centravanti della Cremonese, e Joel Pohjanpalo, 29 anni, capitano e attaccante del Venezia  
LAPRESSE

I PROTAGONISTI

## CODA E POHJANPALO NON SOLO BOMBER CREMONESE-VENEZIA DIPENDERÀ DA LORO



di Nicola Binda

N

on si va a Roma solo per vedere il Papa, ma non puoi andare a Roma senza vedere il Papa. Parlare della finale tra Cremonese e Venezia raccontando la sfida tra Massimo Coda e Joel Pohjanpalo è riduttivo, ma è evidente che tra tutti sono loro il pericolo pubblico numero uno. Due terminali fondamentali per il gioco di Giovanni Stroppa e di Paolo Vanoli, due elementi dai numeri importanti, due leader che hanno il loro peso non solo quando si tratta di buttarla dentro. Ma non sono tutto. Perché oltre a loro...

**Coda e...** Dal 2015 è l'icona della Serie B, con 131 gol (playoff compresi) in otto campionati, con due titoli di capocannoniere e tre promozioni (nessuna ai playoff...). Chi ce l'ha dorme tranquillo anche se a 35 anni Coda qualche (comprensibile) segnale di flessione comincia a darlo. La Cremonese si aggrappa a lui, Stroppa gli ha concesso un po' di riposo per rigenerare il fisico ma nel momento che conta sa che può contarci. Perché Coda è più di un centravanti: è una sorta di regista d'attacco, con i suoi movimenti detta il gioco della squadra e, siccome la Cremonese fa arrivare vagonate di palloni nell'area avversaria, chi meglio di lui può essere il finalizzatore migliore? Non ci si aspetta un gran pressing da lui, non ci si aspettano grandi falcate. No, perché tanto nel punto giusto al momento giusto ci arriva sempre. Magari subentrando, come capitato in questa stagione, anche perché Stroppa in rosa ha anche il più giovane Tsadjout e un motivatissimo Ciofani per quel ruolo, tutte prime

## Occhio a...



**Se ci sarà la parità passa il Venezia per il campionato**

● In caso di parità di punti e di gol nella doppia finale tra il Venezia e la Cremonese (non sono previsti supplementari e rigori) si considera il piazzamento ottenuto il campionato e la squadra di Vanoli è arrivata terza, mentre quella di Stroppa quarta. Quindi in teoria il Venezia con due pareggi è promosso in A, mentre la Cremonese deve vincere almeno una sfida.

## 4 DOMANDE A...

**Rolando Maran**

RUOLO ALLENATORE  
SQUADRA BRESCIA



**«Ok loro due  
Ma gli allenatori  
sono i grandi  
protagonisti»**

punte pronte a mettere in forno la mole di gioco prodotta dalla Cremonese con i trequartisti, il play Castagnetti, gli esterni e anche con il braccetto Antov, sorprendente uomo-assist. Vedi la gara col Catanzaro, quando ha servito una palla d'oro a Coda, che non l'ha sprecata. E' la quarta volta che l'attaccante di Cava de' Tirreni gioca questi playoff e non li ha mai vinti, con il Catanzaro in semifinale ha segnato il gol n. 17 di questa stagione e tra i tanti stimoli che si porta dentro c'è anche la volontà di gettare alle spalle l'inchiesta sulle scommesse che l'ha visto coinvolgere a Benevento: una macchia che però non gli ha tolto la consueta serenità, sentendosi con la coscienza totalmente pulita.

**Pohjanpalo e...** Chi è stato il giocatore più determinante nelle ultime due stagioni di B? Facile: Joel Pohjanpalo, con 41 gol e

**Numeri, record, caratteristiche, alternative e curiosità di due stelle del campionato. Che hanno un solo problema: vincere una maledizione come i... playoff**



SEGUITE TUTTA LA SERIE B SU  
**Gazzetta.it**

**3 Uno per squadra?**  
«Pohjanpalo e Coda hanno il gol nel sangue e la possono decidere, anche se i veri punti di forza sono i due allenatori: fa piacere vedere il lavoro di un tecnico dare frutti del genere».

**4 Lei rimane a Brescia: cosa serve per vedervi tra un anno in finale?**  
«Quest'anno abbiamo fatto i playoff un po' a sorpresa e abbiamo gettato le basi per la prossima stagione. Non dobbiamo cambiare tanto: è un gruppo di ragazzi che ha dato tanto e si è ritagliato un campionato importante, su questo blocco costruiamo il futuro. Se resta sempre sul pezzo, questa squadra può far divertire. C'è un unico rimpianto: essere arrivati alla fine un po' corti di rosa».  
**ni.bin.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 assist (l'ultimo in questi playoff). Indiscutibilmente. Uomo d'area spietato, opportunist, acrobatico. Punto di riferimento nelle uscite del Venezia, che spesso imposta l'azione con lunghi lanci su di lui (difficilissimo da anticipare), che ha i compagni pronti a raccogliere le sue spizzate. Ma anche generoso uomo pressing, capace di rincorrere gli avversari per stradicare loro i palloni e far ripartire le azioni. Imprescindibile. E capace di adattarsi a ogni spalla che Vanoli gli mette a fianco: o Pierini, che sa in anticipo dove vanno a cadere i palloni che il finlandese smista, oppure l'altro vichingo Gytkjaer, uno che in questi playoff si è già esaltato (doppietta nel Monza di Stroppa nel ritorno della finale di Pisa). Ecco, a Pohjanpalo manca solo questo: è stato il capocannoniere dell'ultimo torneo, ma nelle due partite di spareggio (come in quella della stagione scorsa persa contro il Cagliari) non ha ancora timbrato. Playoff maledetti anche con la Finlandia, vista la recente eliminazione in quelli per l'Europeo di Germania. Una mancanza che non vede l'ora di colmare per bere un'altra birra sotto la curva dei tifosi e da dedicare a Penelope, la bimba nata pochi mesi fa che lo attende nel passeggiare fuori dal Penzo. L'hanno ribattezzato il *doge*, ma questo soprannome è un po' inflazionato a Venezia. Di sicuro lui in laguna vive come un re, visto che sta sul Canal Grande, va ad allenarsi in barca e quando può si gusta lo spritz sulle meravigliose terrazze della città. Normale? Pensate al prossimo mercato, quando non mancheranno le proposte per strapparli al Venezia. Vanno bene i soldi e i club di un altro profilo, ma chi gli potrà garantire la stessa qualità della vita?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La situazione



TEMPO DI LETTURA 2'52"



**Samp** Ultimo atto oggi in Tribunale: si cerca l'intesa fra Manfredi e Ferrero

● (f.g.) Sampdoria, oggi la fumata bianca? A mezzogiorno, presso il Tribunale di Milano, è stata fissata l'ennesima udienza per comporre la vertenza che mette di fronte vecchia e

nuova proprietà del club, alla ricerca di un accordo «tombale», per chiudere definitivamente tutte le controversie aperte fra la gestione attuale del presidente Manfredi (nella foto) e quella



uscente di Ferrero (e di altre figure che gravitano intorno a lui). Nelle ultime settimane si è cercata la quadratura del cerchio in vista di un accordo che farà uscire l'ex patron dal capitale azionario del club,

rinunciando a tutte le azioni legali ancora aperte. In caso contrario, toccherà al giudice trovare una soluzione. Solo a quel punto potrebbe esserci l'ingresso di nuovi investitori nella Samp.



## LA GARA A



**Michele Pazienza**  
41 anni. Da settembre guida l'Avellino dopo aver sostituito Rastelli. Viene dal Cerignola



**Stefano Vecchi**  
52 anni. Dopo l'esonero alla Feralpisalò a dicembre ha sostituito Diana al Vicenza

## Playoff Serie C: andata semifinali

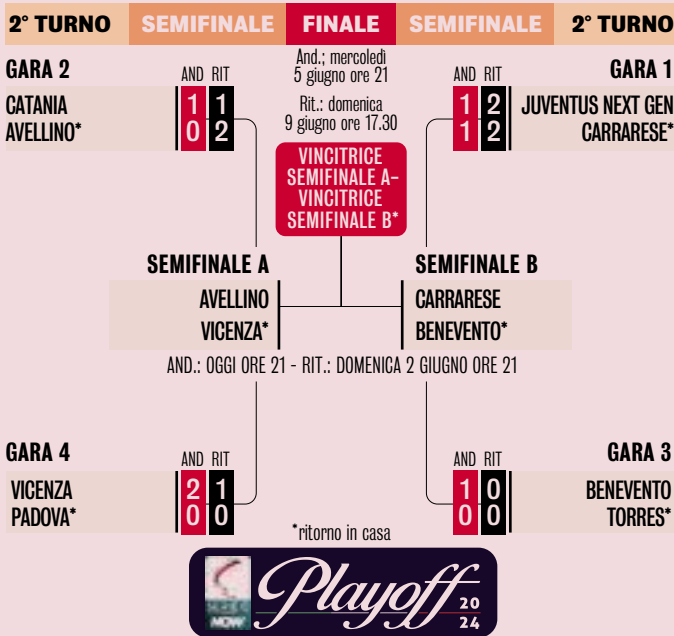
# Avellino-Vicenza, è sfida tra vip Carrarese-Benevento la novità

di **Giulio Saetta**

**E**rano partiti in 28, sono rimasti in quattro a giocarsi la Serie B. Da Nord a Sud, Vicenza, Carrarese, Benevento e Avellino. Appendice lunga e tortuosa quella dei playoff di C, un mese intenso che si chiuderà settimana prossima, domenica 9 giugno, con il ritorno della finale. Oggi al via l'andata delle semifinali che chiamare Final Four è inesatto: sono due gare classiche di andata e ritorno, all'antica. Niente più vantaggio di miglior piazzamento in classifica: in caso di parità nei 180', supplementari ed eventuali rigori. Curiosità: tutti i quattro tecnici sono subentrati a stagione in corso.

**Nobiltà** Al Partenio parte la sfida più nobile tra Avellino e Vicenza, seconda del girone C e terza dell'A. Quaranta partecipazioni in due alla Serie A (30 Vicenza e 10 Avellino) e ben 54 in B (35 e 19). Arriva meglio il Vicenza di Vecchi come ha spiegato lo stesso tecnico nel pre-gara, rivelando che il gps dei suoi nel ritorno del derby vinto a Padova ha fatto registrare i

## La situazione



Stasera alle 21 primo round per la finale I quattro tecnici sono tutti subentrati: così hanno costruito le squadre per la B

dati migliori delle ultime 7 partite. Biancorossi più rodati in virtù del doppio turno in più rispetto all'Avellino di Pazienza: zero gol subiti in 4 partite dicono grande solidità. Qualità determinante contro la forza d'urto di un Avellino con il miglior attacco del girone e il terzo di tutto il torneo in quanto a media gol a partita, 1,63 dietro solo a Cesena e Mantova, trascinata da Cosimo Patierno, bomber più prolifico di tutta la stagione regolare con 20 reti (con Shpendi del Cesena e Murano del Picerno).

**Davide e Golia** Allo stadio Dei Marmi, la Carrarese di Calabro cercherà di tenere vivo il sogno di una B che manca da 76 anni. Contro la corazzata Benevento, costruito per la promozione diretta, il fattore casa sarà determinante. I campani a Sassari hanno faticato a tenere lo 0-0, lasciando il 66% di possesso ai sardi. Auteri ha tre squalificati e Pastina infortunato: sfida molto più equilibrata di quello che sembra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'39"

## LA GARA B



**Antonio Calabro**  
47 anni. Guida la Carrarese anche lui da subentrato, a gennaio, al posto di Dal Canto



**Gaetano Auteri**  
62 anni. Sulla panchina del Benevento da dicembre al posto di Andreoletti

LE STORIE PIÙ BELLE  
E I PERSONAGGI PIÙ AMATI  
DAI PICCOLI IN UN'EDIZIONE  
MAI VISTA!



IN UN GRANDE ED ESCLUSIVO FORMATO  
TUTTI I BEST SELLER DI  
JULIA DONALDSON E AXEL SCHEFFLER

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Edizioni EL, presentano una preziosa collana dedicata a una delle coppie creative più amate della letteratura per l'infanzia. I migliori compagni di avventura per i più piccoli, divertenti storie in rima splendidamente illustrate, ora in un'edizione da favola: un grande formato in esclusiva assoluta!

LA TERZA USCITA GLI SMEI E GLI SMUFI  
È IN EDICOLA





OPINIONI



## IL TEMA DEL GIORNO

di ANDREA MASALA

# RIECCO CONTE A NAPOLI A CHI PUÒ FARE PAURA? CHIEDETE AI MILANISTI...

**C**onte, ancora lui. Il tecnico più invocato dalle tifoserie d'Italia in ordine sparso riappare sulla scena: Antonio è pronto a legarsi al Napoli, smarrito e in cerca di riscatto e di certezze, svanite nell'arco di una sola stagione tutta da dimenticare. Aurelio De Laurentiis si prepara al lancio di un suo nuovo film, affida la parte principale a un allenatore che si è rivelato vincente prima in Italia, poi all'estero con il Chelsea. Il vulcanico presidente deve riscaldare la piazza depressa, tenta di ingaggiare un altro big, Romelu Lukaku, che proprio con Conte ha messo la firma sullo scudetto numero 19 dell'Inter nel 2021. I due, il mister e la punta, hanno sufficienti motivi per rifarsi con una nuova avventura: tutti sono curiosi di vedere che cosa combineranno se torneranno insieme. **In Serie A, tre delle prime cinque classificate cambieranno panchina, quindi si poteva prevedere che con un simile rimescolamento nelle zone alte rientrasse uno degli ultimi tecnici scudettati. D'altronde, proviamo a metterci nei panni di Conte: per uno iperattivo come lui, un altro anno sabbatico rischierebbe di diventare difficile da trascorrere.** Fa effetto anche la smania di De Laurentiis di rifarsi prima possibile dopo il decimo posto tra i fischi del Diego Maradona: ci si aspetta a brevissimo, dopo la corte serrata, l'annuncio del sì di Conte al Napoli. Il binomio non è banale: un allenatore top si lega a una società che soltanto un anno fa alzava al cielo il tricolore dopo avere inflitto distacchi storici alle tradizionali grandi del campionato. A proposito: adesso chi può

avere paura del ritorno di Conte? La concorrenza si attrezza, di fronte all'imminente rientro dell'ex c.t. ci sono diverse reazioni. L'Inter si ritrova come avversario chi ha avviato il ciclo vincente poi proseguito con Simone Inzaghi. I campioni d'Italia ora hanno altre priorità, a cominciare dal varo del nuovo assetto societario con gli americani di Oaktree. Conte fa ormai parte del passato, dopo il suo tormentato addio a scudetto in mano. La Juve, altra ex di Antonio, si avvia a grandi passi verso la nuova gestione con Thiago Motta, fresco di conquista della zona Champions a Bologna e di allettanti prospettive, ma comunque con zero titoli. Il nome di Conte campeggia nella galleria dei grandi bianconeri, conserva una scia di nostalgici. Ma la storia insegna, anche in casa Juve, che i cavalli di ritorno, per quanto di razza, non sempre si rivelano la scelta ideale. Basta pensare a ciò che è accaduto con il bis a Torino di Max Allegri, finito proprio male. Sulla sponda bianconera, perciò, non fanno spallucce, però la parabola di

**L'ex Juve e Inter sta per rientrare in gioco: è stato invocato soprattutto dai tifosi del Milan, che invece ha scelto Fonseca**



Antonio non appassiona più di tanto. Chi invece ha seguito con molto interesse l'evoluzione delle trattative di Conte è la tifoseria del Milan, che soltanto sabato scorso ha salutato Stefano Pioli tra lacrime e applausi. **Antonio non è mai entrato tra le tentazioni del Diavolo dopo che la proprietà, da Gerry Cardinale in giù, ha deciso di separarsi dal tecnico dell'ultimo tricolore. In modo conclamato e inequivocabile si sapeva che gran parte dei sostenitori avrebbe gradito l'avvento dell'ex c.t.: sarebbe stato accolto a braccia apertissime senza badare ai trascorsi juventini o interisti.** Il Milan, su input di RedBird, tra i criteri di selezione dell'allenatore, ne ha uno singolare: l'importante è che sia straniero.



## IL COMMENTO

di G.B. OLIVERO

## FORZA FIORENTINA È L'ANNO GIUSTO PER AGGIUNGERE UN NUOVO CAPITOLO AI LIBRI DI STORIA

**A**tene è un bel posto per entrare nel mito. La Fiorentina ieri è volata in Grecia e ha cominciato a vivere l'attesa per una serata che ci auguriamo storica. Le finali non si giocano: si vincono. È una massima un po' brutale e forse eccessiva, perché dove c'è un vincitore c'è anche un perdente. Ma trasmette l'idea di una partita diversa dalle altre perché racchiude il senso di un percorso e non solo di un lavoro. E se vincere aiuta a vincere - quanta verità c'è in questa frase -, perdere aiuta a capire meglio cosa fare per non perdere più. La magica Atalanta di Dublino è nata dalle sconfitte nelle altre finali dell'era Gasp: i nerazzurri hanno imparato, hanno memorizzato, hanno lasciato in hotel tensioni e paure e quando sono scesi in campo hanno fatto ciò che sanno fare meglio: giocare a calcio. E così hanno



**Carica finale** Giacomo Bonaventura, 34 anni, centrocampista della Fiorentina che domani alle 21 si gioca la finale di Conference con l'Olympiacos

dominato il Bayer Leverkusen. La Fiorentina di Italiano ha una storia più breve, e destinata a chiudersi tra pochi giorni, ma ricca di momenti da ricordare e di due finali nella scorsa stagione terminate guardando gli avversari alzare il trofeo: la Coppa Italia (Inter) e la Conference (West Ham). **L'unico**

**trofeo della storia dell'Atalanta, prima dell'Europa League, risale al 1962-63. L'unico trofeo europeo della Fiorentina risale al 1960-61: sembra l'anno giusto per aggiungere un capitolo ai libri di storia.** Ad Atene arriveranno 10.000 tifosi viola, altri 30.000 riempiranno il Franchi per

## GAZZETTA.IT



ROLAND GARROS  
TUTTO IN DIRETTA  
VIOLA IN FINALE  
SEGUI LA VIGILIA

Finito il campionato, su Gazzetta.it è già tempo di calciomercato. Sul nostro sito trovate aggiornamenti in tempo reale di tutte le trattative in corso sia in Serie A sia nei principali campionati europei. Ma oggi è anche la vigilia della finale di Conference League, che seguiremo con le interviste di rito e le ultime sulle formazioni di Fiorentina e



**Nella notte** Jayson Tatum di Boston, contro Indiana

Olympiacos. E poi c'è il tennis, col Roland Garros al suo terzo giorno: seguiremo in diretta tutti i match, con cronache, interviste, approfondimenti e gli highlights. E il basket: tempo di playoff sia in Nba sia in Serie A: cronache e highlights a disposizione su Gazzetta.it. Oggi è martedì, il giorno di Nba Noir, che in questa puntata racconta la storia di Lance Stephenson.





Così si è assistito allo sfoglio della margherita, da Julen Lopetegui e Sergio Conceição a Paulo Fonseca, prescelto finale. Conte non ha nemmeno fatto le audizioni, eppure tanti addetti ai lavori e fan milanesi avrebbero apprezzato almeno un tentativo della società, giusto per incassare magari un «No, grazie». I nomi di Conte e del Milan hanno marciato insieme nell'immaginario del popolo rossonero: è stata una cotta subito spenta dalla condotta del club. L'impressione è che il Milan abbia perso un'occasione per scaldare i suoi tifosi. Ecco, il ritorno di Conte potrebbe fare paura proprio a loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



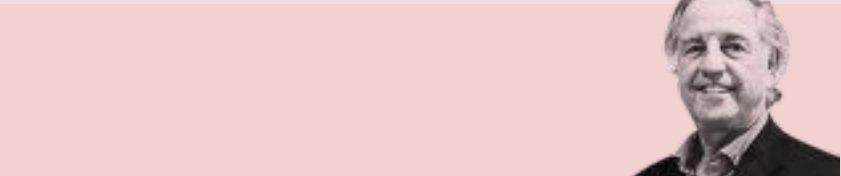
**Tra Inghilterra e Italia** Antonio Conte, 54 anni. Dopo l'esperienza da c.t. della Nazionale ha allenato Chelsea (2016-18), Inter (2019-21) e Tottenham (2021-23). Nella prossima stagione potrebbe tornare in A, al Napoli

seguire la partita sul maxischermo. In Grecia ci saranno Rocco Commisso e la famiglia di Joe Barone, l'uomo che forse più di tutti avrebbe voluto godersi questa finale. **La Fiorentina gioca per sé, ma anche per il calcio italiano che l'anno scorso aveva riscoperto il gusto di giocare le finali e in questa stagione quello di vincerle.** È vero che sabato potremo solo guardare l'epilogo della Champions League, ben rappresentati da Ancelotti ma pur sempre spettatori e non protagonisti della sfida più importante. Però il ranking stagionale ci gratifica di un

primato che vale più della quinta squadra nella prossima Champions e se i viola vinceranno ad Atene, il Toro andrà in Conference e avremo nove club col passaporto. **I soldi spingono i campioni in Inghilterra, a Madrid e a Parigi, ma le idee e il lavoro ci consentono di inseguire gli stessi traguardi dei top club. Siamo meno ricchi, complessivamente meno forti, ma possiamo essere altrettanto bravi e più coraggiosi.** Ci sono tante strade per arrivare al successo, ognuno percorre quella che conosce meglio. Gasperini l'ha fatto ed è stato

premiato, Vincenzo Italiano lo sta facendo e aspetta la notte di Atene per la consacrazione. La sua Fiorentina non ha mai trovato continuità in campionato, pur qualificandosi sempre per le coppe, ma in Europa ha interpretato molto bene le sfide, soprattutto quelle più delicate. L'Olympiacos è fastidioso, ma tutt'altro che imperforabile: i viola cercheranno di imporre la loro manovra, di creare, di seguire le idee del tecnico che in questi tre anni ha lavorato sulla mentalità oltre che su riconoscibili principi di gioco. La Fiorentina ieri si è addormentata nel suo ritiro greco, come Achille prima di tornare in battaglia. Nella mitologia, Atalanta era maestra nella caccia e giovedì scorso i nerazzurri sono tornati a Bergamo con il trofeo. Adesso è Firenze a sognare di poter abbracciare i suoi eroi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## VOLÉE DI ROVESCIO

di PAOLO BERTOLUCCI

# SINNER, BUON RIENTRO SENZA PROBLEMI MA SERVONO ALTRI TEST

**O**rmai non bastano più i dieci, undicimila occhi sulle tribune del Suzanne-Lenglen, né qualche milione di esperti e appassionati telespettatori. Ormai siamo alla costante ricerca della lente di ingrandimento per poter cogliere ogni più piccolo particolare, che si tratti di un mezzo sorriso, un accenno di smorfia, un passo meno spedito del solito, per giudicare lo stato di salute, la condizione tennistica e la forma fisica di Jannik Sinner, impegnato ieri al primo turno del Roland Garros. Ognuno poi si fa la sua idea: qualcuno può non aver visto delle magie, qualcun altro avrà notato qualche errore di troppo, resta il fatto che quello dell'azzurro era un semplice primo turno contro un avversario - lo statunitense n. 46 al mondo Christopher Eubanks - abbastanza comodo, un giusto e confortevole materasso per accoglierlo al rientro nel circuito e in questo torneo dopo l'infortunio all'anca destra. Trascorsi ventisette giorni senza match ufficiali, il numero 2 della classifica mondiale

volata finale. **La cosa davvero importante è che Jannik abbia confermato di aver recuperato completamente dal problema fisico. Questo naturalmente - e lo stesso vale per la scalata alla prima posizione del ranking - necessita del tempo necessario. Non bisogna avere fretta e anzi, bisogna andare avanti giorno per giorno, migliorando sia dal punto di vista tecnico che da quello fisico.** La miglior condizione, a questo punto, arriverà speriamo in tempo perché Sinner possa giocarsi degnamente le sue carte. Che non sono scarse, guai a dimenticarlo, per un giocatore che nell'anno ha già vinto tre titoli, compresi gli Australian Open, e perso appena due



## Al primo turno del Roland Garros Jannik ha trovato in Eubanks un rivale comodo. Un passo alla volta...

ha faticato il giusto, senza doversi impegnare più di tanto in realtà. **Serviranno naturalmente altre prove, ma soprattutto altri avversari per poter giudicare se dopo due settimane senza la racchetta in mano e senza aver potuto lavorare anche fuori dal campo, Sinner è tornato competitivo.** Se basteranno sette giorni di allenamento controllato, unito a due-tre turni sulla carta abbordabili, per portarlo all'inizio della prossima settimana nella giusta condizione, così da essere protagonista nella

partite. Resta il migliore, senza dubbio. Naturalmente non è il solo a puntare il successo finale. Ma nelle sue stesse condizioni ci sono anche due tra i favoriti tenuti maggiormente in considerazione, lo spagnolo Carlos Alcaraz per il problema al braccio e il serbo numero uno Novak Djokovic per la carenza di risultati e quello che ne consegue a livello psicologico, a conferma che probabilmente il solo tedesco Sascha Zverev, grazie anche alla vittoria di Roma, si presenta al via senza intoppi di carattere fisico. Intanto si è sbarazzato senza particolari problemi dell'eterno Rafa Nadal, che pur non avendo chiarito se tornerà ancora a Parigi tra un anno, ha ricevuto un lungo e meritato tributo da parte di tutti gli spettatori del Philippe-Chatrier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Buone sensazioni** Jannik Sinner, 22 anni, in campo contro lo statunitense Christopher Eubanks, numero 46 del mondo, battuto 6-3 6-3 6-4 nel primo turno del Roland Garros. Sinner era fermo dal 30 aprile per problemi all'anca

## La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE  
**STEFANO BARIGELLI**  
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO  
**GIANNI VALENTI** gvalenti@gazzetta.it  
VICEDIRETTORI  
**STEFANO AGRESTI** sagresti@gazzetta.it  
**PIER BERGONZI** pbergonzi@gazzetta.it  
**ANDREA DI CARO** adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà de  
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Urbano Cairo**

CONSIGLIERI  
**Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera**

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT  
**Francesco Carione**

**RCS MediaGroup S.p.A.**  
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano  
Responsabile del trattamento dati  
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli  
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000  
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**  
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821  
ROMA 00187 - Via Campana, 59/C - Tel. 06.688281

**DISTRIBUZIONE**  
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

**SERVIZIO CLIENTI**  
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola  
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

**PUBBLICITÀ**  
CAIRO RCS MEDIA S.p.A.  
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano  
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.caiorcsmedia.it

**EDIZIONI TELETRASMESSE**  
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORRAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 |  
RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 |  
L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Biehet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia |  
Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

**ARRETRATI** Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:  
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117  
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

**PREZZI D'ABBONAMENTO**  
C/C Postale n. 4267 intestato a:  
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI  
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri  
Anno: € 514,90 € 464,90 € 356,90  
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520  
**INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI**  
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067  
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023  
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782  
**In Puglia e a Matera in abbonamento con l'edicola del Sud a 1.50C** (La Gazzetta dello Sport 1,20C - L'edicola del sud 0,30C).  
**Non vendibili separatamente.**

**La tiratura di lunedì 27 maggio 2024 è stata di 137.699 copie.**





## Haaland a Maranello da Ferrari e Bottura

● Ieri visita a Maranello in casa Ferrari per Erling Haaland, 23 anni, attaccante norvegese del Manchester City. Vi era già stato nel novembre del 2022. Inoltre ha pranzato al ristorante "Cavallino" di Massimo Bottura, presente alla visita, sempre a Maranello. Disponibile e sorridente si è concesso ai selfie.

### I PRECEDENTI

#### Da Viali a Sarri Quanti Italiani al comando



##### Gianluca Viali

**12-2-1998/12-9-2000** 5 trofei  
Coppa Coppe, Supercoppa Uefa  
e inglese, FA Cup, Coppa di Lega



##### Claudio Ranieri

**17-9-2000/31-5-2004**  
Secodno posto nel 2003-04 e  
finalista FA Cup 2002



##### Carlo Ancelotti

**1-7-2009/22-5-2011**  
3 trofei: 1 Premier, 1 FA Cup  
e 1 Supercoppa inglese



##### Roberto Di Matteo

**4-3-2012/21-12-2012**  
Un solo successo ma il più  
importante: la Champions 2012



##### Antonio Conte

**1-7-2016/12-7-2018**  
Due successi: la Premier League  
2017 e la FA Cup 2018



##### Maurizio Sarri

**14-7-2018/16-6-2019**  
Con la Europa League vinta  
in finale contro l'Arsenal

### L'ANALISI

# I BLUES HANNO SCELTO ENZO È L'UOMO GIUSTO MANCA L'OK DEL LEICESTER



**Celebrazioni** Enzo Maresca, 44 anni, al centro con gli occhiali, in festa accanto a James Vardy (alla sua destra), il bomber del Leicester, e al presidente del club Aiyawatt Srivaddhanaprabha (primo da sinistra) GETTY

# Maresca al Chel

di **Davide Chinellato**  
CORRISPONDENTE DA LONDRA

# E

nzo Maresca sarà il settimo allenatore italiano nella storia del Chelsea, salvo clamorosi colpi di scena. I Blues hanno deciso di puntare su di lui come successore di Mauricio Pochettino e hanno mandato i due direttori sportivi, Paul Winstanley e Laurence Stewart, a parlargli a Marbella, dove il 44enne è in vacanza. Il colloquio è una pura formalità: il Chelsea ha già deciso che vuole Maresca, l'ex allievo di Guardiola - che ha riportato il Leicester in Premier vincendo il Championship 2023-24 - vuole la panchina di Stamford Bridge. Il colloquio è una formalità, come, apparentemente, quello tra Blues e Foxes per la clausola di rescissione: la promozione l'ha fissata a 10 milioni di euro, il Chelsea proverà a ridurla ma il Leicester ha problemi di Fair Play Finanziario e chiederà la cifra per intero. Non dovrebbe essere un problema per un club che negli ultimi due anni ha speso oltre 1,2 miliardi di euro in giocatori, ma che non ha ancora trovato l'allenatore giusto per trasformarli in una squadra vincente. A Stamford Bridge si sono convinti che l'uomo giusto sia Maresca. Più di Roberto De Zerbi, il finalista che Enzo ha battuto, e che è molto in alto nella lista stilata dal Manchester United dei possibili rimpiazzi di Ten Hag.

**L'italiano** Il probabile erede di Gianluca Viali, Claudio Ranieri, Carlo Ancelotti, Roberto Di Matteo, Antonio Conte e Maurizio Sarri, gli allenatori italiani che dal 1998 al 2019 si sono seduti sulla panchina del Chelsea, era tra i 4 nomi della prima ora dopo

A Marbella il tecnico italiano ha visto i d.s. dei londinesi. Piace perché giovane, ambizioso e si attiene alle gerarchie societarie



RISULTATI E CLASSIFICHE SU  
**Gazzetta.it**

il benservito a Pochettino della scorsa settimana. Ma ha trovato il modo di salire in cima alla lista: non ha ancora parlato con la proprietà, visto il contratto col Leicester in scadenza 2026, ma attraverso i suoi rappresentanti non ha solo mostrato di volere il lavoro, ma anche una profonda conoscenza della rosa del Chelsea, di quei giovani talenti che dovrà cercare di trasformare in campioni. Tutto questo non ha fatto che impressionare il quadrumvirato che prende le decisioni ai Blues (oltre ai due direttori sportivi, anche Todd Boehly e Behdad Eghbali, i due azionisti di riferimento) già convinti di Maresca quando avevano stilato l'identikit dell'allenatore perfetto: giovane, ambizioso, pronto ad accettare la pressione enorme di gestire una squadra come il Chelsea e a fare solo l'allenatore, lavorando in quella struttura gerarchica che i Blues della nuova proprietà si sono faticosamente

## Chi è



### Enzo Maresca

Nato a Pontecagnano Faiano (Sa) il 10 febbraio 1980, ex centrocampista di Cagliari, West Ham, Juve, Bologna, Piacenza, Fiorentina, Siviglia, Olympiacos, Malaga, Sampdoria, Palermo e Verona. Dal 2017 vice allenatore ad Ascoli, Siviglia, West Ham. Nel 2020 è nelle giovanili del Manchester City e vince la Premier 2. Nell'estate 2021 va al Parma in Serie B, esonerato il 23 novembre. Torna nello staff di Guardiola e dal 16-6-2023 è al Leicester, promosso in Premier.

dati. Nell'anno al Leicester, Maresca ha dato proprio questa idea: quella di essere un allenatore di campo, non un manager all'inglese ma un tecnico contento di gestire la squadra durante la settimana, scegliere la formazione e suggerire acquisti senza pretenderne. È uno dei motivi che ha portato al divorzio da Pochettino, che voleva invece voce in capitolo sulla squadra. Maresca ha convinto Stamford Bridge anche per il suo modo di giocare, quel 4-3-3 che può diventare 4-2-3-1 ma non prescinde dall'idea di possesso palla e spettacolo. Mantra che Enzo ha affinato nei due anni sotto Pep Guardiola, prima come tecnico dell'Under 23 e poi, dopo la non felice parentesi a Parma che prima di Leicester rappresentava la sua unica esperienza da numero uno, come vice nell'anno del triplete.

**Chelsea** Maresca non troverà una squadra da rifare, ma una che riparte dal sesto posto in crescendo dell'unica stagione sotto Pochettino con l'idea di migliorarlo. L'obiettivo unico sarà tornare tra le prime 4 e guadagnare un pass per la Champions, meglio se aggiungendoci anche quella Conference League che i Blues giocheranno nella prossima stagione. Il 44enne che ha cominciato la carriera in panchina ad Ascoli dovrà soprattutto dare alla squadra l'identità che non ha mai avuto, lavorando in un ambiente ad alta pressione dove, caratteristica dell'era Abramovich adottata anche dalla nuova proprietà, il primo a pagare gli errori è l'allenatore. Maresca, oltre che il settimo tecnico italiano nella storia del Chelsea, sarà anche il sesto in tre stagioni dell'era Boehly: Enzo però ha tutte le intenzioni di occupare la panchina di Stamford Bridge per un pezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CASO

## Il tribunale dà ragione alla Superlega Ma le norme Uefa sono già cambiate

● (f.m.r.) Una vittoria di Pirro: il Tribunale Mercantile n.17 di Madrid ha dato ragione alla Superlega nella causa contro Fifa e Uefa, ma nella sentenza, appellabile entro 20 giorni, si specifica che si fa riferimento a un progetto ormai superato. «Fifa e Uefa - scrive la giudice Garcia Gil - hanno abusato della loro posizione dominante specie per arrogarsi la discrezione di proibire la partecipazione a competizioni alternative e prevengono la libera competizione sul mercato imponendo restrizioni sproporzionate e ingiustificate violando così il trattato sul



**Il presidente** Florentino Perez, 77anni, numero 1 del Real Madrid

funzionamento dell'UE. Ordino a Fifa-Uefa di cessare la condotta anti competitiva proibendo la futura reiterazione». Risposta Uefa: «Il giudice ha confermato la validità di un sistema di pre-

autorizzazione in vigore per le competizioni di terzi da approvare secondo le regole Uefa e ha riconosciuto gli indubbi vantaggi di tali regole per il sistema sportivo del calcio. La corte ha inoltre confermato che l'attuale versione delle norme di autorizzazione della Uefa (adottate nel giugno 2022) non è influenzata dalla sentenza odierna e non ha dato il via libera né approvato progetti come la Superlega affermando che il citato progetto è stato abbandonato e che non si può pretendere che si pronunci su questioni astratte».





## Euro U17 L'Italia ai quarti con gli inglesi

● L'Italia Under 17 del c.t. Favo va ai quarti di finale degli Europei dopo aver battuto anche la Svezia 2-1 con gol di Cama e Camarda (foto) e chiudono il Girone C con 3 vittorie su 3 gare. Il quarto sarà con l'Inghilterra, seconda nel gruppo D che ha superato 3-1 la Spagna, giovedì 30 (19.30) a Larnaca.



## Albania Asllani e altri 9 "italiani" all'Euro

● Sono 27 i pre-convocati dal c.t. dell'Albania, Silvinho, per l'Euro. È nel gruppo dell'Italia e ha chiamato 10 "italiani": Gjimshiti (Atalanta), Hysaj (Lazio), Etrit Berisha e Ismajli (Empoli), Kumbulla e Bajrami (Sassuolo), Asllani (Inter, foto) Medon Berisha e Ramadani (Lecce), Kastrati (Cittadella).



QUI MADRID

# ANCELOTTI

## «In finale le migliori Dortmund come noi Tanti già in vacanza»

di **Filippo Maria Ricci**  
CORRISPONDENTE DA MADRID

### HA DETTO

“*Ho sempre pensato che siano più importanti le relazioni interpersonali che quelle professionali*

**Ancelotti**  
Tecnico del Real

**S**impatico, pimpante, e pieno di voglia. Questa l'immagine che ha offerto Carlo Ancelotti per presentare la sua nona finale di Champions, a 40 anni di distanza dalla prima, quella che ha definito «Un dramma sportivo»: Roma-Liverpool del 1984, partita che lui visse dalla tribuna, infortunato. Poi le due vittorie col Milan da giocatore e le 5 finali in panchina, con due successi col Milan e due col Real Madrid. In mezzo, la notte rossonera di Istanbul. Altro dramma sportivo. «L'emozione è uguale alla prima volta: un misto di felicità e speranza. Questo fino a venerdì. Poi il giorno della partita al momento della chiacchierata

con i giocatori il cuore inizia a correre, i battiti salgono a 110, 120, fino a che non si va in campo: lì tornano normali».

**Rapporti e cucina** È un Carlo persino intimo, una persona che Militao ha descritto come un padre: «Ho sempre pensato che siano più importanti le relazioni interpersonali che quelle professionali, e seguì quella strada. I rapporti con gli altri sono fondamentali: famiglia, amici, la gente con cui lavoro: io cerco il rispetto delle persone, è ciò che m'interessa e spero che i giocatori lo capiscano». E la superstizione: «C'è, ho la mia routine, perché mi hanno detto che non essere superstiziosi porta sfortuna». Routine anche a tavola: «Broccoli, salmone e un piatto di pasta. Poi un'ora di siesta, se ce la faccio».



**Leader**  
Carlo Ancelotti, 64 anni, 4 Champions vinte  
GETTY

Il tecnico del Real:  
«L'emozione è uguale alla prima volta: un misto di felicità e speranza»

**Feeling e dibattiti** E la partita? Per il Madrid è la sesta finale in 11 anni, come tra il 1956 e il 1966, l'ultimo ko all'ultimo atto risale al 1981, poi 8 coppe su 8: «È che questo club ha un feeling speciale con questa competizione proprio per quanto è successo negli anni 50: era lì allora, alla fondazione, vincendo, e da allora l'ha sempre considerato il suo torneo». E il rispetto per il rivale: «Il Dortmund è una squadra che assomiglia al Real, sa fare bene tante cose, a seconda del momento: difendersi, pressare alto, transizioni rapide. Ha giovani brillanti e gente di esperienza. In finale sono arrivate le due squadre migliori? Io dico di sì. Tante squadre sono già in vacanza e la finale la vedranno dalla tv. Mi aspetto una partita combattuta e complicata». Il dubbio sul portiere viene risolto con ironia: «Lunin merita di giocare per la stagione che ha fatto, Courtois perché è il migliore del mondo. Io ho deciso ma siccome questa settimana non ho niente da fare e mi piacciono i dibattiti che crea la stampa non dico nulla perché altrimenti il dibattito finisce e io mi annoio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"

## laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

### Info e prenotazioni:

Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404

e-mail: [agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30**

### AFFITTI

#### RUBRICA 7.2

*Desideri affittare la tua casa vacanza?*  
Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla ns rubrica:  
**IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI**  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

### C'È POSTA PER TE!

#### Avvenimenti - Ricorrenze

*Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi?*  
La rubrica 16 è quella che fa per te!  
Contattaci per avere un preventivo.  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

### EVENTI / TEMPORARY SHOP

#### RUBRICA 0

*Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica*  
**EVENTI/TEMPORARY SHOP**  
Contattaci per un preventivo!  
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414  
[agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)

## 1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

### IMPIEGATI 1.1

**GEOMETRA CAPOCANTIERE**  
**esperienza pluriennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, traccamenti, coordinamento fornitori e squadre, preposto sicurezza. 338.25.24.574.**

**GEOMETRA** construction manager, pensionato, trentennale esecuzioni lavori diversificati Italia - estero, inglese/francese, responsabile sicurezza cantiere, preposto, trasfertista: 375.80.95.143

**LAUREATO**, pluriennale esperienza studi commercialista, offresi Milano o Pavia e province: 346.82.53.488.

**UFFICIO** acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

### ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

**RECEPTIONIST** esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

### COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

**ASSISTENTE** anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

**CERCO** lavoro pomeridiano come dogsitter, domestico, pulizie casa/uffici. Non patentato. Milano/dintorni: 335.56.07.589

**CERCO** lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

**COPPIA** italiana offresi quali custodi - giardino - pulizie per alberghi e privati. cell: 345.53.03.596.

**CUSTODE** / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

**DONNA** srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

### CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

### OFFRI DEI SERVIZI?

### VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?

### CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**.  
I primi due quotidiani italiani

**laPICCOLA**  
la pubblicità con parole tue

### Info e prenotazioni:

Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404

e-mail: [agenzia.solferino@caiorcsmedia.it](mailto:agenzia.solferino@caiorcsmedia.it)



CAIORCS MEDIA

**ITALIANO** 50enne referenziato, libero impegni familiari offresi accompagnatore/collaboratore familiare, incarichi di fiducia: 345.27.31.256

### PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

**PENSIONATO** partita iva, ex studio commercialista offre collaborazione qualificata a PMI per tenuta e/o controllo contabilità e bilanci. Indirizzare a: [dgeconsulenze@gmail.com](mailto:dgeconsulenze@gmail.com)

## 5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

### VENDITA MILANO CITTA' 5.1

**BRERA**, epoca signorile, vendiamo appartamento su due livelli con posto auto. CE: E - IPE: 148,55 kWh/mq a. Tel. 335.68.77.404.

## 8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

### OFFERTE 8.1

**MONTEROSSO AL MARE** (SP) affitto fondo commerciale 35 mq. doppi servizi (bagno attrezzato per disabili). Telefonare: 335.399.661.

### CAMPING VILLAGGIO IN TRENTINO IMMERSO NEL VERDE



Per motivi personali vendesi, pari al nuovo - Clientela affermata In centro paese, possibilità di ampliamento sia interne che esterne Bar, tavola calda, piscine, parco, chalet - 3,5 Ettari - No intermediari

Per informazioni solo a referenziati:  
[info@baita-dolomiti.it](mailto:info@baita-dolomiti.it) - <http://www.baita-dolomiti.it>

## 18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

### GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

**GIOIELLERIA PUNTO D'ORO:**  
**acquistiamo pagamento immediato, sopravvalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.**

## 19 AUTOVEICOLI

### AUTOVETTURE 19.2

**COMPRIAMO AUTOMOBILI** qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

## 22 IL MONDO DELL'USATO

### ACQUISTO 22.2

**ACQUISTO** tutto sulle auto sportive dal 1920/1960: fotografie, disegni tecnici, riviste scuderia Ferrari, cartelle stampa, depliant, trofei, medaglie. Tel. 348.22.22.545. Mail: [domidiamato@gmail.com](mailto:domidiamato@gmail.com)

## i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

**TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA**  
**Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:**

**n. 0** Eventi Temporary Shop: € 4,00;  
**n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

### RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:  
Capolettera: +20%  
Neretto riquadrato: +40%  
Colore evidenziato giallo: +75%  
In evidenza: +75%  
Prima fila: +100%  
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4



ITALIA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F		
INTER	94	38	29	7	2	89	22	
MILAN	75	38	22	9	7	76	49	
JUVENTUS	71	38	19	14	5	54	31	
ATALANTA	69	37	21	6	10	70	39	
BOLOGNA	68	38	18	14	6	54	32	
ROMA	63	38	18	9	11	65	46	
LAZIO	61	38	18	7	13	49	39	
FIorentina	57	37	16	9	12	58	44	
TORINO	53	38	13	14	11	36	36	
NAPOLI	53	38	13	14	11	55	48	
GENOA	49	38	12	13	13	45	45	
MONZA	45	38	11	12	15	39	51	
VERONA	38	38	9	11	18	38	51	
LECCE	38	38	8	14	16	32	54	
UDINESE	37	38	6	19	13	37	53	
CAGLIARI	36	38	8	12	18	42	68	
EMPOLI	36	38	9	9	20	29	54	
FROSINONE	35	38	8	11	19	44	69	
SASSUOLO	30	38	7	9	22	43	75	
SALERNITANA	17	38	2	11	25	32	81	

CHAMPIONS E. LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F		
PSG	76	34	22	10	2	81	33	
MONACO	67	34	20	7	7	68	42	
BREST	61	34	17	10	7	53	34	
LILLE	59	34	16	11	7	52	34	
NIZZA	55	34	15	10	9	40	29	
LIONE	53	34	16	5	13	49	55	
LENS	51	34	14	9	11	45	37	
MARSIGLIA	50	34	13	11	10	52	41	
REIMS	47	34	13	8	13	42	47	
RENNES	46	34	12	10	12	53	46	
TOLOSA	43	34	11	10	13	42	46	
MONTPELLIER*	41	34	10	12	12	43	48	
STRASBURGO	39	34	10	9	15	38	50	
NANTES	33	34	9	6	19	30	55	
LE HAVRE	32	34	7	11	16	34	45	
METZ	29	34	8	5	21	35	58	
LORIENT	29	34	7	8	19	43	66	
CLERMONT	25	34	5	10	19	26	60	

\* 1 PUNTO DI PENALITÀ

CHAMPIONS PREL. CHAMPIONS L. EUROPA L. PLAYOFF CONFERENCE L. PLAYOUT RETROCESSIONE

GERMANIA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F		
B. LEVERKUSEN	90	34	28	6	0	89	24	
STOCCARDA	73	34	23	4	7	78	39	
BAYERN	72	34	23	3	8	94	45	
LIPSIA	65	34	19	8	7	77	39	
BORUSSIA D.	63	34	18	9	7	68	43	
EINTRACHT	47	34	11	14	9	51	50	
HOFFENHEIM	46	34	13	7	14	66	66	
HEIDENHEIM	42	34	10	12	12	50	55	
WERDER	42	34	11	9	14	48	54	
FRIBURGO	42	34	11	9	14	45	58	
AUGSBURG	39	34	10	9	15	50	60	
WOLFSBURG	37	34	10	7	17	41	56	
MAINZ	35	34	7	14	13	39	51	
BORUSSIA M.	34	34	7	13	14	56	67	
UNION BERLINO	33	34	9	6	19	33	58	
BOCHUM	33	34	7	12	15	42	74	
COLONIA	27	34	5	12	17	28	60	
DARMSTADT	17	34	3	8	23	30	86	

CHAMPIONS EUROPA L. PLAYOFF CONFERENCE L. RETROCESSIONE

N U M B E R S

I MIGLIORI DELLA SETTIMANA

GLI ULTIMI VERDETTI DOVBYK RE DELLA LIGA IL BAYER SI RIALZA CON XHAKA

di Francesco Maletto Cazzullo

G

li ultimi 90 minuti di questa stagione sono stati un saggio di quello che è il calcio: gol all'ultimo secondo, esiti imprevedibili, gioia e disperazione. Tutti ingredienti presenti nella rete al foto-finish di M'Baye Niang alla Roma che ha regalato all'Empoli la tanto agognata salvezza. Un altro grande momento di questo weekend è stata la tripletta di Artem Dovbyk, che alla prima stagione in Liga si è aggiudicato il titolo di capocannoniere. Poi ci sono le prestazioni che hanno portato a un trofeo: quella del baby prodigio dello United Kob-bie Mainoo, che ha steso il quasi imbattibile City in finale di FA Cup, insieme al compagno di squadra Raphaël Varane a cui è



riuscita l'impresa di annullare Haaland. Completano la difesa Junior Sambia della Salernitana, che ha salutato la Serie A con un gol al Milan, e Samuel Lino, brasiliano atipico dell'Atletico Madrid che riesce anche a difendere. Non possono mancare gli eroi della Coppa di Francia, Fabián Ruiz e Ousmane Dembélé del Psg, entrambi in rete contro il Lione. Vale un trofeo anche il gol di Granit Xhaka per il Leverkusen contro il Kaiserslautern. Chiude la formazione il rientrante Thibaut Courtois, che nelle quattro partite disputate in Liga ha ottenuto altrettanti clean sheet.

Pichichi Artem Dovbyk Capocannoniere della Liga GETTY

SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F		
REAL MADRID	95	38	29	8	1	87	26	
BARCELONA	85	38	26	7	5	79	44	
GIRONA	81	38	25	6	7	85	46	
ATLETICO	76	38	24	4	10	70	43	
ATHLETIC	68	38	19	11	8	61	37	
REAL SOCIEDAD	60	38	16	12	10	51	39	
BETIS	57	38	14	15	9	48	45	
VILLARREAL	53	38	14	11	13	65	65	
VALENCIA	49	38	13	10	15	40	45	
ALAVES	46	38	12	10	16	36	46	
OSASUNA	45	38	12	9	17	45	56	
GETAFE	43	38	10	13	15	42	54	
CELTA	41	38	10	11	17	46	57	
SIVIGLIA	41	38	10	11	17	48	54	
MAIORCA	40	38	8	16	14	33	44	
LAS PALMAS	40	38	10	10	18	33	47	
RAYO V.	38	38	8	14	16	29	48	
CADICE	33	38	6	15	17	26	55	
ALMERIA	21	38	3	12	23	43	75	
GRANADA	21	38	4	9	25	38	79	

CHAMPIONS EUROPA L. P.OFF CONF. L. RETROCESSIONE

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F		
MANCHESTER CITY	91	38	28	7	3	96	34	
ARSENAL	89	38	28	5	5	91	29	
LIVERPOOL	82	38	24	10	4	86	41	
ASTON VILLA	68	38	20	8	10	76	61	
TOTTENHAM	66	38	20	6	12	74	61	
CHELSEA	63	38	18	9	11	77	63	
NEWCASTLE	60	38	18	6	14	85	62	
MAN. UNITED	60	38	18	6	14	57	58	
WEST HAM	52	38	14	10	14	60	74	
CRYSTAL PALACE	49	38	13	10	15	57	58	
BRIGHTON	48	38	12	12	14	55	62	
BOURNEMOUTH	48	38	13	9	16	54	67	
FULHAM	47	38	13	8	17	55	61	
WOLVERHAMPTON	46	38	13	7	18	50	65	
EVERTON**	40	38	13	9	16	40	51	
BRENTFORD	39	38	10	9	19	56	65	
NOTTINGHAM F.*	32	38	9	9	20	49	67	
LUTON	26	38	6	8	24	52	85	
BURNLEY	24	38	5	9	24	41	78	
SHEFFIELD UNITED	16	38	3	7	28	35	104	

\* 4 E \*\* 8 PUNTI DI PENALITÀ

CHAMPIONS EUROPA L. P.OFF CONF. L. RETROCESSIONE





LE FINALI DI COPPA E PER LA SERIE A

STATISTICHE E PRONOSTICI FORNITI DA  
**CALCIO.COM**  
Tutti i numeri del calcio

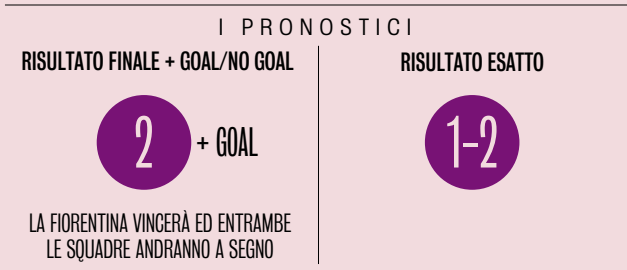
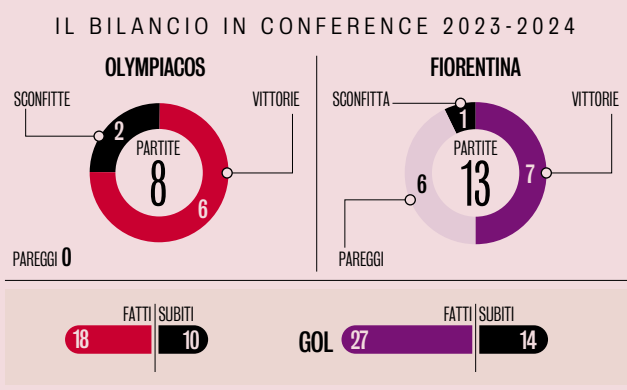
OLYMPIACOS-FIORENTINA

**Domani**  
Atene - AEK Arena  
**ore 21**



**CONFERENCE LEAGUE**  
**La Viola ci riprova**  
**Ad Atene il match**  
**che può regalare**  
**un titolo storico**

Un anno dopo la Fiorentina ci riprova. Sconfitta dal West Ham nella finale del 2023, la Viola ad Atene cerca di conquistare il secondo trofeo internazionale della sua storia. Per alzare la Conference dovrà superare l'Olympiacos che avrà il vantaggio di giocare la finale ad Atene, sia pure nello stadio dei rivali dell'Aek. Pronostico in bilico, si attende un match molto equilibrato.



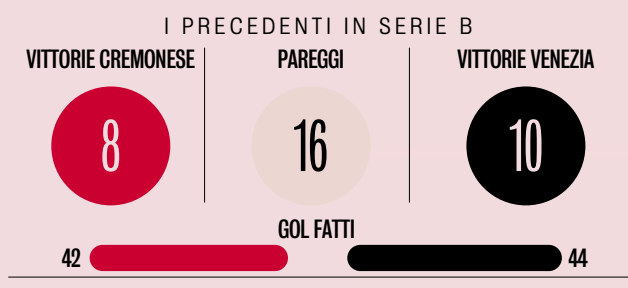
CREMONESE-VENEZIA

**Giovedì**  
Cremona - Stadio Zini  
**ore 20.30**



**PLAYOFF SERIE B**  
**La sfida più attesa**  
**In due partite**  
**l'ultimo verdetto**  
**della stagione**

L'ultimo verdetto della stagione in Italia riguarda la ventesima squadra che l'anno prossimo disputerà il campionato di Serie A. Allo Zini va in scena il primo dei due atti tra Cremonese e Venezia, giunte in finale dopo aver superato Catanzaro e Palermo. Si affrontano due squadre votate all'attacco, si attendono gol e spettacolo. In questo primo match leggero vantaggio per i padroni di casa.



NORVEGIA-ITALIA

**Venerdì**  
Oslo - Ullevaal Stadion  
**ore 18**



**EURO DONNE**  
**Azzurre a caccia**  
**di un altro colpo**  
**per qualificarsi**  
**a Svizzera 2025**

Sembrava un girone impossibile, con Olanda, Norvegia e Finlandia, ma dopo le prime due partite regna un totale equilibrio: tutte e 3 punti con una vittoria e una sconfitta. Dopo il prestigioso successo contro le Orange e il ko in Finlandia, le ragazze di Soncin cercano un altro colpo a Oslo contro le forti norvegesi di Gemma Grainger. Passano le prime due, un risultato positivo sarebbe prezioso.



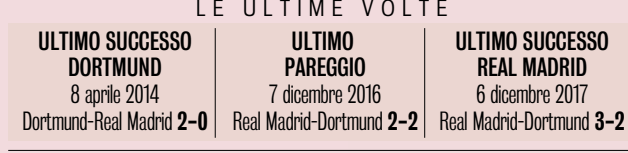
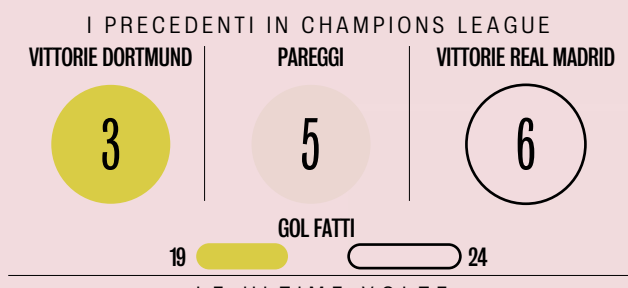
DORTMUND-REAL MADRID

**Sabato**  
Londra - Wembley Stadium  
**ore 21**



**CHAMPIONS LEAGUE**  
**Anelotti lanciato**  
**e super favorito**  
**Il Borussia tenta**  
**un altro miracolo**

Quando si parla di Champions, il Real Madrid sembra non conoscere la sconfitta: in otto finali disputate sono arrivate altrettante vittorie. Per registrare l'ultima disfatta dei blancos dobbiamo risalire al 1981, quando il trofeo andò ai Reds di Bob Paisley. Come se non bastasse, lo scenario è perfetto: si gioca a Wembley, lo stadio che ha visto più finali di tutti, e dove il Dortmund è già uscito sconfitto.



NON DEVI ESSERE UNO SCIENZIATO PER OTTENERE  
I MIGLIORI DATI SPORTIVI!

SCOPRI IL FUTURO DELLO **SPORT**



# L'AltraCopertina



## Swiatek, 15 vittorie di fila a Parigi

● Con la vittoria al primo turno contro la qualificata francese Jeanjean, la polacca Iga Swiatek (foto), n.1 del mondo, ha ottenuto il 15° successo di fila al Roland Garros, di cui è doppia campionessa in carica: l'ultima giocatrice a ottenere una striscia così lunga a Parigi fu Justine Henin con 24 tra il 2005 e il 2010.

## DUE VOLTE FELICE «NON HO PIÙ DOLORE E SONO FIDANZATO CON LA KALINSKAYA»



### In tribuna per Jannik

Anna Kalinskaya assiste al match di Sinner a qualche seggiolino di distanza dal team dell'azzurro. Più tardi, toccherà a Jannik ricambiare la cortesia, quando si presenterà alla sfida della russa contro la Burel incappucciato ma riconoscibile

# SINNER

# prima speciale

di **Riccardo Crivelli**  
INVIATO A PARIGI

# D

ue cose ci salvano nella vita: amare e ridere. Sinner è un uomo felice, dopo un mese di tormenti: finalmente è tornato ad illuminare un campo con la sua passione per il tennis, aggiungendovi la gioia di poter condividere la vittoria con il cuore di una persona speciale. Perché il successo in tre set su Christopher Eubanks, prima partita dal 30 aprile, quando batté Karen Khachanov a Madrid prima di ritirarsi dal torneo per i guai all'anca destra, si accompagna a una rivelazione inattesa ma sincera: lui e la collega Anna Kalinskaya, testa di serie n.23 del torneo, sono una coppia. Dopo le avvisaglie di Torino, con la 25enne moscovita fotografata nello stesso circolo dove il convalescente Jannik stava incontrando un gruppo di

Jannik batte senza problemi Eubanks al primo turno e conferma la relazione con la russa. Domani sfida Gasquet

giovani tennisti, e le immagini rubate a Parigi di una romantica cena a due, ieri la presenza di Anna sulle tribune del Lenglen durante il match a poche seggiole di distanza dal team dell'azzurro, poi ricambiata nella sfida di lei contro Clara Burel, ha definitivamente disvelato la relazione, confermata in conferenza stampa dall'interessato: «Sì, io e Anna stiamo insieme, ma manteniamo tutto molto riservato. Mi conoscete: più di così non dico».

**Fiducia** Da sempre gelosissimo custode della propria privacy, Sin-

ner non si lascerà sicuramente centrifugare dal gossip, ben consapevole che le sole parole davvero determinanti sono quelle che escono da una racchetta. Per questo il ritorno in scena dopo quattro settimane costellate da tanti dubbi va archiviato con soddisfazione: 78% di punti con la prima, saldo positivo tra vincenti e gratuiti (33 a 24) e match sostanzialmente sempre in controllo, con l'unico neo di 10 palle break concesse (ma 9 annullate), conseguenza di un po' di comprensibile ruggine agonistica. All'inizio, Jan è stato un po' circospetto nei movimenti, come si po-

teva prevedere, e sul 3-0 nel secondo set ha provocato qualche brivido quando si è toccato la gamba dopo un dritto, ma successivamente un paio di allunghi vincenti applauditi anche da Cahill hanno fugato ogni ombra sulle condizioni dell'anca, per la tranquillità dell'altro coach Vagnozzi: «È stata una buona partita, la partita che doveva fare: intanto, non ha più dolore». Sensazioni confermate anche dal n.2 del mondo: «Sono contento di essere a Parigi, contento di essere tornato alle competizioni, e questa la cosa più importante. Non so-



**Gazzetta.it**  
Copertura integrale del Roland Garros: live score, cronache, interviste

## Che numero



# 8

**vittorie Slam 2024: come i Big Three**

● In questo secolo, solo tre giocatori prima di Sinner avevano vinto le prime 8 partite stagionali in uno Slam (7 in Australia e una a Parigi) prima di compiere 23 anni: Federer nel 2004, Nadal nel 2006 e nel 2009 e Djokovic nel 2008

## Gli altri italiani

# Arnaldi, Musetti, Fognini ok Bene Cocciaretto e Paolini

INVIATO A PARIGI

**N**on di solo Sinner vive l'Italia. I fedeli scudieri Musetti e Arnaldi, il n.2 e il n.3 azzurri, avanzano con autorevolezza, mentre Fognini riscopre per una sera la grande vena terraiaola e domina l'olandese Van de Zandschulp. Musetti gioca due set di lusso contro Galan, sconfitto a inizio

mese a Cagliari, poi avanti di un break nel terzo subisce la mini rimonta del colombiano prima di riaccendersi di nuovo con un paio di soluzioni di classe: «Sono soddisfatto del mio atteggiamento, ho servito bene e ho risposto bene e quando lui è risalito ho fatto le scelte giuste». Arnaldi invece si conferma indigesto per la grande speranza francese Fils, battuta per la quarta volta su quattro con la solita partita di



### Seconda volta

Matteo Arnaldi, 23 anni, n.35 Atp, seconda partecipazione a Parigi



## IERI

### Bellucci va ko Uomini, 1° turno: Sinner

b. Eubanks (Usa) 6-3 6-3 6-4;  
Tsitsipas (Gre) b. Fucsovics (Ung) 7-6 (7) 6-4 6-1; Shelton (Usa) b. Gaston (Fra) 3-6 6-3 6-4 6-4; Auger-Aliassime (Can) b. Nishioka (Giap) 6-2 6-4 6-4; Zverev (Ger) b. Nadal (Spa) 6-3 7-6 (5) 6-3; Khachanov (Rus) b. Nagal (India) 6-2 6-0 7-6 (5); **Arnaldi** b. Fils (Fra) 6-3 4-6 6-4 6-2; Kotov (Rus) b. Norrie (Gb) 4-6 6-3 3-6 7-6 (5) 6-2; **Musetti** b. Galan (Col) 6-3 6-3 7-5; Tiafoe (Usa) b. **Bellucci** 6-3 3-6 6-7 (6) 6-4 6-4; **Fognini** b. Van de Zandschulp (Ola) 6-1 6-1 7-5; Medvedev (Rus) b. Koepfer (Ger) 6-3 6-4 5-7 6-3; Monfils (Fra) b. Seyboth Wild (Bra) 6-2 3-6 6-3 6-4.  
**Donne,**  
**1° turno:**  
Swiatek (Pol) b. Jeanjean (Fra) 6-1 6-2; Collins (Usa) b. Dolehide (Usa) 6-3 6-4; Vondrousova (Cec) b. Masarova (Spa) 6-1 6-3; Gauff (Usa) b. Avdeeva (Rus) 6-1 6-1; **Paolini** b. Saville (Aus) 6-3 6-4; **Cocciaretto** b. Haddad Maia (Bra) 3-6 6-4 6-1

### IL RIENTRO

Tornato in campo dopo quattro settimane l'azzurro ha sempre tenuto il controllo ed è stato incisivo col servizio



IN TV



I playoff di C alle 21  
Jacobs a Ostrava  
e il Roland Garros

● **CALCIO**

**Avellino-Vicenza**

Serie C Playoff, andata semifinale

**21** Sky Sport Uno, Sky Sport 251

**Carrarese-Benevento**

Serie C Playoff, andata semifinale

**21** Sky Sport 252

**Frosinone-Legends**

La notte dei Leoni, amichevole

**20.45** Dazn

● **ATLETICA**

**Golden Spike Ostrava**

World Athletics Continental Gold

**18** Sky Sport Uno, Sky Sport Arena

● **AUTOMOBILISMO**

**GP Monaco F1**

**21** Sky Sport F1 (replica)

● **BASKET**

**Indiana-Boston**

Nba, finali conference, gara 4

**21.45** Sky Sport NBA (replica)

**Dallas-Minnesota**

Nba, finali conference, gara 4

**2.30** Sky Sport Nba

● **TENNIS**

**Roland Garros**

Primo turno, maschile e femminile

**10.30-23** Eurosport, Eurosport 2

● **VOLLEY**

**Polonia-Serbia**

Nations League femminile

**23** Dazn



IL RE DEL ROLAND GARROS KO

**NADAL**

# Rafa non s'arrende «Datemi due mesi Sarò all'Olimpiade»



## OGGI

### Debutta

**Djokovic**

**Chatrier**

(dalle 12)

Qinwen Zheng

(Cina) c. Cornet

(Fra);

Meligeni (Bra)

c. Ruud (Nor);

Sabalenka (Bie)

c. E. Andreeva

(Rus)

Dalle 20.15

Djokovic (Ser)

c. Herbert (Fra)

### Gli italiani

(il programma

inizia alle 11)

Campo 7

Zeppieri c.

Mannarino (Fra)

2° match

Campo 5

Darderi

c. Hijikata (Aus)

2° match

Campo 12

Errani

c. Schmiedlova

(Slk) 4° match

Campo 13

Cobolli

c. Medjedovic

(Ser) 3° match

### IN TV

Diretta

Eurosport e

Discovery+

Fuori al primo  
turno con Zverev,  
non era mai  
accaduto: «Ma  
non sono lontano  
dai più forti»

INVIATO A PARIGI

Nessuna lacrima. Un guerriero non piange. Ma sullo Chatrier il tempo sembra essere sospeso, mentre 15.000 cuori palpitano di un'emozione mai provata: Nadal, il sovrano assoluto del Roland Garros, su cui ha regnato 14 volte, ha già perso, al primo turno (mai successo in carriera) e la sconfitta assomiglia al più crudele degli addii. Aveva avuto in sorte un avversario terribile, Rafa: quello Zverev fresco di corona a Roma, forse il primo favorito del torneo, nella replica della semifinale di due anni fa che al tedesco costò i legamenti di una caviglia e un lungo stop. Lotta, il titano maggiore, accende la folla con qualche uncino di dritto dei suoi, ma questo Sascha è di un livello al momento non avvicinabile e lo onora di una partita di grande qualità e feroce concentrazione, diventando appena il terzo rivale, dopo Söderling e Djokovic (due volte), a batterlo a Parigi.

**Il futuro** Gli avevano preparato la festa, ma come a Roma non l'ha voluta, perché il satanasso Rafa si

sente ancora un giocatore. Ma Amélie Mauresmo, direttrice del torneo, ottiene almeno che contro il protocollo venga intervistato in campo, privilegio per solito riservato solo a chi vince: «C'è una grande percentuale che questa sia stata la mia ultima partita al Roland Garros, ma non dirò che è sicuro al 100% perché il mio corpo sta meglio di due mesi fa. Forse fra due mesi dirò che non ce la faccio più, ma mi motiva pensare di poter tornare su questo campo per l'Olimpiade. Anzi, ci rivedremo sicuramente ai Giochi. Non sono così lontano dal livello che mi serve per essere competitivo come vorrei, non si costruisce una casa in due giorni. Stavolta avevo bisogno che lui giocasse un po' peggio di come ha fatto, ma dopo l'Olimpiade saprò meglio che cosa fare. Ho un mese e mezzo per prepararmi al meglio ai Giochi, non sarò testa di serie e avrò poche partite sulle spalle, ma non partecipo a un torneo pensando che non posso vincerlo». Tra gli spettatori, a tributargli gli onori che si devono al re, ci sono Djokovic, Alcaraz e Swiatek: «Si vede che ho lasciato qualcosa di buono. Perché non mi ritiro? Non voglio avere il rimpianto di farlo nel momento in cui sto migliorando. Questa è la forza che mi spinge, insieme a mia moglie e a mio figlio». Perché quelli come lui non finiscono mai.

“  
**Perché non mi  
ritiro? Perché non  
voglio avere  
rimpianti**

**Rafael Nadal**

ha vinto 92 tornei in carriera

**ri.cr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'05"

L'anca sta  
bene, devo  
soltanto  
risvegliare  
un po'  
i muscoli



Sì, io e Anna  
stiamo  
insieme, ma  
manteniamo  
tutto molto  
riservato

no fisicamente al 100%, ma è normale. La partita non è stata semplice, dopo un lungo periodo di stop non sai mai cosa aspettarti. Ma nella mia testa sento la fiducia di quello che ho fatto in questa stagione e cerco di essere positivo. Nel terzo set ho dovuto salvare un po' di palle break ma alla fine, nel momento clou, ho servito bene».

### In crescendo

In questo secolo, solo tre giocatori avevano vinto le prime 8 partite stagionali negli Slam da under 23: Nadal, Federer e Djokovic. La Volpe Rossa li ha eguagliati, e ripensando a quanto è successo nell'ultimo mese, è un altro segno della grandezza di Sinner: «È difficile quando non puoi scendere in campo, sono stato ammalato per parecchio tempo e la cosa mi ha aiutato in un certo

sempre duro, inoltre l'anno scorso mi aveva battuta. Penso di aver gestito bene la sfida». Jas anche a Parigi cercherà gloria pure in doppio, per proseguire sull'onda lunga del trionfo di Roma con la Errani: «Il successo al Foro Italico è un sogno. Il doppio mi sta aiutando molto anche per la carriera da singolarista, coach Furlan mi ha detto di giocarlo con continuità perché aiuta a migliorare i colpi di inizio gioco e le volée». Jasmine senza confini.

**ri.cr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'38"

gambe e testa, impreziosita da un quarto set di altissima qualità: «Stavolta sono stato continuo e questo è un aspetto fondamentale in tornei in cui si gioca tre su cinque. Cercherò di farla diventare la mia chiave per il torneo, non mi pongo limiti. La corsa per le Olimpiadi? Non ci penso, resto concentrato sullo Slam».

### Super Jasmine

E non di soli uomini si popola la festa azzurra: Elisabetta Cocciaretto supera la brasiliana Beatriz Haddad Maia, testa di serie numero 13 del torneo, mentre Jasmine Paolini debutta nel torneo con una brillante vittoria sull'australiana Saville: «Il primo match in uno Slam è



### L'uomo

**dei record**

Rafael Nadal, 37 anni, ha vinto 14 volte lo Slam parigino, nel quale vanta un record di 112 partite vinte e solo 4 sconfitte





**La carbonara** Tadej Pogacar, 25 anni, con un piatto di pasta alla carbonara insieme al CEO di Eataly, Andrea Cipolloni, e allo chef che l'ha cucinata LAPRESSE

di **Ciro Scognamiglio**  
ROMA

**L**

a grande bellezza di Roma, che prima di domenica mai aveva visto di persona, lo ha lasciato "speechless". Senza parole. Dice proprio così Tadej Pogacar all'indomani di un Giro d'Italia dominato, stavolta in camicia bianca e non in maglia Uae-Emirates. «Perché – ammette – da piccolo, quando ho iniziato a pedalare, mai avrei immaginato di diventare il numero uno, e comunque di arrivare così in alto. Il Giro occupava i miei pensieri, tra tutte è la corsa più vicina alla mia Slovenia, ma già essere al via mi sembrava una conquista enorme...». È andata a finire che al debutto, invece, ha sbaragliato la concorrenza come non si vedeva dal Merckx 1973 – sei tappe vinte, di cui cinque in rosa –, staccando il secondo (Dani Martínez a 9'56") con il margine più ampio dall'Adorni 1965 (11'26" su Italo Zilioli). "Speechless", già.

**Ambiente** La mattina dopo la celebrazione finale tra il Colosseo e l'Arco di Costantino, meraviglie senza pari, e una cena-festa serale in un ristorante panoramico all'Eur, Tadej Pogacar è ancora a Roma. Arriva attorno alle 11.30 a Eataly Ostiense, dove lo aspettano un bel po' di maglie da autografare – rosa, certo, e azzurra della montagna: ha vinto pure quella – e un bell'incontro con Antonio Tiberi: sì, il ragazzo che ha dimostrato – sono parole di Pogacar – «di avere gli attributi» perché qualche volta ha provato ad attaccarlo, e che è stato capace di prendersi il quinto posto e la casacca bianca del migliore dei giovani. È andata a finire che il laziale si è improvvisato giornalista e ha fatto pure lui una domanda al fuoriclasse di Komenda (che si è colorata



## VACANZE ROMANE TRA CIBO E ARTE «SENZA PAROLE... ORA SONO STANCO»

tutta di rosa per lui). «Non è che stai pensando a vincere Giro, Tour e Vuelta nella stessa stagione come mai nessuno?». La teoria-Contador, in pratica: lo spagnolo è convinto del fatto che se Pogacar conquistasse pure il Tour de France, allora tenterebbe subito il filotto con la Vuelta. «Chissà, potrebbe essere un obiettivo per il futuro. Quest'anno non penso, perché nell'ultima parte di stagione c'è il Mondiale di Zurigo che ha un percorso adatto e mi piace. Vediamo...». Tiberi, dal canto suo, da domenica si rivedrà al Delfinato e affronterà la Vuelta di nuovo da capitano.

### Occhio a...



**Vendrame festa bis al Criterium di Pieve di Soligo**



● **Primo Andrea Vendrame, poi Jonathan Milan e Antonio Tiberi. Il 29enne trevigiano della Decathlon Ag2r, che è stato festeggiatissimo dopo il successo di Sappada al Giro, ha vinto anche il Cycling Stars Criterium di Pieve di Soligo (Tv) proprio davanti alle due maglie del Giro: la ciclamino di Johnny e la bianca di Antonio. Tra le donne, vittoria della campionessa italiana Elisa Longo Borghini; Sonny Colbrelli ha ritrovato il gusto del successo nella gara degli ex professionisti**

**Momento** C'è stato un momento in cui Pogacar ha ricordato Forrest Gump, una delle interpretazioni più famose dell'attore Tom Hanks, ed è stato quando ha concesso di essersi svegliato «Un po' stanco. A pensarci, è un bene che non fosse in programma una tappa numero 22... Scegliere uno solo tra i tantissimi ricordi belli che ho è difficile, è troppo presto per farlo. Si è trattato di un viaggio grandioso». Ad accompagnarlo, ieri mattina, la fidanzata Urška Zigart, i vertici delle Uae-Emirates – il team principal Mauro Gianetti e il braccio destro Andrea Agostini – e i manager dello sloveno, i fratelli Alex e Johnny Carrera. A sorpresa, se a Tiberi è stata preparata una pizza diavola, per Tadej è arrivata una carbonara, uno dei suoi piatti preferiti. «Sicuramente tra i primi tre. Mi piace molto pure la pizza, il gusto dipende dall'umore. Se ho imparato l'italiano? Diciamo che quando parlate capisco abbastanza».

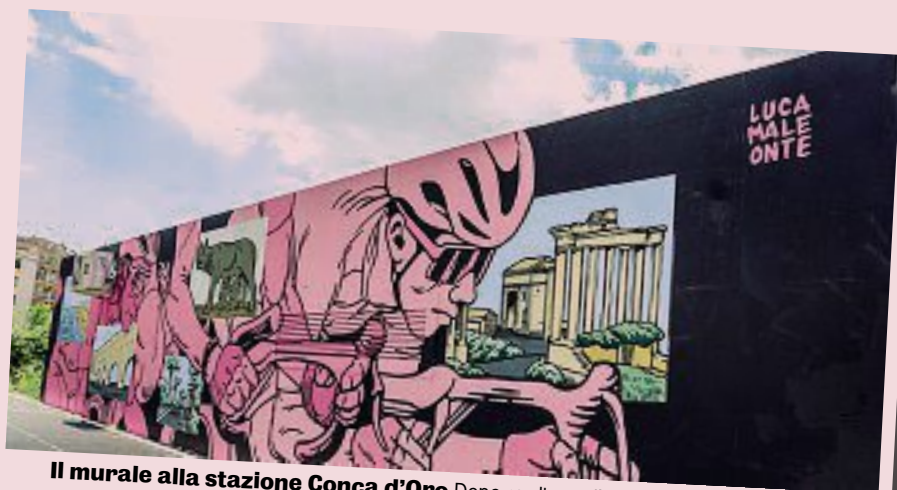
**Capitano** Pogacar, che ha chiuso la mattinata presenziando all'inaugurazione del secondo murale dedicato al Giro alla stazione della metro Conca d'Oro, non è "semplicemente" un fuoriclasse, ma anche un grande capitano. E non certo, o non solo, perché ha pensato di regalare un orologio con uno speciale cinturino rosa a ciascuno dei compagni, o perché come



**La sua Urška** Il campione sloveno festeggia con la fidanzata Urška Zigart, 27, subito dopo aver tagliato il traguardo davanti al Colosseo INSTAGRAM



**La Lupa di Roma** Tadej Pogacar con il Trofeo Senza Fine davanti alla Lupa (simbolo di Roma): è un dettaglio del nuovo murale, LAPRESSE



**Il murale alla stazione Conca d'Oro** Dopo quello realizzato nel 2023 a Marconi, è stato inaugurato alla stazione Conca d'Oro della metropolitana di Roma il secondo murale dedicato alla Corsa Rosa e creato dall'artista romano Lucamaleonte in collaborazione con Rcs Sport, Roma Capitale, Atac e il Municipio III LAPRESSE

**Sogno rosa** Mai avrei immaginato di diventare il numero uno. Il Giro occupava i miei pensieri

**Tripletta** Giro, Tour e Vuelta? Forse in futuro. Quest'anno no, perché il Mondiale è adatto a me





**G+**  
IL CAMPIONE

**Il re rosa è ospite di Eataly con Tiberi e poi inaugura il nuovo murale della metro. Il regalo al team**

da tradizione i premi regolamentari del Giro (circa 400.000 euro) verranno divisi in squadra. Meglio di tutto spiegano queste parole: «Io non vinco da solo, ci sono 140 persone che lavorano attorno al team, e molto spesso quello che fanno non va sotto i riflettori, ma è ugualmente importante». Le apparenze possono ingannare, e Tadej lo ribadisce quando fa notare come in un Giro all'apparenza scontato pure lui abbia avuto dei momenti in cui non si è sentito benissimo o ha avuto qualche contrattempo, tipo il naso chiuso o la difficoltà ad addormentarsi in qualche giorno. Ha amato la gara, e c'è chi pensa che nel 2025 siano alte le probabilità di vederlo difendere la maglia rosa sul campo. Di certo, come si è notato una volta di più nel lunedì romano caldo e assolato, la corsa lo ha consolidato come un idolo totale: sia per il pubblico – la borraccia data al bimbo sul Grappa è diventata un gesto iconico – sia per i colleghi che pur dovendosi inchinare sportivamente ne riconoscono la classe universale. E non si fanno problemi a dire che sarà ricordato come il migliore di sempre, vedi Geraint Thomas e Giulio Pellizzari. Pure Roma, che di re e imperatori se ne intende, lo ha capito benissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL RETROSCENA

## Voci di rinnovo: 8 milioni l'anno e clausola a 180!

**I**l Tour de France all'orizzonte, si sa: da sabato 29 giugno – partenza da Firenze, la prima di sempre dall'Italia – Pogacar tenterà il bis con il Giro nello stesso anno, come non riesce dal Pantani del 1998: sarebbe l'ottavo di sempre a farlo. Ma se nel suo orizzonte ci fosse anche un ulteriore prolungamento di contratto, pluri-milionario, con la Uae-Emirates? Possibile, secondo quanto ha appreso la Gazzetta. Che i vertici della Uae-Emirates siano attesi da un viaggio negli Emirati Arabi Uniti, proprio a breve, è certo. Che negli ultimi giorni al Giro sia arrivato Matar Suhail Al Yabhouni Al Dhaheri, il presidente della squadra, pure. Pogacar è passato pro' nel team con questi colori nel 2019 e il contratto che ha – 6 milioni di euro a stagione, è il più pagato, più 1 dagli sponsor – arriva fino al 2027. Proprio la scorsa settimana il team principal Mauro Gianetti ci aveva confermato l'esistenza di una clausola rescissoria da calciatore-top (150 milioni di euro) aggiungendo che «Pogacar non ha prezzo, resterà a vita con noi». La possibile intesa, che potrebbe non essere lontana dall'essere annunciata, asseconda proprio questi concetti: allungamento fino al 2029 o addirittura 2030, crescita verso l'alto – circa il 30% – dell'ingaggio e adeguamento in proporzione della clausola, che a quel punto si potrebbe aggirare attorno ai 180-200 milioni.

**Preparazione** Venendo al Tour de France, dopo qualche giorno di riposo Pogacar comincerà la preparazione in altura a Isola 2000 (tre settimane), nelle Alpi Marittime francesi, che tra l'altro sarà traguardo della terz'ultima frazione della Boucle prima del gran finale nella zona di Nizza. Nessuna competizione per lo sloveno, neppure i campionati nazionali, e squadra completamente rinnovata rispetto al Giro, secondo quanto annunciato già a dicembre. Salvo cambi di programma, dunque, ecco anzitutto Adam Yates (terzo nel 2023 al Tour), Juan Ayuso, Joao Almeida: ciascuno di loro potrebbe fare il capitano nella gran parte dei team World Tour. Poi Nils Politt, Marc Soler, Pavel Sivakov e Tim Wellens.

ci.sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'38"

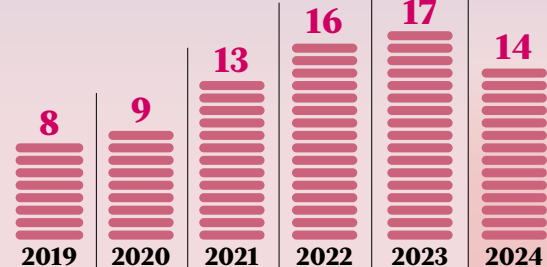
## LE CIFRE DELLO SLOVENO

## IL FENOMENO

# Sei tappe come Merckx Imprendibile in montagna

## Vittorie

ANNO PER ANNO



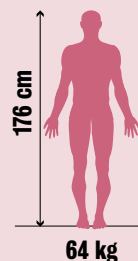
STIPENDIO ANNUALE

7 milioni di euro

## Tadej Pogacar

Nato a Komenda (Slovenia)  
il 21 settembre 1998Professionista dal 2019  
Squadra **UAE Emirates**

77

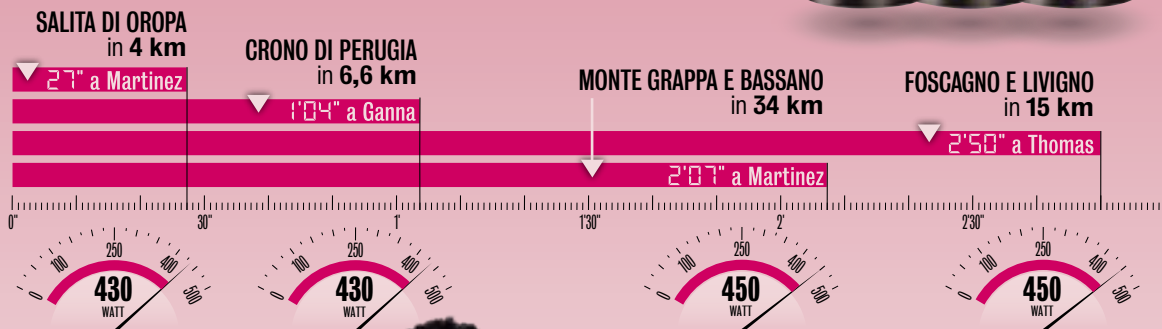


## Le perle

- GIRO D'ITALIA 2024
- TOUR DE FRANCE 2020 E 2021
- GIRO DELLE FIANDRE 2023
- LIEGI-BASTOGNE-LIEGI 2021 E 2024
- GIRO DI LOMBARDIA 2021, 2022 E 2023

### Le imprese di Tadej al Giro

DISTACCHI E POTENZA MEDIA



### I suoi numeri rosa

LE TAPPE VINTE



6 COME EDDY MERCKX 1973 (5 in maglia rosa)

IL VANTAGGIO

9'56" SU MARTINEZ, 2°

MAI COSÌ AMPIO DA ADORNI 1965 (11'26" su Zilioli)

LE MAGLIE ROSA

20 dalla 2ª alla 21ª tappa

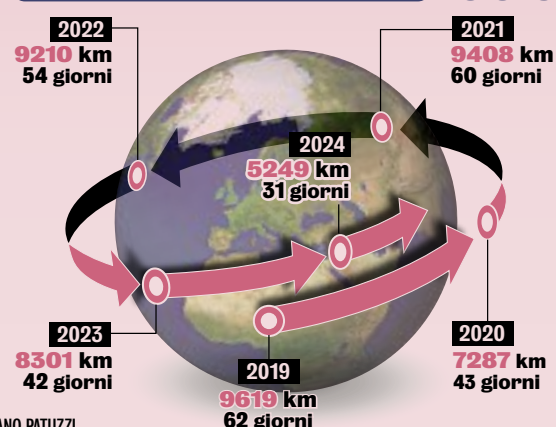


### In bici... attorno al mondo

COSÌ POGACAR IN GARA DAL 2019

49.074 km

CIRCONFERENZA DELLA TERRA 40.075



Infografica di CRISTIANO PATUZZI



Hi

# Storia del fascismo



## UNA COLLANA DI VOLUMI INEDITI CHE RIPERCORRE IL VENTENNIO FASCISTA

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano una serie di saggi inediti realizzati da storici e studiosi contemporanei che ricostruiscono vent'anni di dittatura fascista in Italia. La cronaca di un capitolo tragico nella storia del Paese, ripercorso attraverso i documenti e le analisi dei fatti che hanno portato dall'ascesa al potere di Benito Mussolini, fino alla guerra e alla disfatta del regime. Pagine della nostra storia da capire e non dimenticare.

Il secondo volume è in edicola dal **28 maggio\***

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita

\* €9,90 oltre il prezzo del quotidiano. Opera in 30 volumi. L'editore si riserva il numero complessivo. Servizio Clienti 02.63793510.

© Central Press



107° GIRO D'ITALIA L'INTERVISTA

## Spettacolo meraviglioso



## Roma per sempre

di Elisabetta Esposito  
ROMA

H

a osservato gli ultimi passaggi dei corridori da vicino, a pochi passi dal Colosseo, visibilmente contento, mano nella mano con il figlio e cappellino del Giro d'Italia in testa. Ieri poi, con Tadej Pogacar accanto, durante la presentazione del murale dedicato alla corsa rosa alla fermata della metropolitana Conca d'Oro, il sindaco Roberto Gualtieri ha annunciato: «Roma ha accolto la chiusura del Giro per due volte consecutive. E ce ne sarà una terza». La notizia, che era nell'aria già da qualche tempo, trova così conferma: anche nel 2025 l'ultima tappa si svolgerà nella Capitale. Del resto la Maglia Rosa ieri ha parlato chiaro: «L'arrivo in questa città mi ha tolto il fiato».

► **Sindaco Gualtieri, quello tra Roma e Giro è sempre più un binomio vincente.**

«Parliamo di un evento davvero straordinario che ha un duplice effetto. I romani ormai si sono innamorati del Giro e le immagini in tv di Roma sono incredibili. Mi sono arrivati tanti messaggi di persone emozionate per la bellezza del Giro nella città più bella del mondo».

► **Domenica c'erano 500 mila persone lungo le strade.**

«È stata una festa straordinaria, un successo grandissimo e non possiamo che esserne veramente felici, come le dicevo è stato uno spettacolo meraviglioso sia dal vivo che in tv. Grazie anche a un percorso speciale, che non ha mostrato solo la parte monumentale della città, che resta unica, ma ha fatto vedere al mondo Ostia, il mare di Roma. Posso dire che una bicicletta ha unito tra loro i quartieri della nostra città».

► **Per questo avete trovato l'intesa per fare il tris nel 2025?**

«Roma è la conclusione naturale del Giro, uno degli appunta-

IL FUTURO

## ENTUSIASMO GUALTIERI «INNAMORATI DEL GIRO SÌ, IL GRAN FINALE QUI ANCHE NEL 2025»

menti che meglio rappresentano la Storia e l'identità del nostro Paese. Grazie anche al lavoro dell'assessore Onorato, abbiamo voluto ostinatamente questa chiusura e speriamo e vogliamo che diventi una tradizione fissa, esattamente come avviene a Parigi per il Tour del France. Siamo molto contenti della tenace volontà che abbiamo mostrato. Roma penso dia tanto al Giro, perché chiudere davanti all'Arco di Costantino e al Colosseo è qualcosa di unico per tutti, anche per i ciclisti, ma è vero pure che il Giro dà tanto a Roma, non solo

Domenica  
c'erano 500 mila  
persone  
in strada  
Il sindaco:  
«La corsa  
rappresenta  
l'identità  
del Paese»

perché permette di far vivere da vicino ai cittadini uno sport amatissimo, ma anche per l'indotto, la promozione e i miglioramenti che porta con sé come lo splendido murale, realizzato da Lucamaleonte».

► **L'inizio di quest'avventura però non è stato semplicissimo.**  
«Vero, molti erano scettici. I ricordi del passato, quelli legati alle buche e ad altri aspetti non proprio positivi, erano ancora vivi. Ma noi abbiamo lavorato con grande determinazione proprio, convinti che questa corsa

spettacolare dovesse finire nella Capitale e che la città dovesse e potesse farsi trovare pronta. È il secondo anno che tutto questo avviene senza un intoppo e di questo ringrazio la macchina organizzativa di Roma Capitale assieme a quella del Giro che hanno realizzato insieme qualcosa di straordinario. Domenica poi avevamo davvero tanti eventi, da Piazza di Siena alla Giornata Mondiale dei Bambini, e Roma ha superato al meglio una prova decisamente impegnativa».

► **Sembra lontano il tempo in cui organizzare un grande evento a Roma faceva un po' paura. Da parte del Comune c'è stato sicuramente un dispendio di lavoro e risorse.**

«Giusto, ma ogni giorno noi lavoriamo per dimostrare che non è così e che essere una città efficiente è possibile. Il rapporto con la bicicletta poi è per noi particolarmente importante, perché in sintonia con le nostre politiche per la mobilità sostenibile, verde e accessibile su cui stiamo investendo molto. E poi il ciclismo è davvero uno sport nazionale popolare, che parla al cuore degli italiani. E quelle immagini di fa Roma in tutto il mondo sono impagabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'59"

I DATI

## Tre milioni per lo show sul Monte Grappa E la corsa rosa cresce ancora in tv

● La spettacolare tappa di Bassano, con la doppia ascesa al Monte Grappa, è stata la più vista in tv del Giro 2024. Su Rai 2, ha avuto una media di 2.206.968 telespettatori con share del 18,7%, e un picco di 2.848.971 (share 26%) nel momento del trionfo di Pogacar. Se aggiungiamo anche Eurosport (184mila spettatori, share 1,56%), raggiungiamo i tre milioni davanti allo schermo. Anche le tappe di Oropa e Livigno hanno superato

abbondantemente i 2 milioni nella fascia di "Giro all'Arrivo". La corsa è stata trasmessa in diretta integrale e il dato medio delle 21 tappe è migliore rispetto al 2023: 1.181.875 telespettatori (share 10,6%), contro 1.145.698 (share 10,2%); le fasi finali hanno visto una media di 1.697.111 spettatori (share 18%). Rcs Sport ha accreditato 1387 media di cui 1063 giornalisti e 324 fotografi rappresentativi di 688 testate internazionali, nazionali e locali. Numeri molto positivi

pure nell'area digital del sito Giroditalia.it. Sono stati ancora superati gli 11 milioni di utenti unici con oltre 22 milioni di visite; 210 milioni le pagine viste. Ad oggi, 230 milioni i video visti tra web e social. Al suo primo anno, il Fantagiro d'Italia ha sfiorato 80mila iscritti e quasi 110mila squadre create. Il ciclista più comprato? Pogacar davanti a Milan e Ganna. La Lega più numerosa? Quella della Gazzetta, oltre 35mila squadre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Occhio a...



**Roma già nel 1909  
Poi sei grandi arrivi  
dal 1911 al 2024**

● Roma era presente già nel primo Giro: 20 maggio 1909, arrivo della 4ª tappa, Napoli-Roma, e vittoria di Luigi Ganna. I Grandi Arrivi finali sono sei: 1911 (Carlo Galetti), 1950 (lo svizzero Hugo Koblet), 2009 (il russo Denis Menchov), 2018 (il britannico Chris Froome), 2023 (lo sloveno Primož Roglič) e domenica un altro sloveno, Tadej Pogacar



**Per la storia**

Tadej Pogacar in maglia rosa sfilava davanti al Colosseo nella tappa di domenica ANSA

**Passione**

Abbiamo lavorato con grande impegno, la città ha saputo farsi trovare pronta

**L'esempio**

Il rapporto con la bici per noi è importante perché teniamo alla mobilità sostenibile



**Simbolo**

Roberto Gualtieri, 57 anni, sindaco di Roma dal 2021, con la maglia rosa



**Passione**  
Immagini incredibili, una festa pazzesca, grazie anche a un percorso speciale

**Unione**  
La bici ha unito tutti i quartieri. Felice che si sia visto anche il mare di Ostia



## CANOTTAGGIO VERSO I GIOCHI



# «A Parigi per battere Tokyo 2020 Vogliamo tornare con quattro medaglie»

Il d.t. Cattaneo presenta l'Italia olimpica: «Che impresa qualificare i due otto»



**Il piano**  
A Livigno  
e Piediluco  
lavori per  
preparare  
l'assalto  
alle  
medaglie  
olimpiche

**Sorpresa**  
Riuscire a  
qualificare  
l'otto donne  
è stato  
come  
vincere una  
medaglia  
ai Giochi

## LE BARCHE



**Due senza**  
**Qualificato ai Mondiali '23**  
Equipaggio:  
Giovanni Codato (davanti)  
e Davide Comini



**Doppio**  
**Qualificato ai Mondiali '23**  
Equipaggio:  
Matteo Sartori (davanti),  
e Luca Rambaldi



**Doppio pesi leggeri**  
**Qualificato ai Mondiali '23**  
Equipaggio:  
Gabriel Soares (davanti),  
e Stefano Oppo



**Otto**  
**Qualificato al Preolimpico '24**  
Equipaggio da sinistra: Della Valle,  
Frigerio, Gaetani Liseo,  
Monfrecola, Verità, Di Mauro,  
Pietra Caprina, V. Abbagnale,  
timoniere Faella

di **Davide Romani**

**O**tto barche e 34 atleti alle Olimpiadi, due equipaggi e sei atleti alle Paralimpiadi. L'Italia del canottaggio è pronta per Parigi e il direttore tecnico Francesco Cattaneo sta ultimando i preparativi in vista degli ultimi due raduni: «Da giovedì al 19 giugno saremo a Livigno per uno stage in altura, poi staccheremo 5-6 giorni prima di raggiungere Piediluco per completare il blocco in vista dei Giochi - ha ribadito il direttore tecnico azzurro -. Sono contento del numero di atleti qualificati ma ora dobbiamo concentrarci sul lavoro per le medaglie».

► **In particolare, quali barche le dispiacerà non vedere a Parigi?**  
«Sono molto amareggiato per il doppio pesi leggeri femminile di Federica Cesarini e Valentina Rodini. Dopo l'oro olimpico, hanno avuto un sacco di problemi in questi tre anni e non sono mai riuscite a esprimere tutto il loro valore. E poi il singolo di Davide Mumolo. Negli ultimi due anni ha costruito una barca competitiva ma a Lucerna non è riuscito a confermarsi».

► **Invece qual è il pass olimpico che più la soddisfa?**  
«Qualificare l'otto donne equivale a una medaglia. E poi quello che ha fatto l'ammiraglia maschile, raggiungere Parigi battendo per un centesimo il Canada, una delle superpotenze di questa specialità».

► **Si può far meglio di Tokyo dove l'Italia chiuse con una medaglia d'oro e due di bronzo?**  
«Sì, le possibilità ci sono tutte. Lottiamo su almeno quattro fronti. Non dimentichiamo che nel bilancio di Tokyo mancò il quattro di coppia, specialità dove era più difficile non prendere la medaglia che prenderla. Invece sappiamo com'è andata (quinto posto in finale dopo un problema tecnico, ndr)».



**Direttore tecnico**  
Francesco Cattaneo, 54 anni

► **Analizziamo le barche: partiamo dal quattro di coppia.**  
«In Coppa del mondo hanno chiuso al terzo posto. Non erano al meglio ma hanno lottato per buona parte della regata per vincere, poi si sono accontentati. Le velocità prodotte mi fanno ben sperare».

► **Il quattro senza?**

## Occhio a...



**Rodini-Cesarini dall'oro di Tokyo a spettatrici a Parigi**

● **Federica Cesarini e Valentina Rodini non saranno al via delle Olimpiadi di Parigi. Le due ragazze oro a Tokyo nel doppio pesi leggeri non sono riuscite a qualificare la barca per i Giochi 2024, ultima edizione per le discipline leggere.**

«A oggi i ragazzi hanno sfidato la Gran Bretagna mentre non si sono ancora confrontati con Stati Uniti e Nuova Zelanda. Come velocità la barca è su buoni livelli, ma ora tra Livigno e Piediluco dovremo perfezionare la preparazione per essere competitivi contro questi equipaggi».

► **Il doppio pesi leggeri?**

«In Coppa del Mondo ha sfoderato una prova con i fiocchi, interpretato al meglio quello che avevamo preparato. Siamo ottimisti».

► **Il doppio senior?**

«Rambaldi non è al 100%, quindi dobbiamo gestire bene la preparazione, ma questa barca non è lontana dalle migliori».

► **Il due senza uomini e doppio donne?**

«Codato-Comini hanno gareggiato bene in Coppa del Mondo. Sono sulla buona strada. Invece per quanto riguarda il doppio donne ho aspettato la prova di Lucerna per sciogliere gli ultimi dubbi sulla composizione dell'equipaggio: a Parigi andranno Gobbi-Guerra, mentre Buttignon sarà la riserva».

► **Infine c'è la soddisfazione di aver qualificato due barche per le Paralimpiadi...**

«Con Perini nel singolo avevamo già strappato il pass ai Mondiali 2023 e ora stiamo perfezionando il lavoro per ambire a qualcosa di importante a Parigi. Diverso il discorso del quattro con: nel 2023 la qualificazione c'è scappata per poco ma al Preolimpico ci siamo rifatti».

► **A Parigi sarà l'ultima volta per i pesi leggeri. Per Rodini e Cesarini in futuro ci sarà spazio tra i senior?**

«Assolutamente sì. Sono due combattenti e troveranno le forze per rimettersi in gioco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TEMPO DI LETTURA 2'40"**

## LE BARCHE



**Quattro di coppia**  
**Qualificato ai Mondiali '23**  
Equipaggio da destra: Giacomo Gentili, Luca Chiumento, Andrea Panizza, Nicolò Carucci



**Quattro senza**  
**Qualificato al Preolimpico '24**  
Equipaggio da destra: Nicholas Kohl, Giuseppe Vicino, Giovanni Abagnale, Matteo Lodo



**Doppio donne**  
**Qualificato ai Mondiali '23**  
Equipaggio:  
Stefania Gobbi (davanti),  
e Clara Guerra



**Otto donne**  
**Qualificato al Preolimpico '24**  
Equipaggio da destra: Pelacchi, De Filippis, Gnatta, A. Rocek, A. Codato, Terrazzi, E. Mondelli, Bumbaca, timoniere Capponi



## Speranze azzurre

Il quattro senza azzurro: da sinistra Nicholas Kohl, 25 anni, Giuseppe Vicino, 31, Giovanni Abagnale, 29, e Matteo Lodo, 29  
PERNA/  
CANOTTAGGIO.ORG

**L'assenza**  
Non vedere Rodini e Cesarini ai Giochi mi dispiace. Sono due combattenti e torneranno

**La speranza**  
Le velocità prodotte dal quattro di coppia mi fanno essere ottimista per Parigi





BASKET SEMIFINALI

# L'allungo di Milano

## Mirotic da leader e finale più vicina Brescia sotto 2-0

L'Olimpia va subito avanti, poi soffre  
Ma Nikola si scatena e firma la vittoria

DICONO

“Partenza ok, ma poi abbiamo affrettato i tiri. Bella partita pure di Tonut



Messina  
All. Milano

“Abbiamo provato a proteggere l'area, ma la nostra coperta è corta



Magro  
All. Brescia

di Paolo Bartezzaghi

MILANO

L'Olimpia raddoppia affilando le sue armi caratteristiche: la difesa, incarnata dal capitano Nicolò Melli, e l'attacco di Nikola Mirotic e Shavon Shields. Brescia perde la seconda semifinale segnando soltanto 66 punti, il minimo di questa stagione. I soliti noti, i migliori attaccanti di Milano, cancellano fin dalle battute iniziali la prima partita in cui avevano realizzato solo 7 punti in due, sui 95 di squadra. Stavolta il punteggio è basso, nonostante la partenza a cento all'ora. Però la vittoria è ancora più netta che in gara-1, mantenendo il vantaggio dal primo all'ultimo minuto e chiudendo con la stessa percentuale da due e da tre: 42%. «Un'ottima partenza - dice Ettore Messina - poi ci siamo incartati affrettando i tiri. Mirotic è stato trovato bene dai compagni. Con una buona circolazione di palla, possiamo mettere i nostri attaccanti nelle migliori condizioni. E voglio sottolineare la partita di Tonut». Nei quintetti con l'azzurro in campo, Milano ha vinto di 25 punti.

**Che partenza** Già, l'accelerata iniziale è tutta dei soliti noti: Shields colpisce da lontano, si mangia Petrucelli in uno contro uno, Mirotic si sblocca da tre dopo l'inedia di gara-1 ed è 10-0. Brescia fatica ad arrivare al tiro e muove il punteggio ai tiri liberi dopo tre minuti e mezzo. La difesa funziona ed è spesso punita

IL NUMERO

66

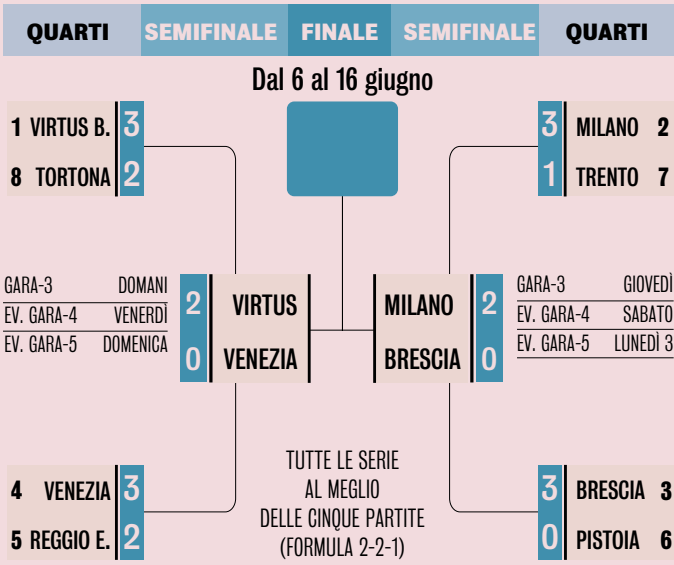
**I punti realizzati da Brescia**  
La squadra di Magro, nel corso di questo campionato, non aveva mai segnato così poco

dai falli. Nel primo quarto Brescia segna 14 punti, 10 ai liberi. Della Valle, contro Tonut e Hall, trova solo due conclusioni e le sbaglia. La fluidità offensiva non si ferma contro la zona mista di Magro e porta a un vantaggio di +15 che, visto il precedente di sabato (e delle due semifinali di Bologna), dura pochino. Massinburg e Burnell portano punti ed energia mentre, a cavallo del primo e secondo parziale, l'Olimpia si incarta, come dice il suo coach. Prima della pausa il margine si riduce a due punti con un lampo di Della Valle, compresa la prima tripla a segno di Brescia e il consueto 3 su 3 per il fallo subito al tiro da tre. Tanti, troppi fischi arbitrali. «Né noi né loro abbiamo capito quale fosse il metro arbitrale, occorre una riflessione», dice lo stesso Messina, ormai molto vicino alla quarta finale in biancorosso. Dopo 20 minuti, 15 falli per Milano, 8 per Brescia. Liberi tentati: 6 Milano, 22 Brescia. Tanti, troppi gli errori da un centimetro: all'intervallo per Milano 33 per cento da due, 30 per Brescia. Dopo i 61 nei primi 20 minuti di



Super partita Nikola Mirotic, 33 anni, ieri sera 21 punti e 7 rimbalzi CIAM

### Virtus-Venezia, domani c'è gara-3



MILANO	77
BRESCIA	66
22-14, 33-29; 58-49	

**EA7 MILANO**  
Napier 6 (1/2, 1/3), Tonut 5 (1/3, 2/2), Shields 16 (4/4, 2/5), Mirotic 21 (4/9, 4/8), Melli 6 (1/2, 1/4); Bortolani, Ricci, Flaccadori 2 (0/2, 0/2), Hall 11 (3/6), Caruso, Hines (0/3), Voigtmann 10 (2/3, 2/4). All. Messina.

**GERMANI BRESCIA**  
Christon 7 (3/7), Della Valle, 9 (0/4, 2/5), Petrucelli 10 (2/3, 2/4), Gabriel 5 (2/2 da 3), Bilan 8 (1/3, 0/1); Burnell 9 (2/5, 0/1), Massinburg 12 (2/4, 1/5), Cobbins 6 (3/4), Cournooh, Akele (0/1 da 3). N.e. Tanfoglio, Pollini. All. Magro.

**ARBITRI** Begnis, Borgiolini, Bettini  
**NOTE** Tiri liberi: Milano 9/15, Brescia 22/29. Rimbalzi: Milano 42 (Melli e Mirotic 7), Brescia 31 (Cobbins 8). Assist: Milano 20 (Napier e Hall 4), Brescia 9 (Bilan, Burnell e Della Valle 2). Spettatori: 10.134.

gara-1 e i 20 nei primi sei minuti e mezzo del primo quarto, Milano torna negli spogliatoi a quota 33.

**Decide Nikola** Bilan segna il primo canestro dal campo e, con libero aggiuntivo, arriva il pareggio a 35. Con Melli è una battaglia persa. Mirotic segna 10 punti nel terzo quarto in cui prima sblocca l'attacco con due triple, strappa due rimbalzi d'attacco con un'aggressività alla Melli e schiaccia per il +9. Voigtmann ci mette 8 punti tra la fine del terzo quarto e l'inizio dell'ultimo, per riportare l'Olimpia a +11. Brescia butta via qualche pallone di troppo. Mirotic e Melli, come sempre protagonista nel finale, mettono le triple che blindano il vantaggio. Due a zero, appuntamento giovedì a Brescia. «Daremo tutto - dice Alessandro Magro - abbiamo provato a proteggere l'area, ma ci siamo esposti alla loro ottima circolazione di palla. La coperta è corta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'12"

I MIGLIORI



**Mirotic**  
Dopo una gara-1 opaca, ecco punti, rimbalzi e tanta energia. Anche troppa: secondo tecnico in due partite



**Massinburg**  
L'attacco di Brescia (Bilan e Della Valle in serata-no) si scuote con il miglior sesto uomo dell'anno

IL LUTTO

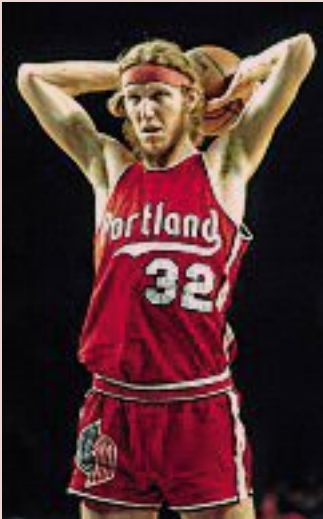
## Addio Walton Campione anticonformista e uomo simbolo

È morto a 71 anni per un tumore.  
Vinse in Ncaa con UCLA, quindi in Nba da capopopolo con Portland e Boston.  
Poi è stato inarrivabile commentatore

di Andrea Buongiovanni

Bisogna avere qualche capello bianco per capire fino in fondo e provare un forte sentimento di nostalgia. Perché la morte di Bill Walton, avvenuta ieri al termine di una lunga sfida contro un tumore, riporta a un'epoca lontana e gloriosa. "The big red", "Il grande rosso", aveva 71 anni, tutti pieni di tanta vita. "One of a kind", scrivono e ripetono in queste ore oltreoceano. "Inimitabile, unico", è la traduzione che forse più gli rende giustizia. Unico: prima in campo, poi fuori.

**Progressista** Californiano doc, anche nel modo di pensare, con la UCLA di John Wooden, dominante centro di 2.11, nell'ambito di 88 partite vinte consecutivamente e due volte Mvp delle Final Four, conquistò i titoli Ncaa 1972 e 1973. In Nba, prima scelta del draft 1974, finì ai



**The Big Red** Bill Walton, morto a 71 anni, con Portland nel 1977 GETTY

Portland Trail Blazers, in una città e in uno Stato - l'Oregon - che già allora respirava forte aria progressista. Roba da West Coast, insomma. Walton, grande oppositore della Guerra in

Vietnam, lunghi capelli e barba incolta, fascetta in fronte e il numero 32 sulla maglia, divenne presto un leader, un capopopolo. Non fosse stato per un cronico infortunio a un piede che ne avrebbe condizionato l'intera carriera, sarebbe stato ancor più padrone del gioco. Ma Portland, con lui (e con Maurice Lucas e coach Jack Ramsey), dopo due stagioni difficili, battendo in finale Philadelphia, nel 1977 sarebbe arrivata addirittura all'anello, per ora l'unico della franchigia. Bill, Mvp di quelle Finals e della stagione regolare successiva, avrebbe poi dovuto fare i conti con quell'arto dannato, a causa del quale entrò in conflitto coi dirigenti della squadra, che non avevano rispetto per i suoi tempi di recupero. Fino a una stagione da spettatore, per protesta e alla cessione, nel maggio 1979, ai San Diego Clippers. *The breaks of the Game*, libro dell'inarrivabile David Halberstam, tra i più

affascinanti della letteratura sportiva mondiale, racconta a meraviglia quell'epopea, rimanendo - per i temi che tratta - di estrema attualità.

**In tv** Walton, in sei campionati coi Clippers, acciaccato giocò meno di 30 partite a stagione. Quindi la resurrezione a Boston, nel 1986 campione e sesto uomo dell'anno come cambio di Robert Parish. Il resto, fino quasi ai giorni nostri, è una travolgente carriera da commentatore del basket college, con colorati camicioni a fiori, le T-shirt dei Grateful Dead, una personalità tanto eccentrica quanto spiccata e la passione per lo sport al centro di tutto. Anche il figlio Luke ha giocato e allenato in Nba. Ma di Walton non ce ne sarà un altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'32"



# FORMULA 1 DOPO IL TRIONFO A MONACO

La vittoria di Leclerc, dopo quella di Sainz a Melbourne, miglior regalo di compleanno. Ha rifondato il team, preso Hamilton. E se arriva Newey...

di Luigi Perna

CHI È



**Frédéric Vasseur**

Nato a Draveil, nella banlieue sud di Parigi, il 28 maggio 1968. Laureato alla Scuola di Tecnica Aeronautica e dell'Auto di Montigny-le Bretonneux. Fonda il suo primo team, l'ASM, nel 1996, a 28 anni. Tra gli altri ha in squadra Hamilton e Grosjean. Nel 2004 fonda con Nicolas Todt la ART, con cui conquista 11 titoli tra GP2, GP3 e poi F.2, con, tra gli altri, Hamilton, Rosberg, Hulkenberg, Bottas, Ocon, Russell.

**In Formula 1** Nel 2016 diventa team principal della Renault in F.1. L'anno dopo con lo stesso ruolo è alla Alfa-Sauber. Dal dicembre 2022 è in Ferrari

**I**n Italia si sente a casa. A Bologna, dove vive con la famiglia e dove studia il più piccolo dei suoi figli, gli capita di passeggiare per strada e di essere fermato dalla gente. «Mi chiedono una foto o un autografo. Sono calorosi, ma anche rispettosi. A Enstone e a Zurigo, dove sono stato quando ero alla Renault e alla Sauber, non ho mai fatto una foto...». Potere della Ferrari che Frédéric Vasseur sta scoprendo giorno dopo giorno, da un anno e mezzo, da quando cioè è diventato team principal prendendo il posto di Mattia Binotto. Una scelta di John Elkann vista all'inizio con scetticismo da molti, perché Vasseur non aveva mai guidato un grande team in F1, nonostante una carriera trentennale nelle corse. Finora, però, i risultati hanno dato ragione a lui e a chi lo ha voluto. La vettura del Cavallino è tornata a galoppare, dopo un 2023 dominato da Max

Verstappen sulla Red Bull, e quest'anno ha già centrato due trionfi in Australia con Carlos Sainz e domenica a Montecarlo con Charles Leclerc, che ha spezzato la maledizione della pista di casa. Per Vasseur non potrebbe esserci modo migliore di festeggiare i 56 anni, che compie oggi.

**Motivatore** Fra i suoi meriti c'è stato sicuramente quello di aver costruito sulle fondamenta gettate in precedenza. Il francese è entrato in punta di piedi a Maranello. Ha confermato i vertici tecnici della squadra, lasciando Enrico Cardile a capo dello sviluppo del-

I SEGRETI DEL TEAM PRINCIPAL

## MOTIVATORE E OTTIMISTA COSÌ SI È PRESO LA FERRARI E PREPARA ALTRI SUCCESSI



### Fred e i Monte-Carli

Fred Vasseur, 56 anni, tra Carlos Sainz, 29 (a sinistra) e Charles Leclerc dopo la vittoria al GP di Monaco di Leclerc, completata dal 3° posto di Sainz. Uno dei meriti dell'ingegnere francese è l'essere riuscito a far convivere i due piloti, anche dopo la scelta della Ferrari di non rinnovare il contratto allo spagnolo GETTY

# Vasseur È QUI LA FESTA?

# 24

I punti di distacco

**La Ferrari è 2ª tra i costruttori con 252 punti contro i 276 di Red Bull (-24). La scorsa stagione dopo otto GP era quarta, a 199 punti dalla Red Bull**

l'area telaio, coadiuvato dall'aerodinamico Diego Tondi, ed Enrico Gualtieri a capo del reparto power unit. Poi è intervenuto quasi subito sull'organizzazione del resto della squadra, cercando di migliorare innanzitutto le operazioni di gara, che erano state un punto debole durante la gestione Binotto (ricordate il clamoroso flop tattico di Montecarlo 2022 e non solo?). Così Inaki Rueda, il capo delle strategie, è stato rimpiazzato dal giovane Ravin Jain. Inoltre Vasseur ha deciso di affidarsi al muretto ai due veterani Diego Ioverno, nel ruolo di direttore sportivo, e Matteo Togninalli

come capo degli ingegneri di pista. Il resto sono stati aggiustamenti qui e lì, all'insegna della stabilità, ma decisivi perché il team fosse motivato e con una mentalità diversa. «Dobbiamo rischiare di più, se vogliamo lottare per la vittoria. Non deve esserci la paura di sbagliare. Tutti dobbiamo spingere nella stessa direzione», è stato il messaggio di Vasseur agli oltre mille dipendenti della Gestione Sportiva. Il team principal si è inoltre mosso bene sul mercato con il reclutamento di parecchi ingegneri da altre squadre, fra cui la Red Bull, e con l'ingaggio dalla Mercedes di

Loic Serra, che risponderà direttamente a Cardile, diventato nel frattempo direttore tecnico. Infine, ha posto le premesse per l'ingaggio nel 2025 di Adrian Newey, il genio della Red Bull, che sarebbe il colpaccio definitivo.

**Diplomatico** La diplomazia di Vasseur non è utile solo nelle dinamiche politiche all'interno del paddock, come dimostra il rapporto che riesce a tenere con l'amico-rivale Toto Wolff. Le sue doti di mediatore servono soprattutto con i piloti, ragazzi che conosce bene, e dai quali riesce a ottenere il massimo. Così ha fatto



### L'anima del team

Fred Vasseur, 56 anni oggi, alza il trofeo destinato al vincitore sul podio del GP di Monaco GETTY

IL RETROSCENA

## Un ingegnere per ogni curva Il successo nasce al computer

Dietro i progressi delle SF-24 c'è anche il ruolo sempre più cruciale del remote garage di Maranello: a Montecarlo è stato decisivo

di Paolo Filisetti

**L'**esecuzione di gara, ovvero il lavoro collegiale tra team e pilota su un tracciato come quello di Montecarlo deve essere ancora più impeccabile che su altre piste. La vittoria di Leclerc domenica, è giunta anche per questo, per un'esecuzione senza la minima sbavatura, non solo da parte del "primo violino" monegasco ma anche per il supporto preciso al millimetro da parte di tutta la squadra. Quando parliamo di squadra non ci limitiamo all'ingegnere di pista di Charles, Bryan Bozzi che ricopre questo ruolo cruciale dal fine settimana del GP dell'Emilia Romagna o ai vari tecnici nel box attenti ad osservare i dati telemetrici della SF-24 in tempo reale, bensì ad

un gruppo assolutamente invisibile in circuito, in quanto impegnato da lontano, nel remote garage di Maranello. Una ventina di tecnici che hanno il compito di suggerire la strategia migliore minuto per minuto osservando l'andamento della corsa, le minime variazioni di performance degli avversari oltre che delle due rosse, scrutando nei propri monitor, curva per curva. Venti tecnici per venti curve: facile fare un'associazione di questo tipo, ma tutt'altro che scontata se analizziamo il loro lavoro. Che, attraverso GPS, dati telemetrici e tempi nei "microsettori" in cui è suddiviso il circuito, (lunghe circa 90 m ciascuno), determinano quale sia il passo da mantenere sia per garantire lunga vita alle gomme sia per evitare di prestare il fianco agli







sentire Leclerc un leader anche quando vinceva Sainz, cambiando l'ingegnere di macchina del monegasco (da Imola c'è Bryan Bozzi). Ha fatto in modo che Sainz, generoso scudiero di Charles a Montecarlo, continuasse a giocare da uomo squadra pur sapendo che l'anno prossimo sarà sostituito da Lewis Hamilton. Con la stessa capacità di persuasione, ha convinto Hamilton a sposare il progetto Ferrari per i prossimi anni, facendo leva sul fatto di conoscerlo fin dai tempi del Team Art in GP2. La chiamata per Lewis è arrivata da Elkann, ma la trattativa l'ha condotta Vasseur.

**Ottimista** Una delle qualità di Vasseur che colpiscono di più è il

fatto che sia sempre calmo, scherzoso e ottimista (anche se dietro le quinte lo descrivono molto deciso e a volte anche duro). Forse perché abituato in passato a fare i conti con ben altri problemi, quando era in dubbio la sopravvivenza dei suoi team. Questa serenità sta facendo bene all'ambiente della Ferrari. Vasseur ha stabilito priorità e obiettivi chiari. E ora che il Mondiale potrebbe riaprirsi, se la rosa confermerà i progressi legati agli sviluppi anche in Canada e in Spagna, il capitano Fred ha davvero di che sorridere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'32"



19

Le curve "presidiate" dal remote garage

attacchi dei piloti rivali. La gara di domenica ha avuto una particolarità: le prime 4 auto non hanno effettuato il cambio gomme (avendole sostituite in bandiera rossa tra la prima e la seconda partenza). Ridurre il degrado delle gomme hard per farle durare fino al 68° giro implicava un passo gara più lento di circa quattro secondi al giro rispetto a quello ideale. Se è vero che a Monaco sorpassare è quasi impossibile, mantenere l'esatto ritmo secondo le indicazioni del box, con i dati provenienti dal remote garage, implicava la precisa esecuzione delle prescrizioni da parte dei piloti. Di fatto, per la Ferrari, di permettere alle McLaren di avvicinarsi, dunque a Piastrini di farsi sotto Leclerc e a Norris di tallonare Sainz allo scopo di aumentare il loro degrado

gomme, senza tuttavia mettersi troppo a rischio sorpasso. I tecnici del remote garage a Maranello, adottano tecniche statistiche euristiche per valutare curva per curva la probabilità e pericolosità di un attacco da parte dei rivali, indicando l'andatura precisa da tenere in ogni microsettore per sventarlo. È quasi un'azione da Battle Command Control, dove il pilota deve mantenere la stessa freddezza e concentrazione di un Navy Seal in missione nelle linee nemiche. Qualcosa che senza dubbio giustifica, oltre le ragioni emotive, il pianto liberatorio di Charles all'arrivo. Missione compiuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'15"

## News

ATLETICA: DIRETTA SKY SPORT DALLE 18

### Oggi sui 100 a Ostrava Jacobs sfida De Grasse E c'è Fabbri nel peso



**Coppia** Leo Fabbri e Marcell Jacobs a Ostrava EME NEWS

● Sono otto gli azzurri in gara oggi al 62° Golden Spike di Ostrava (R.Ceca), tappa Gold del Continental Tour (Sky Sport Uno e Arena, ore 18). Marcell Jacobs, dopo Jacksonville (10"11) e Roma (10"07), alle 18.10 affronta in 4ª corsia il terzo 100 stagionale, sfidando l'oro olimpico dei 200, il canadese Andre De Grasse, compagno di allenamenti in Florida, che al debutto di fine aprile lo ha preceduto di 3/1000 (e che poi farà pure i 200), il connazionale Blake, il giamaicano Forde e il britannico Prescod. «Lavorare con Andre è un grande stimolo - ha detto ieri Marcell -: l'ho invitato all'Olimpico sabato 8 giugno per i 100 degli Europei». Fari anche su Leo Fabbri nel peso dopo quattro gare stellari (media di 22.83), che alle 18 trova il neozelandese Walsh, e su Zaynab Dosso che alle 19.10 torna nei 100 (7ª corsia) dopo il record italiano di Savona (11"02), contro la polacca Swoboda. Poi il debutto 2024 di Alessandro Sibilio, con Giacomo Bertoncelli nei 400 hs, come Linda Olivieri, Federico Riva nei 1500 e Elisa Di Lazzaro nei 100 hs. Stella del meeting Duplantis nell'asta.

#### PALLAVOLO

### Nations League femminile Domani alle 10 Italia-Francia

● Inizia oggi la 2ª settimana di Nations League donne. A Macao (Cina) le azzurre di Julio Velasco scenderanno in campo domani mattina, alle 10 (diretta su Dazn e VbTV), contro la Francia. Nell'Italia si sono aggregate le protagoniste della finale di Champions League: Egonu, Sylla, Orro, Fahr, De Gennaro e Lubian. La Nazionale tornerà poi in campo giovedì alle 6.30 per affrontare la Repubblica Dominicana mentre sabato, alla stessa ora, la sfida al Brasile. La settimana si chiuderà poi domenica alle 13.30 contro la Cina. **Classifica** (dopo la prima settimana) Polonia, Brasile 4 vinte-0 perse; Cina, Canada, Italia, Giappone 3-1; Turchia, Usa, Olanda, Dominicana 2-2; Germania, Serbia, Francia, Corea, 1-3; Thailandia, Bulgaria 0-4.

**Formula** Sedici squadre al via. Si giocano 12 gare (le azzurre ne hanno già disputate quattro nella prima tappa) in tre settimane: le prime otto alla Final Eight in Thailandia dal 20 al 23 giugno.

#### BOXE

### Mike Tyson, malore in volo L'ex campione ora sta bene

● Malore in aereo per Mike Tyson. L'ex campione dei pesi massimi - 58 anni il prossimo 30 giugno - lo ha accusato durante un volo dell'American Airlines partito da Miami e diretto a Los Angeles, trenta minuti prima dell'atterraggio. Nausea, vertigini e un senso di stordimento hanno costretto il personale di bordo a chiedere, tramite l'altoparlante, se tra i passeggeri ci fosse un dottore. Il velivolo è poi atterrato restando però fermo in pista in modo da consentire al personale medico e paramedico di intervenire. Le procedure d'emergenza sono proseguite per altri 25 minuti. «Ha avuto il riacutizzarsi di un'ulcera - ha fatto sapere il suo entourage -. Siamo grati a chi lo ha prontamente soccorso. Mike si è ripreso alla grande». Il tutto a poco meno di due mesi dal suo attesissimo ritorno sul ring. Il 20 luglio infatti "Iron Mike" sfiderà all'At&T Stadium di Arlington, in Texas, lo youtuber 27enne Jake Paul. Il match, che potrebbe fruttare circa 300 milioni di dollari, verrà trasmesso in diretta mondiale su Netflix.



Gazzetta.it

Sul nostro sito tutte le news, gli highlights e gli approfondimenti sul Mondiale di F1 e il GP di Monaco vinto da Charles Leclerc



# DUE STELLE DI GLORIA



PRIMA USCITA IN **OMAGGIO**



# Le due stelle della storica impresa nerazzurra, scudetto per scudetto.

**Due stelle nerazzurre:** il trionfo di un club che dal 1908 porta cucita sul cuore la voglia di vincere. **La Gazzetta dello Sport** celebra questo traguardo con 20 volumi dedicati a tutti gli scudetti interisti. Dal campionato del 1909-1910, a Herrera e Trapattoni, fino a Mancini, al Triplete di Mourinho e all'era Inzaghi, **venti scudetti indimenticabili.**



## PIANO DELL'OPERA

1	2023-2024	Venti volte Inter	in edicola il	30 MAGGIO	11	1964-1965	I campioni di tutto	in edicola il	8 AGOSTO
2	2020-2021	Bentornata, Inter!	in edicola il	6 GIUGNO	12	1962-1963	Inter, sei grande grande grande	in edicola il	15 AGOSTO
3	2009-2010	La magia del Triplete	in edicola il	13 GIUGNO	13	1953-1954	Di nuovo Inter	in edicola il	22 AGOSTO
4	2008-2009	Il trionfo con Mourinho	in edicola il	20 GIUGNO	14	1952-1953	Il trionfo di Masseroni	in edicola il	29 AGOSTO
5	2007-2008	Lo scudetto del centenario	in edicola il	27 GIUGNO	15	1939-1940	Il quinto tricolore	in edicola il	5 SETTEMBRE
6	2006-2007 / 2005-2006	Un'Inter da record	in edicola il	4 LUGLIO	16	1937-1938	Castellazzi-Meazza: Inter campione	in edicola il	12 SETTEMBRE
7	1988-1989	L'anno del Trap	in edicola il	11 LUGLIO	17	1929-1930	Il mito Meazza	in edicola il	19 SETTEMBRE
8	1979-1980	Finalmente Inter	in edicola il	18 LUGLIO	18	1919-1920	Dopo la guerra c'è l'Inter	in edicola il	26 SETTEMBRE
9	1970-1971	La grande rimonta	in edicola il	25 LUGLIO	19	1909-1910	Il primo titolo	in edicola il	3 OTTOBRE
10	1965-1966	La prima stella	in edicola il	1 AGOSTO	20	TROFEI	Primi in Europa e nel mondo	in edicola il	10 OTTOBRE



Prenota la tua copia su  
[PrimaEdicola.it/gazzetta](http://PrimaEdicola.it/gazzetta)  
e ritirala in edicola!

Collana composta da 20 uscite. Prima uscita gratuita con *La Gazzetta dello Sport*, uscite successive € 6,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da *La Gazzetta dello Sport*. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email [linea.aperta@rcs.it](mailto:linea.aperta@rcs.it)

IL PRIMO VOLUME **2023-2024: VENTI VOLTE INTER**  
È IN **REGALO** SOLO IL 30 MAGGIO



# AltriMondi



## Altre sanzioni Ue a Mosca: il veto di Orban

● L'Ungheria del primo ministro Viktor Orban (nella foto) blocca di nuovo la decisione dell'Ue sulle nuove sanzioni alla Russia, per la guerra in Ucraina. Intanto la Francia spiega: «L'invio a Kiev di nostri istruttori militari è una pista sulla quale continuiamo a lavorare con gli ucraini».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

## LA GUERRA IN MEDIORIENTE

# LA CONDANNA DEL MONDO PER LA STRAGE DI RAFAH L'AMMISSIONE DI ISRAELE: «UN TRAGICO INCIDENTE»

Almeno 45 morti nell'incendio dopo il raid aereo su un campo profughi L'esercito di Tel Aviv: «Colpiti due capi miliziani». Onu e Usa: indagare Hamas: stop ai negoziati. Netanyahu si giustifica ma l'assedio va avanti



### La linea dura

Il premier israeliano Netanyahu (foto) parla di «episodio di cui rammaricarsi»: secondo lo Stato ebraico, il blitz vicino a Rafah era diretto a colpire alcuni comandanti di Hamas e ora ci sarà un'indagine interna. Ma da più parti si condanna il raid e la strage pesa sulle possibilità di successo del difficile negoziato. Intanto un soldato egiziano resta ucciso in uno scontro con le forze israeliane

di Pierluigi Spagnolo

**1 Il raid israeliano su un campo profughi nei dintorni di Rafah, domenica notte, oltre a provocare dolore e rabbia, compromette la già complicata ripartenza dei negoziati in Egitto. E, nonostante le spiegazioni dell'esercito israeliano, c'è la condanna internazionale.**

Secondo il ministero della Sanità di Gaza, che fa capo da Hamas, sono almeno 45 le vittime dell'incendio scoppiato tra le tende di Tal Al Sultan, a Rafah, nel sud della Striscia di Gaza. E si contano almeno 200 persone ferite. È la conseguenza dell'attacco aereo dell'esercito israeliano, domenica notte, con un rogo che non ha lasciato scampo ai civili che dormivano nel campo. «Ormai a Gaza non c'è più un posto sicuro: ci hanno voluto bruciare vivi», hanno raccontato alcuni dei sopravvissuti, con l'orrore e l'impotenza che sembrano aver preso il posto della rabbia. «Attorno a me c'erano corpi carbonizzati», è il drammatico racconto di Mohammed Hamad, 24 anni, all'agenzia France Presse. La tragedia di Rafah, solo l'ultima di una lunga serie, rischia adesso di compromettere la ri-

presa delle trattative per il rilascio degli ostaggi israeliani nelle mani di Hamas e per la liberazione di alcuni detenuti palestinesi. Proprio ieri, infatti, Hamas - che ha condannato il «massacro» - ha comunicato ai Paesi mediatori (Egitto e Qatar, soprattutto) che non parteciperà ai negoziati, previsti di nuovo da oggi.

**2 L'esercito di Tel Aviv sostiene di aver avuto nel mirino le basi di Hamas. E il premier Netanyahu ha ammesso la gravità di quanto accaduto, rilanciando però la lotta ai miliziani.** La domenica di tensione in Medio Oriente si era aperta con gli otto razzi con cui Hamas ha provato a colpire Tel Aviv, in parte intercettati prima di piovare sulla città. Poi, è arrivata la risposta militare, finita con una strage di civili. L'esercito ha avviato un'indagine e provato a spiegare: «Nel raid sono rimasti uccisi Yassin Rabia e Kahed Najar, esponenti chiave per il coordinamento di gruppi di Hamas in Cisgiordania e Gaza», si sono giustificati i vertici militari. Ma il governo di Tel Aviv è stato ancora travolto da accuse e polemiche. Un episodio «di cui rammaricarsi», l'ha definito il premier Benjamin Netanyahu alla Knesset, incontrando le fami-

glie degli ostaggi, che ancora una volta gli hanno chiesto una svolta nelle trattative e lo hanno contestato. «Nonostante i nostri sforzi per non fare loro del male, c'è stato un tragico incidente - ha detto Netanyahu al Times of Israel -. Stiamo indagando. Per noi è una tragedia, per Hamas è una strategia». Il premier ha infatti

rilanciato: «Non alzerò bandiera bianca, continuerò a combattere finché non sarà issata la bandiera della vittoria. Non intendo porre fine alla guerra prima che tutti gli obiettivi siano raggiunti. Se cediamo, il massacro tornerà. Se ci arrendiamo, daremo un'enorme vittoria al terrorismo e all'Iran».

## La mappa



GDS

**3 Anche l'Onu e gli Usa chiedono un'indagine equilibrata sugli ultimi fatti di Rafah.**

L'inviato delle Nazioni Unite per il Medio Oriente, Tor Wennesland, ha condannato «i raid israeliani che hanno colpito tende per sfollati e che hanno portato tragicamente alla denunciata perdita di tante vite di palestinesi, donne e bambini compresi». Wennesland si è detto «molto preoccupato per la morte di civili in un'area in cui le persone avevano cercato rifugio». Il rappresentante dell'Onu ha anche chiesto alle «autorità israeliane un'inchiesta approfondita e trasparente sull'incidente e che i responsabili di qualsiasi violazione ne rispondano», oltre all'invito a «passi immediati per proteggere meglio i civili». Anche la Casa Bianca fa sapere che «Israele deve prendere ogni precauzione per proteggere i civili. E stiamo coinvolgendo l'esercito sul campo, per valutare cos'è successo».

**4 La condanna è globale.**

Il presidente francese Emmanuel Macron si è detto «indignato» per gli attacchi aerei israeliani: «Queste operazioni devono cessare. Non ci sono aree sicure a Rafah per i cittadini palestinesi. Chiedo il pieno ri-

## News

IL DECRETO E LE OSSERVAZIONI DEL CODACONS

## Autovelox, si cambia Addio sotto i 50 km/h

● Via libera al nuovo decreto sugli autovelox, che fissa regole più restrittive per gli enti che intendono installare dispositivi di rilevazione della velocità sulle strade. Il provvedimento, che oggi sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e perciò diventerà effettivo, è stato voluto dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Stando alle anticipazioni diffuse ieri, addio quindi agli autovelox che spuntano a sorpresa dietro una curva o sulle strade cittadine



**Stima** Sarebbero circa 11 mila gli autovelox installati nel nostro Paese

dove il limite è inferiore ai 50 Km/h. Gli occhi elettronici dovranno invece essere sempre ben visibili, distanziati e, nel caso di dispositivi mobili, la contestazione dovrà essere immediata. Fuori dei centri abitati la presenza degli autovelox andrà segnalata con un adeguato anticipo, almeno un chilometro prima. «Basta fare cassa sulle pelle degli automobilisti», dice Salvini. E i rilevatori saranno installati «solo per prevenire incidenti», ha assicurato il vicepremier. Si stima che gli autovelox, in Italia, siano circa 11 mila. Intanto il Codacons interviene: «Ora è necessario sciogliere il nodo dell'omologazione delle apparecchiature».

### L'INCHIESTA

## Milano-Cortina: nuove audizioni dei pm milanesi

● Proseguono le audizioni di persone informate sui fatti, in particolare dipendenti della Fondazione Milano-Cortina 2026, nell'inchiesta milanese che contesta l'ipotesi di corruzione e turbativa, anche all'ex a.d. Vincenzo Novari e scava su presunte irregolarità sulle assunzioni nell'ente. Novari - perquisito la scorsa settimana come l'ex dirigente Massimiliano Zucco (cui gli inquirenti hanno trovato 19 mila euro e sei orologi di lusso, non ritenuti riconducibili al presunto profitto dei reati) e l'imprenditore Luca Tomassini - dovrà decidere se farsi interrogare nei prossimi giorni: era stato invitato a comparire giovedì scorso.

### UDIENZA RINVIATA: IL 64ENNE TEDESCO È IN GRAVI CONDIZIONI



**Impatto** Ciò che rimase della bici di Rebellin, ucciso nel 2022 ANSA

## Travolse Rebellin Colpito da ictus il camionista atteso dai giudici

● Wolfgang Rieke, il camionista tedesco di 64 anni che travolse e uccise il ciclista Davide Rebellin il 30 novembre del 2022 a Montebello Vicentino (Vi), è stato colpito domenica sera da un ictus ischemico ed è molto

grave. Ieri, davanti al tribunale di Vicenza, era prevista la prima udienza dibattimentale del processo per la morte del campione di ciclismo: i legali di Rieke hanno presentato, però, istanza di rinvio per legittimo impedimento. L'11 marzo il tribunale di Vicenza aveva rigettato la richiesta di patteggiamento avanzata dai legali di Rieke, uguale a quella già formulata dinanzi al giudice dell'udienza preliminare. I magistrati avevano quindi dichiarato aperto il procedimento, con la fissazione per ieri della prima udienza, nella quale era previsto l'esame delle perizie sul luogo dell'incidente e sul Tir. Se ne riparerà a fine giugno. Il giorno della morte di Rebellin, Rieke scese dal camion, si avvicinò al corpo esanime del ciclista e lo guardò, per poi risalire sul tir e darsi alla fuga.



## Taxi, ancora uno sciopero il 5 e 6 giugno

● Nuovo sciopero dei taxi, questa volta di due giorni, il 5 e 6 giugno, alla vigilia delle elezioni europee. Auto bianche ferme dalle 8 alle 22 in entrambe le giornate, per chiedere al governo i decreti attuativi della legge che regola il settore. Critici i consumatori, che chiedono - in alcuni casi - di precettare.



## Jovanotti torna nei palasport: tour da marzo

● A distanza di sette anni dall'ultimo tour indoor, da marzo 2025 Jovanotti (nella foto) suonerà di nuovo nei palasport. Il tour "Palajova!" (biglietti da giovedì), debutterà a Pesaro il 4 e 5 marzo, per poi proseguire a Milano (11-12-14-15-17-18 marzo), Zurigo, Firenze, Bologna, Torino e Roma (dal 22 al 26 aprile).



spetto del diritto internazionale e un cessate il fuoco immediato». E l'Alto rappresentante per gli Affari esteri dell'Ue, Josep Borrell, si è detto «inorridito dalle notizie degli attacchi israeliani, che hanno ucciso decine di sfollati, tra cui dei bambini. Questi attacchi devono cessare immediatamente, li condanno con la massima fermezza. Gli ordini della Corte internazionale di giustizia e il diritto internazionale umanitario devono essere rispettati da tutte le parti». Il presidente turco Recep Erdogan, sempre durissimo nei confronti di Israele, parla di «barbari», paragonando Netanyahu a Hitler. E hanno fatto discutere le parole del nostro ministro della Difesa, Guido Crosetto: «Ho l'impressione che Israele stia seminando un odio che coinvolgerà figli e nipoti. Hamas è un conto, il popolo palestinese è un altro». L'Unrwa, l'agenzia dell'Onu per i profughi palestinesi, sottolinea che «Gaza è l'inferno sulla terra. Le famiglie continuano a cercare rifugio, tentando di sfuggire alla guerra, ma lì nessuno è al sicuro: né i civili, né gli operatori umanitari. Abbiamo bisogno di un cessate il fuoco». E Jan Egeland, direttore del Norwegian Refugee Council, sostiene che l'ultima

strage di Rafah è l'ennesima «linea rossa che Israele e i suoi alleati hanno calpestato». Sarebbero ormai più di 36 mila i morti a Gaza dall'inizio dell'offensiva israeliana, secondo le cifre fornite dai palestinesi e non verificabili in modo indipendente.

### 5 Sempre al confine di Rafah, si registra la morte di un soldato egiziano.

Le indagini preliminari sulla morte del militare dell'esercito del Cairo, colpito da proiettili israeliani sul confine di Rafah, «indicano che i colpi sono stati sparati durante un conflitto a fuoco tra membri delle forze di occupazione israeliane e membri della resistenza palestinese». L'Egitto, dopo il drammatico episodio di ieri, ha rafforzato la vigilanza al confine. E si riaccende anche l'altro fronte: sono tra i 30 e i 40 i razzi lanciati dal Libano sul Monte Meron, nel nord di Israele. Alcuni incendi sono scoppiati dentro e intorno alla città di Kiryat Shmona, causando danni materiali, ma nessun ferito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'55"



### Scampati al rogo

Un gruppo di palestinesi riunito sul luogo dell'attacco israeliano, avvenuto domenica notte contro il campo profughi a poca distanza da Rafah, a sud della Striscia AFP

## HA DETTO



Sono indignato dai raid israeliani. Mi appello al rispetto del diritto e al cessate il fuoco immediato



Emmanuel Macron  
Presidente francese



Israele sta seminando un odio che coinvolgerà figli e nipoti: Hamas è un conto, il popolo palestinese è un altro



Guido Crosetto  
Ministro della Difesa

## Il processo per il femminicidio di Senago

# La verità di Impagnatiello «Ho dato a Giulia il topicida E non so perché l'ho uccisa»

In aula la versione dell'ex barman: «Sono annegato nel castello delle mie bugie»

di **Alessio D'Urso**

A d'un anno dalla morte della fidanzata Giulia Tramontano e di Thiago, il figlio che aspettava, l'imputato Alessandro Impagnatiello ha reso confessioni sconvolgenti ieri davanti alla Corte d'Assise di Milano, durante l'interrogatorio del processo in cui è imputato per omicidio pluriaggravato, distruzione di cadavere e interruzione non consensuale di gravidanza. Nell'aula in cui erano presenti pure i familiari della vittima, tra cui la mamma Loredana e la sorella Chiara - che si sono strette in un forte abbraccio - il 30enne ex barman dell'Armani Café ha risposto alle domande dei pm, dicendo di essere un'altra persona, diversa, più lucida e consapevole rispetto a un anno fa. Un delitto, quello di Senago (Mi), maturato quando l'uomo aveva una relazione parallela con una collega di lavoro. La gravidanza di Giulia gli era stata comunicata «a fine novembre 2022», mentre l'altra donna aveva annunciato il suo stato interessante (interrotto) «a inizio 2023». «Ho costruito un castello di bugie in cui sono annegato», ha spiegato il 30enne ora in carcere e «ho finto il test di Dna a fine aprile» per convincere l'altra partner a non interrompere la loro storia. Ma l'annuncio di Giulia lo spaventò: «Non sarei riuscito ad assumermi la responsabilità di un aborto».

**Pranzo** Poi Impagnatiello ha ammesso di aver avvelenato la fidanzata nelle settimane prima dell'omicidio, con l'obiettivo di interrompere la gravidanza. «Ho somministrato topicida a Giulia, ma in modo progressivo. Questa somministrazione è avvenuta



Divisi Alessandro Impagnatiello, 30 e, ieri in aula, Chiara Tramontano, sorella di Giulia ANSA



nella prima parte di maggio. Non una cosa continuativa. Glielo ho dato in due occasioni. Sembrerà assurdo, ma assolutamente non l'ho fatto per fare del male. Glielo ho messo nella bocca semiaperta quando dormiva». Quindi, il momento del delitto: «In cucina vedo questo coltello con cui Giulia stava tagliando le verdure, mi sono posizionato alle spalle e l'ho colpita all'altezza del collo. Il numero di fendenti l'ho scoperto in seguito, attraverso la tv». E l'ultima terribile confessione ha riguardato, infine, l'episodio del 30 maggio, tre giorni dopo l'omicidio di Giulia, prima che l'uomo lasciasse il cadavere dietro ad alcuni box, a poche centinaia di metri da casa: «Andai a pranzo da mia mamma con l'auto, a bordo c'era il corpo di Giulia». Cui la sorella ieri ha dedicato la poesia di Eugenio Montale *Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale*. Definendo poi l'uomo «un fallimento misto alla vergogna». L'interrogatorio di Impagnatiello in udienza riprenderà il 10 giugno. La difesa punta a demolire la premeditazione. L'imputato giura: «Non saprò mai dire perché l'ho uccisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'02"

## IL GIALLO DI PALERMO

## Onorato, oggi l'autopsia La moglie: «Non speculate»



Indagini L'auto di Angelo Onorato a Palermo ANSA

● Sarà eseguita oggi l'autopsia sul corpo dell'imprenditore Angelo Onorato, trovato morto sabato scorso in auto, nella bretella parallela all'autostrada Palermo-Mazara del Vallo, con una fascetta stretta alla gola. L'esame sarà eseguito all'Istituto di medicina legale dell'ospedale Policlinico di Palermo. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio (un atto dovuto, vista la necessità di compiere alcuni accertamenti irripetibili), anche se gli inquirenti continuano a propendere per l'ipotesi del suicidio. Il medico legale che ha visto per primo il cadavere ha escluso che ci fossero segni di violenza. La moglie dell'architetto, l'eurodeputata Francesca Donato, si sfoga: «Il dolore è inimmaginabile. Prego tutti di astenersi da speculazioni sulle cause della morte di mio marito». Onorato avrebbe ammesso con la donna «problemi di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'01"

## L'indicazione di non ammettere aspiranti sacerdoti con «orientamento omosessuale»

# La stretta sui seminaristi gay: un caso le parole del Papa

«C'è un'aria di frociaggine in giro» avrebbe detto Bergoglio ai vescovi L'ipotesi della «gaffe» e le polemiche

C'è chi dice che passerà alla storia come una gaffe, una svista lessicale. Che, però, nasconde una posizione destinata, inevitabilmente, a far discutere. «C'è un'aria di frociaggine in giro che non fa bene». Perché anche ai vescovi sarebbe parso evidente come il Papa argentino non fosse consapevole di quanto in italiano proprio quella parola «frociaggine» sia dispregiativa. Il Pontefice l'avrebbe usata durante l'assemblea della Cei del 20 maggio, riunita a porte

chiuso per stabilire in che misura ammettere nei seminari candidati dichiaratamente omosessuali. E non essendo l'italiano la lingua madre di Francesco, la sorprendente espressione sarebbe venuta fuori così, in modo irrituale, per chiedere una maggiore selezione negli accessi ai seminari. Secondo l'*Adnkronos*, Bergoglio avrebbe detto, esattamente: «C'è una cultura odierna dell'omosessualità rispetto alla quale chi ha un orientamento omosessuale è meglio che non sia accolto». Perché «è molto difficile che un ragazzo che



Argentino Papa Francesco, 87 anni, è dal 13 marzo del 2013 il 266° pontefice della Chiesa cattolica AFP

ha questa tendenza poi non cada, perché vengono pensando che la vita del prete li possa sostenere ma poi cadono nell'esercizio del ministero». I fatti sono stati confermati da più fonti.

**Obbligo** Già un'istruzione del dicastero vaticano per il clero del 2005 (sotto Benedetto XVI), ribadita nel 2016 quando era Papa Francesco, stabiliva che «la Chiesa, pur rispettando profondamente le persone in questione, non può ammettere al seminario e agli ordini sacri coloro che praticano l'omosessualità, presentano tendenze omosessuali profondamente radicate o sostengono la cosiddetta cultura gay». Nell'ultima assemblea di Assisi i

vescovi avevano dibattuto sulla possibilità di restrizioni più sfumate, sentendosi incoraggiati dalle aperture di Bergoglio. Ed era stato approvato un emendamento che si limitava a distinguere tra «atti» e «tendenze», ribadendo l'obbligo del celibato per tutti i seminaristi, omosessuali ed etero, e aprendo così la porta dei seminari ai candidati gay al sacerdozio. Tutto da rileggere dopo le parole del Papa. E ora il mondo LGBT parla di «discriminazione», parte della sinistra italiana di «omofobia».

a.d'u.

## HA DETTO



È molto difficile che un ragazzo con questa tendenza poi non cada esercitando il ministero

Papa Francesco  
Ai vescovi





EMPORIO  ARMANI